QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
29 Aprile 1954
Anno X - Num. 102
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/25710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Drammatico scambio di accuse alla Conferenza di Ginevra

Foster Dulles denuncia i comunisti per attentato alla libertà dei popoli

Molotov mette un "aut-aut„ a Bidault: O i francesi trattano con i "ribelli„ dell'Indocina, o non ci sarà una tregua per sgomberare i feriti da Dien Bien Phu - Il Primo ministro cinese chiede che gli americani lascino l'Asia

Il Ministro degli Esteri degli S.U. si avvia alla riunione (t.)

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 28 aprile.

Oggi è stata la giornata dei «no». Pronunciati in inglese e in russo, i «no» di Dulles e di Molotov hanno confermato che non c'è nessuna speranza di arrivare ad un accordo per la pace in Corea, e che cinesi e sovietici sono risoluti a servirsi di tutte le loro armi, senza abbandonarsi a sentimenti di pietà, pur di ottenere dai francesi — e, attraverso i francesi, anche da altre nazioni — il riconoscimento dei governi del Viet Minh e della Cina comunista.

I mille feriti gravi dell'esercito francese e della Legione Straniera (della quale fanno parte alcuni italiani) non potranno essere sgombrati dalle improvvisate infermerie sotterranee di Dien Bien Phu, dove giacciono senza medicine e senza calmanti, e i cannoni antiaerei dei guerriglieri continueranno ad abbattere i velivoli della Croce Rossa, che tentano di paracadutare sulla fortezza assediata pacchi di medicinali. Si pensa che sia inutile anche l'appello lanciato stasera, per la salvezza dei mille feriti, dal ministro degli Esteri americano.

Gravi complicazioni

Per bocca di Molotov, il generale comunista Giap ha fatto sapere che egli non intende accordare la breve tregua di armi chiesta da Bidault. O, per meglio dire, egli è pronto ad accordarla, ma a patto che venga discussa a Ginevra tra i suoi rappresentanti e i rappresentanti del governo francese. Il che equivarrebbe al riconoscimento «de facto» del governo «ribelle» comunista, e porterebbe ad una crisi nei rapporti fra il governo di Parigi e l'imperatore Bao Dai.

A Molotov, che gli ha comunicato stamane questa proposta, Bidault ha fatto osservare che il 13 marzo, quando una analoga tregua fu chiesta dai guerriglieri all'allora colonnello De Castries, il comandante francese fu pronto ad obbedire alle leggi dell'umanità e a permettere ai guerriglieri di venire a cercare i feriti, che erano rimasti sul terreno battuto dalle artiglierie francesi.

«Non comprendo — ha detto Bidault — perchè adesso la tregua dovrebbe essere discussa a Ginevra, su piano politico, e non in Indocina fra i comandi militari»; ma Molotov ha obiettato che egli non vedeva altra soluzione. Il ministro sovietico ha poi chiesto che alla conferenza per l'Indocina prendano parte anche i rappresentanti del Viet Minh, e Bidault si è riservato di rispondergli dopo avere consultato il suo governo.

Egli si è subito messo in contatto telefonico con Maurice Schumann, sottosegretario agli Esteri, il quale a sua volta prenderà contatto con l'imperatore Bao Dai che si trova a Cannes. L'imperatore minaccia i francesi di boicottare le trattative di Ginevra, se il governo comunista sarà ammesso alla conferenza.

La situazione è confusa; e non regna più l'ottimismo che sembrava autorizzato dai colloqui di ieri. Per la Corea, in realtà, nessuno si era mai illuso che si potesse arrivare a un accordo sulla base delle proposte nord-coreane, e di conseguenza nessuno si è meravigliato quando Dulles ha respinto oggi queste proposte e ha detto che gli Stati Uniti non intendono ritirare le truppe dalla Corea meridionale, esponendola al rischio di una seconda aggressione come avvenne nel 1951 dopo il ritiro delle truppe degli Stati Uniti.

Raramente erano state pronunciate, in un'assemblea internazionale, parole tanto dure contro l'ideologia comunista; e il severo discorso di Dulles sembra rompere tutti i ponti per l'accordo sulla Corea, ammettendo che tali ponti esistessero.

«I sovietici — ha detto il ministro americano — hanno paura della libertà perchè la libertà è contagiosa, perchè la libertà comporta diversità di sistemi di vita e non la conformità che è l'ideale del comunismo. Fine ultimo della politica sovietica è la "amalgamazione di tutti i popoli" chiesta da Lenin e da Stalin. Perciò noi dobbiamo renderci conto, quando trattiamo con Mosca o con i suoi satelliti, che abbiamo di fronte un monolitico sistema politico, i cui dirigenti sanno di poter sopravvivere soltanto se riusciranno a distruggere la libertà di tutti i popoli. La mia non è una diagnosi pessimistica, ma realistica. L'unico modo per far mutare d'opinione i dirigenti sovietici, è di schierare davanti a loro una forte e bene organizzata opposizione».

L'attacco ritardato

A Dulles risponderà domani probabilmente Molotov, e bisogna attenderci che il discorso del ministro sovietico sarà ugualmente duro e polemico, a meno che Bidault, che stasera è ospite a cena di Molotov, non lo convinca a non rendere più tesa la situazione.

Assai violento è stato anche il discorso di Ciu En-lai, che ha attaccato gli Stati Uniti per gli aiuti che danno alla «camarilla» di Chang Kai-scek, e ha rimproverato a Sigman Rhee di voler violare l'armistizio coreano. Il ministro cinese si è mostrato preoccupato non soltanto per il riarmo del Giappone, ma anche per quello della Germania, ed ha approfittato dell'occasione per togliere dalla naftalina il piano di sicurezza presentato a Berlino da Molotov.

Egli ha chiesto formalmente che gli americani e gli alleati rinuncino a tutte le basi militari in Asia, che riconoscano il governo di Pechino come rappresentante legittimo della Cina e che acconsentano alla stipulazione di un patto di sicurezza asiatico, abbandonando naturalmente il progetto di «Patto Atlantico» dell'Asia sud-orientale.

Giornata negativa, dunque. E c'è appena bisogno di aggiungere che anche oggi Dulles e Bidault si sono rifiutati di stringere la mano di Chou En-lai. Dagli ambienti americani trapela la netta impressione che i guerriglieri indocinesi siano in grado di conquistare Dien Bien Phu, ma che rimandino l'attacco finale per esercitare una pressione politica sulla delegazione francese.

Arbitro della situazione — se può dirsi arbitro chi si vede costretto a determinare quale di due disgrazie sia la minore — resta il governo di Parigi, che deve combattere su più fronti; quello delle lusinghe sovietiche, quello delle pressioni americane e quello del ricatto di Bao Dai. Le sue decisioni non saranno facili.

Enrico Altavilla

La Francia ha concesso l'indipendenza al Vietnam

Parigi, 28 aprile.

E' stata firmata oggi a Parigi una dichiarazione comune della Francia e del Vietnam, in cui si riafferma l'indipendenza del Vietnam «in seno all'Unione Francese». Il presidente del Consiglio Laniel ha firmato per la Francia e il vice-presidente del Consiglio vietnamita, Nguyen Trung Vinh, per lo Stato indocinese. Bao Dai, che era stato a Parigi fino a ieri, non s'è trovato presente perchè era ripartito per la sua villa di Cannes.

La firma di oggi è il risultato di trattative durate alcuni mesi, che improvvisamente sembravano esser fallite domenica scorsa quando l'imperatore Bao Dai pubblicò un comunicato, che aveva tutta l'aria di sconfessare l'accordo.

LA CONGIUNTURA NEGLI STATI UNITI

Depressione senza tragedia

Così, un giorno dopo l'altro, anche questo primo trimestre del '54 è ormai dietro le nostre spalle. Che ne è della depressione americana? Vale a dire, quali nuovi sintomi vi sono per confermare o smentire coloro che, tre mesi fa, avevano annunciato una depressione negli Stati Uniti, proprio nel corso del '54?

Il problema non è accademico. L'Europa intera, economicamente parlando, è piccina; e poichè il brutto tempo può giungere d'oltre Atlantico, come del resto dalle steppe dell'Asia, è quanto mai saggio da parte nostra dare un'occhiata fuori di casa. Così fanno gli studiosi inglesi, francesi e tedeschi, per non parlare dei norvegesi e degli svedesi, le cui economie sono più sensibili della nostra ad ondulazioni d'origine esterna. Facciamo dunque il punto sulla situazione americana; anzi, tanto per incominciare, descriviamo i nuovi sintomi depressivi, riservando per ultimi, in ossequio ad un vecchio adagio, quelli che ci possono arrecare conforto.

L'agricoltura (che non ha in America il peso meritato nell'economia italiana) sembra, in molti suoi comparti, appesantita da una onerosa sovrapproduzione; molti si chiedono sino a qual punto il pubblico potere manterrà la sua odierna politica, a sostegno dei prezzi agricoli. Primo punto nero. Ma vi sono guai — ciò che è più grave — anche per la produzione industriale. Quest'ultima, secondo gli ultimi indici pubblicati, segna una riduzione del 10 per cento rispetto al massimo livello del maggio-luglio 1953. In più, l'epicentro della crisi si ritrova nell'ambito della siderurgia da un lato e dell'industria meccanica dall'altro. Ciò purtroppo non depone a favore degli investimenti americani in beni strumentali, e quindi delle prospettive future riguardanti il sistema economico statunitense.

In una economia elastica come quella americana, una riduzione della produzione industriale genera quasi subito un aumento della disoccupazione. Difatti il livello medio dei disoccupati, in questi primi mesi del '54, si è alquanto accresciuto sfiorando il numero di quattro milioni di unità. Inoltre, non vi è per ora alcun accenno ad una ripresa nelle vendite, neppure di beni di consumo, cosicchè la liquidazione delle scorte di prodotti finiti, già iniziata durante il '53, procede piuttosto a rilento; e il giorno in cui la produzione dovrà aumentare, per ricostituire le giacenze di prodotti finiti, cadute ad un livello troppo basso, sembra ancora lontano.

Che fanno le imprese, se debbono fronteggiare minori vendite, sopportando costi fissi o quasi? Per solito si rivolgono alle loro banche, per ottenere crediti almeno a breve termine. Infatti (ciò che costituisce un nuovo sintomo di recessione) la tensione esistente sul mercato monetario si è piuttosto rafforzata in questi ultimi mesi. Se non fosse per la politica monetaria elastica perseguita dalle *Banche della riserva federale*, i saggi d'interesse agli Stati Uniti avrebbero toccato un livello ben più elevato di quello che oggi non si possa registrare.

Concludiamo allora: la minaccia negli Stati Uniti d'un movimento depressivo non è scomparsa, anzi trova, qua e là, qualche conferma. Ma non vi sono anche, in questo quadro, toni chiari? Non vi sono dunque sintomi che rechino conforto? Uno, il più importante fra questi, vogliamo registrarlo subito. Le previsioni degli econometrici non si sono mostrate esatte proprio in un campo molto delicato, vale a dire per quanto riguarda la stima degli effetti moltiplicatori, concernenti la riduzione nel reddito, in possesso delle unità di consumo. Ricordate? Si diceva agli inizi dell'anno: la disoccupazione, ad esempio, in una industria produttrice di beni strumentali, produrrà altra disoccupazione in rami d'industria che ottengono, invece, beni di consumo. Infatti colui che meno guadagna, meno spende; e chi non spende non permette che altri guadagni. Dunque, ben presto, la recessione si approfondirà e diverrà difficile da contrastare. Il ragionamento rimane valido in astratto; ma il moltiplicatore del movimento depressivo fu valutato ad un livello troppo elevato. Nell'America d'oggi, vi sono zone, più o meno circoscritte, nelle quali la disoccupazione è aumentata; vi sono, cioè, chiazze depressive. Ma l'ombra della crisi non si è ancora distesa su tutto il Paese. Anzi trova forti ostacoli a dilatare.

Ostacoli? Ecco, una volta di più, il principale fra questi. E' dimostrato che negli Stati Uniti esiste una forte domanda potenziale di beni di consumo durevoli, soprattutto di case. Sicchè, se le intraprese private si ingegnano di ridurre i loro prezzi e poi offrono, ad esempio, edifici di abitazione alla loro clientela, non tardano a trovare acquirenti. L'attività edilizia si ripercuote su altri rami, costituendo un correttivo automatico alla crisi.

Su questa chiosa vogliamo arrestarci. Oggi in America v'è depressione senza tragedia; recessione senza dramma. I disegni causali tracciati all'inizio d'anno si palesano, a questo riguardo, sostanzialmente esatti; ma oggi si direbbe a tratti troppo marcati. L'esperienza di questi primi mesi del '54 accerta che ci troviamo di fronte ad una ondulazione di modesta ampiezza, oltre Atlantico; ad una di quelle oscillazioni che sono frequenti in un'economia di scambio e che spesso spontaneamente si esauriscono.

Non convalidano, almeno per ora, questa esperienza certe nere profezie pronunciate mesi fa, annuncianti addirittura una crisi irrefrenabile. Rallegriamoci almeno per questo.

Ferdinando di Fenizio

LA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Critiche e riserve del governo al "piano„ preparato dall'on. Vigorelli

L'on. Scelba consiglia di ridurre l'onere previsto di 70 miliardi ed invita ad un riesame del progetto - Disappunto dei socialdemocratici - Piccioni riferisce sui colloqui di Parigi - Smentite le dimissioni del prof. Gedda

Roma, 28 aprile.

I ministri sono restati quest'oggi riuniti a consiglio dalle otto e mezzo del mattino all'una e mezzo del pomeriggio: hanno ascoltato anzitutto una relazione dell'on. Piccioni sulla recente riunione del Consiglio atlantico, hanno quindi approvato numerosi provvedimenti di diverso tenore e si sono infine soffermati a lungo sul piano elaborato dall'on. Vigorelli per l'incremento dell'occupazione operaia senza peraltro giungere, su questo argomento, a definitive conclusioni data la disparità di pareri che si sono manifestati.

«Il Consiglio — avverte il comunicato ufficiale per la parte relativa alla politica estera — ha preso atto delle conclusioni alle quali è giunta la sessione del consiglio atlantico, ed in particolar modo della constatata unità di vedute dei Paesi membri della comunità sui problemi attinenti alla comune difesa e della loro decisione di intensificare le consultazioni sulle questioni politiche di comune interesse.

«L'on. Piccioni ha riferito inoltre ai suoi colleghi circa i colloqui avuti a Parigi col segretario di Stato americano ed i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia e Grecia. Nel corso di tali colloqui egli ha ribadito la nostra chiara posizione sui problemi che ci toccano più da vicino, sia per quanto riguarda Trieste sia per quanto si riferisce ad una eventuale futura trasformazione in alleanza militare del Patto balcanico. Il Consiglio ha approvato e riconfermato la linea di condotta alla quale il ministro degli Esteri ha ispirato la sua azione».

Non è molto, ma le informazioni ufficiose con cui si è potuto integrare il comunicato ufficiale permettono di ritenere che quanto si è detto oggi al Consiglio, in materia di politica estera, ha confermato le anticipazioni che già se ne erano date dopo il ritorno del ministro da Parigi.

Per Trieste, anche se sono in corso sondaggi e scambi di punti di vista, non si è ancora delineato nulla di definitivo. Si è d'accordo nel non porre una relazione di precedenza tra la soluzione della questione triestina e la ratifica della CED (Comunità europea difensiva), ma si è altrettanto convinti che per molteplici motivi non è possibile affrettare eccessivamente l'esame parlamentare del provvedimento di ratifica. Le commissioni esauriranno il loro lavoro al principio dell'estate e si deciderà in quell'epoca se iniziare subito la discussione in assemblea o rinviarla all'autunno.

Anche l'accenno alla trasformazione del patto balcanico non è giunto inaspettato. Si sapeva che la nostra diplomazia trovando del resto piena comprensione tra gli alleati, si era opposta ad un mutamento dello *status quo* dei Balcani sino a che non verranno regolati i rapporti italo-jugoslavi e si ritiene che in questo senso si sia espresso quest'oggi Piccioni, raccogliendo la completa approvazione dei colleghi.

Assai più difficile, a quel che risulta, è stata invece la discussione del «piano contro la disoccupazione» illustrato da Vigorelli. Il Ministro vi aveva lavorato a lungo, come si sa, ed aveva preparato una serie di provvedimenti (progetti di legge e provvedimenti amministrativi propriamente detti) riguardanti la riorganizzazione dei cantieri di lavoro, la revisione delle norme riguardanti l'apprendistato, l'estensione delle provvidenze assistenziali e numerosi accorgimenti per favorire l'assunzione di nuova mano d'opera.

L'onere complessivo del «piano» era stato calcolato sui settanta miliardi ed è questo il punto sul quale si sono manifestate le maggiori perplessità. I Ministri del Bilancio e del Tesoro hanno espresso le loro riserve e lo stesso Presidente del Consiglio, prendendo la parola subito dopo l'intervento di Vigorelli, pur dando atto al suo collaboratore della concretezza del piano, ha tenuto ad osservare che in materia di maggiore occupazione sono già stati approvati numerosi provvedimenti che daranno certamente nel prossimo futuro sensibili frutti. Consigliava perciò di meditare ancora sulla questione e studiare la possibilità o di ridurre l'onere della spesa richiesta o di impiegarla in modo tale da sollecitare con essa un più vasto movimento produttivo.

Si aggiunga che il «piano», nell'intento di trovare soluzioni «permanenti» del problema della disoccupazione, proponeva interventi che impegnavano anche altri Ministeri, come, ad esempio, l'introduzione del principio del «numero chiuso» nelle Facoltà universitarie, in modo da contenere l'«inflazione» di laureati che appesantiscono l'offerta di lavoratori intellettuali. Al Ministro dell'Istruzione è parsa un'innovazione troppo audace e comunque tale da meritare un più approfondito esame. Sicchè anche su tale motivo la discussione è stata rinviata.

Il Ministro del Lavoro e tutta la delegazione socialdemocratica sono restati, come si comprende, piuttosto spiacenti delle riserve con cui è stato accolto il «piano» e si riservano di insistervi per farlo accettare, sia pure con le modifiche ritenute necessarie dai colleghi. *La Giustizia* pubblicherà domani un editoriale dove, riecheggiando un'odierna presa di posizione della *Voce Repubblicana*, si critica l'impostazione data da Pella alla politica economica («La più grande qualità di un Ministro del Bilancio italiano non può essere quella di mostrarsi genericamente "avaro", ma di essere avarissimo e dispendioso secondo gli effetti che la spesa produce»), e si conclude avvertendo che i socialdemocratici non potranno in alcun modo consentire che «sulle necessità vitali del popolo lavoratore prevalgano gli interessi di persone e gruppi sordi ad ogni sana esigenza non solo di carattere morale, ma anche di ordinata economia». Non è detto che il discorso vada applicato a quanto è accaduto oggi in Consiglio dei Ministri; esso indica tuttavia che i socialdemocratici fanno del piano Vigorelli uno dei punti programmatici della loro partecipazione al governo.

Tra le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri, oltre a quelle in materia scolastico-culturale di cui riferiamo a parte, e l'autorizzazione alla spesa di un miliardo di lire per la costruzione di edifici da adibire all'accasermamento dei reparti di polizia, va segnalata la decisione di non riproporre al Senato il ripristino dell'originario stanziamento delle spese riservate della Presidenza del Consiglio, che la Camera aveva dimezzato.

L'ufficio stampa della presidenza dell'Azione Cattolica ha smentito quest'oggi la voce delle dimissioni del prof. Gedda respinte dal presidente della commissione episcopale, cardinale Piazza. C'è ancora chi insiste nell'assicurare che le dimissioni erano state effettivamente presentate, ma in questo caso, come avvertivamo ieri sera, è praticamente impossibile appurare come siano andate le cose. **e. f.**

Amaro per i cinesi il "tè„ di Ginevra

Lo giudicano pessimo, ma lo bevono per non offendere gli ospiti - Le ginevrine e i fotografi gridano «mon chou» al Primo ministro di Pechino - Perchè i russi hanno paura degli attentati

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 28 aprile.

Accampato sotto una tenda fatta di sacchi da imballaggio in un prato nelle vicinanze del *Palais des Nations*, il poeta indocinese Yo Tan Min, vestito con calzoni alla bavarese, camicia color kaki e scarponi da montagna, saluta ogni giorno con una sua strana cornamusa il passaggio delle automobili dei ministri, e lancia in direzione del corteo tre manifestini («Soltanto tre, perchè tanto nessuno li raccoglie») per chiedere l'indipendenza del suo Paese.

E' un matto innocuo: e i poliziotti svizzeri lo lasciano in pace. Ma gli autisti delle vetture blindate sovietiche schiacciano il pedale dell'acceleratore appena sentono levarsi la stridula voce della cornamusa indocinese.

Il timore russo per gli attentati (Molotov, dopo aver fatto deviare il percorso del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, che doveva passare sotto le finestre della sua villa, ha chiesto alla polizia elvetica — ma senza successo, perchè le regole della circolazione stradale valgono anche per i ministri — di avere il diritto di non fermarsi con la macchina quando i semafori si colorano di porpora), il timore per gli attentati, dicevo, è di data molto antica: risale al 1923, quando il capo della delegazione sovietica alla conferenza per la pace alla Turchia fu assassinato in un albergo di Losanna da Maurice Conradi, un russo bianco che aveva presa la cittadinanza svizzera.

Il Conradi entrò un giorno nel bar dell'Albergo Cecil, ordinò una *wodka* doppia e alzò il calice in direzione dei membri della delegazione russa invitandoli a brindare allo zar; trasse di tasca una pistola, sparò sette colpi uccidendo Vaslov Vorvinsky, capo della delegazione, e ferì l'addetto-stampa e il suo segretario: poi si inchinò al *barman*, gli consegnò la pistola e lo pregò di avere la cortesia di chiamare la polizia.

Pochi mesi dopo i giudici di Losanna lo mandarono assolto, dichiarando che si trattava di «omicidio giustificato da motivi d'onore». Così Berna e Mosca non ebbero relazioni diplomatiche fino al 1946.

Oggi la paura degli attentati ha fatto un'altra vittima: il cuoco di Bidault, che è un indocinese. I gendarmi svizzeri lo hanno scorto nel parco della villa del ministro, e credendo che si trattasse di un sicario di Ho Ci Minh, lo hanno arrestato e trattenuto in guardina per due ore, fino quando una telefonata di *Madame* Bidault, che aveva invitato a pranzo Dulles e Eden con le mogli, non è venuta a chiarire l'equivoco e a salvare il pranzo.

* *

In francese il nome del ministro degli Esteri cinese — Ciu En-lai — viene scritto con un «Chu» iniziale, che le ginevrine hanno subito trasformato in *chou*, e *mon chou*, «cavoletto mio», è il nomignolo affibbiato al braccio destro di Mao Tse-tung. *Mon chou! mon chou!* gridano i fotografi, quando vogliono che il ministro si giri e sorrida. Ciu En-lai, che è stato studente alla Sorbona (dopo avere lavorato nella Ruhr come minatore) capisce molto bene il francese: ma non si gira quando si sente chiamare *mon chou*. Anche la cortesia orientale ha i suoi limiti.

Di questa cortesia avemmo ieri l'altro un primo esempio quando i delegati cinesi e nordcoreani furono invitati, durante un intervallo della conferenza, a bere una tazza di thè nel *Palais des Nations*. Portarono la tazza al naso come per indovinare di che bevanda si trattasse, poi ingoiarono un primo sorso senza riuscire a trattenere una smorfia di disgusto (immaginate un napoletano che assaggi per la prima volta il caffè a Stoccolma); e già si stavano preparando a posare la tazza sulla tavola, quando furono richiamati all'ordine da uno sguardo di Ciu En-lai che, temendo di offendere gli ospiti, diede stoicamente il buon esempio.

* *

Nelle strade di Ginevra i delegati sovietici vanno sempre a passeggio a due a due, come i carabinieri. Finora hanno fatto pochi acquisti. Sembrano avere la passione per la frutta fresca: e non è raro vederli mentre addentano una mela per strada. Due di essi si sono arrischiati ieri in una di quelle baracche da fiera, dove si tenta la fortuna negli apparecchi automatici introducendovi un gettone o una moneta. Hanno osservato i giocatori con interesse, ma non hanno avuto il coraggio di provare.

In serata, uscendo dall'Albergo Metropole, quattro o cinque delegati russi hanno risalito le stradette della vecchia città, soffermandosi dinanzi ai locali notturni per dare uno sguardo alle fotografie delle ballerine vestite di una collana e di un ventaglio. Dinanzi al «Bataclan» e al «Piccadilly» la sosta è stata lunga. Quando sono arrivati al «Moulin Rouge», hanno dato uno sguardo all'insegna luminosa, hanno trasalito e si sono allontanati con passi frettolosi. Quel nome, evidentemente, è simbolo di peccato anche in Russia.

* *

Fra i cacciatori di autografi il ministro degli Esteri più popolare è il siamese, che con la sua firma può riempire un'intera pagina di un grosso quaderno. Si chiama Wan Waithayakon Krommun Naradhip Bongsprabhand; ed è principe di sangue reale. Ma ai giornalisti dice con modestia: «Chiamatemi Wan, *tout court*». **e. a.**

Si arruolano in America piloti civili per l'Indocina

Continua l'assedio di Dien Bien Phu - Stanno per arrivare le piogge

Hanoi, 28 aprile.

Comunque evolva la situazione militare a Dien Bien Phu, giungeranno in Indocina altri apparecchi americani, condotti da piloti americani civili. Gli aerei sono forniti dall'aviazione militare USA, ma gli aviatori si impegnano con il governo di Parigi con un contratto privato di lavoro. Una agenzia di collocamento del *New Jersey* sta reclutando esperti piloti «sprezzanti del pericolo» per guidare gli aeroplani da trasporto. Il contratto offerto è vantaggioso, ma i rischi sono gravi: i piloti «devono attendersi la morte», se vengono abbattuti dietro le linee comuniste.

Un portavoce dell'agenzia americana ha detto: «Noi cerchiamo piloti provetti che sprezzino il pericolo in modo estremo. Essi non devono avere più di 36 anni, devono avere almeno tremila ore di volo quali comandanti di quadrimotore, e tenersi pronti a partire in qualsiasi momento». Il governo francese li pagherà 25 mila dollari, pari a circa 16 milioni di lire, per un contratto di tredici mesi: un anno di lavoro e un mese di vacanza.

Questi aviatori non voleranno probabilmente sul fronte, nè compiranno missioni militari. Per queste c'è il personale francese, impegnato fino ai limiti della resistenza degli uomini e delle macchine. Anche questa notte rinforzi di paracadutisti volontari sono stati lanciati su Dien Bien Phu, nonostante il tremendo tiro contraereo.

Sostenuta dal cielo, la resistenza della fortezza continua, quantunque il blocco duri da centosessanta giorni. Anche la posizione «Isabelle» resiste sempre alla pressione dei comunisti, che da tre giorni cercano di fiaccare la resistenza della guarnigione.

Il generale comunista Giap ha rivolto un ordine del giorno alle sue truppe, dichiarando che l'avvicinarsi della stagione delle piogge metterà certamente in maggiori difficoltà gli assediati. Egli dice: «Non appena l'acqua avrà invaso le loro posizioni, la vittoria sarà nostra».

La colonna al comando del colonnello De Crevecoeur è riuscita oggi ad occupare la località di Conghabouam, situata ad una sessantina di chilometri a sud-ovest del campo trincerato di Dien Bien Phu; però il Comando francese nega che essa sia stata mandata a rompere il cerchio nemico attorno alla piazzaforte.

Premio Nobel della pace '51

E' morto Léon Jouhaux il sindacalista francese

Parigi, 28 aprile.

E' morto Léon Jouhaux, vincitore nel 1951 del Premio Nobel per la Pace, notissimo sindacalista socialista e presidente del Consiglio Economico francese. Egli è stato folgorato improvvisamente da una crisi cardiaca, verso le 10, nella sua abitazione.

Proprio nel pomeriggio era stato rieletto presidente del Consiglio Economico, carica che ricopriva dal 1947. Léon Jouhaux non aveva assistito alla seduta odierna del Consiglio, ma un comunicato ufficiale precisava che era soltanto lievemente indisposto ed avrebbe ripreso le sue funzioni entro qualche giorno.

Nato nel 1879, funzionario dei sindacati francesi fin dal 1906, Jouhaux fu presidente dell'Unione sindacale socialista «Force Ouvrière» e vice-presidente della Federazione internazionale dei liberi sindacati, nonchè membro della Commissione per il disarmo.

Disposizioni del ministro Martino per la disciplina nelle scuole

Cinquemila maestri distaccati in altri servizi dovranno ritornare in sede - Proibita la raccolta di denari - Riforma degli esami universitari

Roma, 28 aprile.

Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione, il liberale on. Martino, sta dando grande impulso al suo importante dicastero: è di ieri la inaugurazione del congresso dei provveditori agli studi, che da molti anni non si teneva più; è di oggi la disposizione per il ritorno alle rispettive sedi degli insegnanti distaccati; il divieto per la raccolta di fondi nelle scuole; nuovi criteri per gli esami degli universitari; una serie di iniziative a favore del mondo della cultura, queste ultime annunciate a conclusione del consiglio dei Ministri odierno.

Circa la posizione degli insegnanti distaccati, il ministro ha disposto perchè entro la fine del mese siano fornite alla direzione generale della Scuola elementare informazioni sulla posizione di quei maestri che non prestano effettivo servizio nella sede di titolarità in seguito ad assunzioni provvisorie. Dovrà anche essere resa nota la posizione di quei maestri distaccati all'estero, i quali abbiano compiuto il triennio di servizio e abbiano perso la titolarità di sede nel territorio della Repubblica. Le disposizioni impartite dal ministro Martino riguardano anche i direttori didattici e gli ispettori.

Secondo notizie che lo stesso ministro ha confermato alla stampa, almeno cinquemila maestri risultano distaccati in sede diversa da quella di propria competenza e soltanto all'istituto centrale di statistica se ne conta almeno un migliaio. Costoro debbono ritornare nella rispettiva sede.

In quanto alla raccolta di denaro tra gli studenti, il ministero della Pubblica Istruzione chiarisce che eventuali offerte a carattere volontario possono essere consentite soltanto a seguito di espressa autorizzazione ministeriale. Tale autorizzazione, peraltro, è limitata a pochi casi del tutto eccezionali. Uguale divieto è fatto per la raccolta di fondi tra insegnanti per l'acquisto di regali da offrire ai direttori superiori, come pure è proibito agli insegnanti ricevere doni dagli alunni.

Importante è il provvedimento tuttora in corso di elaborazione che riguarda gli esami degli universitari. Secondo i nuovi criteri non si avrebbero più nelle Università le sessioni annuali di esame, bensì esami mensili per ogni singola facoltà e per ogni materia. Agli studenti non sarebbe concesso di ripetere l'esame di riparazione di ogni materia che una sola volta. Il provvedimento incontrerebbe largo favore sia tra gli studenti che tra i professori universitari. Avversione vi sarebbe soltanto fra quegli studenti che non risiedono nella sede universitaria e che la raggiungono soltanto sporadicamente, ma a questo riguardo il ministro Martino osserva che l'ostilità di questa minoranza non fa che rafforzare il suo proposito innovatore e che anche la questione degli studenti universitari che risiedono comodamente fuori sede deve essere affrontata e risolta.

Le altre iniziative a favore della cultura, dell'arte e della scienza suggerite dal ministro Martino ed approvate oggi dal Consiglio dei ministri riguardano l'istituzione di una serie di premi per 275 milioni da conferire annualmente a scrittori, editori, tipografi, librai che abbiano acquisito benemerenze speciali nel campo della cultura e della diffusione del pensiero a mezzo del libro e della stampa. **d. m.**

CRONACA CITTADINA

Interessante esperimento per la diminuzione dei prezzi

Vendita diretta della carne dai contadini ai consumatori

L'iniziative dell'«Associazione coltivatori diretti» consentirebbe riduzioni di 200-400 lire al chilo Spacci nei più importanti rioni - Il progetto già illustrato al Sindaco e all'Assessore all'Annona

Nel settore delle carni sarà tentato prossimamente a Torino un interessante esperimento di vendita diretta al pubblico da parte dei coltivatori diretti della provincia. L'iniziativa sarà realizzata sulla falsariga di quanto è già stato fatto con successo a Milano e, più recentemente, a Novara.

A giudicare dai favori con i quali il progetto è stato accolto anche dalle autorità dovrebbe trattarsi di una vera e propria «battaglia della bistecca» condotta allo scopo di consentire a tutti di poter acquistare carne a prezzi accessibili. I sostenitori dell'iniziativa — fra i quali vi sono il presidente della Federazione provinciale dei coltivatori diretti on. Sicla e il figlio consigliere comunale Carlo — sono partiti dalla constatazione (anormalità più volte denunciata su queste colonne) della enorme differenza esistente fra i prezzi della carne sui mercati di produzione e al dettaglio.

«Perchè — si sono chiesti i coltivatori diretti della nostra provincia — noi dobbiamo ricavare sempre meno vendendo le nostre bestie agli intermediari e i consumatori torinesi devono pagare la carne nelle macellerie a prezzi sempre più alti? Non è possibile, nel caso specifico, conciliare gli interessi della campagna con quelli della città eliminando gli intermediari e la speculazione che fanno contemporaneamente il danno dei consumatori e degli allevatori di bestiame da macello?».

Dalla risposta a questi due interrogativi è nato il progetto di vendite dirette al pubblico. I principi informatori dell'iniziativa sono già stati esposti al Sindaco avv. Peyron e all'assessore all'Annona e mercati Benso i quali hanno assicurato, nell'interesse della cittadinanza, il loro appoggio.

I coltivatori diretti, con la assistenza dei tecnici del Consorzio agrario provinciale, si propongono ora di passare alla realizzazione pratica del progetto. Le difficoltà da superare sono molte ma si ha fiducia che, con l'appoggio delle autorità, si riesca ad attuare concretamente l'interessante esperimento che — come abbiamo detto — a Milano ed a Novara ha già dato buoni frutti.

In un primo tempo si era progettato di aprire spacci in locali avuti in affitto dal Municipio. In seguito questa idea sarebbe stata scartata ed i coltivatori diretti pensano ora di poter mettere in funzione un certo numero di negozi direttamente in concorrenza con i macellai i quali, inutile dirlo, hanno già manifestato tutta la loro ostilità.

«Anche se all'inizio — ci è stato dichiarato — gli spacci saranno pochi (forse una mezza dozzina) contiamo di riuscire egualmente nel nostro intento: dimostrare, prove alla mano, che la carne può essere venduta ai consumatori 200-400 lire di meno al chilo. I nostri saranno, in certo senso, negozi di paragone che serviranno fra l'altro ad accendere la concorrenza, oggi pressochè inesistente, fra macellaio e macellaio».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 7
MASSIMA	+ 13,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 11,4, umidità 74 %, pressione 730,4. Previsioni: cielo nuvoloso, visibilità discreta, temperatura stazionaria.


Il primo abbraccio di Angela Abrate è per il figlio

Compiacimento di Scelba per il Salone dell'Auto

Folla di stranieri in aumento - Oggi la «giornata della strada» - L'assemblea dell'ANFIAA

Il tempo incerto ed imbronciato non ha impedito che anche ieri una folla strabocchevole si recasse in visita al Salone dell'Automobile.

Proseguono le varie manifestazioni connesse con il Salone. Alle ore 11 si è iniziata l'assemblea generale dell'ANFIAA nel corso della quale il presidente conte Rodolfo Biscaretti ha esposto i principali problemi della categoria industriale da lui rappresentata e che si riassumono: nel caro prezzo della benzina, nella rete stradale ormai insufficiente al traffico moderno, e nell'errata applicazione degli oneri fiscali con notevole svantaggio per l'esportazione. Il conte Biscaretti — che ha pure ricordato i primati di produzione raggiunti nel 1953 — è stato alla fine calorosamente applaudito dall'assemblea.

Al Politecnico sono continuate le lezioni del «corso di ingegneria del traffico». Ieri pomeriggio hanno parlato l'ing. Bertolotti sull'attrezzatura segnaletica e l'avv. Farinelli sul codice della strada. Per oggi è atteso il prof. Ariano, direttore dell'«Istituto sperimentale della strada» di Milano, che tratterà della sicurezza del traffico con speciale riguardo alle pavimentazioni. Per la «giornata della strada» sono giunti delegati non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dalla Francia, Svizzera, Spagna, Germania, Austria.

Nella sala del Teatro Nuovo continuano le proiezioni cinematografiche, mentre il ritmo dei visitatori stranieri al Salone è sempre sostenuto. Fra i più noti ospiti giunti dall'estero citiamo fra l'altro: Mr. Weller inviato speciale del «Chicago Daily News» e presidente dell'Associazione Stampa Estera di Roma, Mr. Bradley corrispondente per l'Europa delle principali pubblicazioni tecniche americane, Mr. Hill consigliere delegato e direttore generale della casa britannica Vauxhall, nonchè Mr. Roger Wolfers direttore per l'Europa e il Medio Oriente della Kaiser Willys Motor Corp. di Detroit.

Ancora non si sono presentati i vincitori di due fra le macchine già sorteggiate: Fiat «1100 TV», estratta il 24 aprile, biglietto serie FR 188.215; Fiat «600 C» belvedere, estratta il 26 aprile, serie AS 31.750. Ieri sera è stata messa in palio una Lancia Aurelia. E' stato estratto il biglietto serie BN 051398, appartenente al signor Mario Baldissera di Gallarate. La «1400» in palio l'altra sera è stata vinta dal dott. Renzo Mariani di Treviso.

Il successo del 36° Salone dell'Automobile è ormai acquisito. Un nuovo riconoscimento ufficiale è giunto al presidente conte Biscaretti attraverso il seguente telegramma dell'on. Mario Scelba: «Desidero ringraziarla vivamente per le cortesie usatemi, rinnovandole il mio più vivo compiacimento per il lusinghiero successo dell'interessantissima rassegna. Cordialmente».

Guida per il pubblico al Salone dell'Auto

- Il Salone resta aperto dalle 9,30 alle 23.
- I biglietti d'ingresso costano 500 lire
- Il biglietto dà diritto a partecipare al sorteggio d'una vettura giornaliera. Oggi verrà messa in palio una vettura Fiat 1100 familiare.
- Intensificate le linee 2, 15, 16. E' istituita la linea di autobus «E» con partenza da piazza Statuto e capolinea al Salone.
- I viaggiatori diretti a Torino usufruiscono sulle ferrovie dello Stato d'una riduzione del 25 per cento.

Condannata all'ergastolo per uxoricidio è riconosciuta innocente dopo sette anni di carcere

L'errore giudiziario riparato ieri dalla nostra Corte d'Assise d'Appello - Alla lettura della sentenza la donna cade in deliquio - L'applauso della folla e le lacrime dei parenti - Uscita dal carcere il primo abbraccio è quello del figlio

«La Corte d'Assise d'Appello assolve Angela Abrate dall'imputazione di aver ucciso suo marito con la formula "per non aver commesso il fatto" e ne ordina l'immediata scarcerazione»: con questo verdetto, pronunciato ieri pomeriggio dai nostri giudici, è stato concluso un dramma doloroso e posto riparo ad un grave errore giudiziario che era costato ad una innocente sette anni e quattro mesi di carcere.

Il dramma di Angela Abrate — che per l'orribile omicidio, da lei non commesso, era stata condannata alla pena dell'ergastolo — ebbe inizio il 21 dicembre del 1946: quel mattino, verso le ore 5,30, suo marito, Angelo Bruzzone, mentre tornava a casa dal lavoro, venne raggiunto e fulminato da una scarica di fucile da caccia sparatagli a tradimento.

Il delitto suscitò viva impressione non soltanto a Vado Ligure, ove l'ucciso abitava, ma in tutta la riviera e trovò ampio spazio nelle cronache dei giornali quando parve che a farlo compiere fosse stata la vedova stessa, Angela Abrate, per avere la possibilità di convivere liberamente con il cognato Livio Bruzzone. Ad accusarla era stato proprio lui.

Nessuno aveva mai nutrito sospetti nei suoi confronti e luce completa parve fosse stata fatta sul crimine quando il fratricida Livio Bruzzone, arrestato, si confessò colpevole. Egli, che allora contava vent'anni, si era innamorato perdutamente della cognata, che ne aveva 28, nella cui casa abitava. «Non potevo fare a meno di lei: doveva essere mia — disse ai carabinieri — e compresi che ciò non sarebbe mai stato possibile fino a quando mio fratello fosse stato in vita. L'idea del delitto non abbandonò più la mia mente; vivevo come in un incubo e mi sentii come liberato quando uccisi. Mia cognata — concluse — è innocente».

Senonchè, qualche giorno dopo, avvenne il colpo di scena che coinvolse nel crimine la sventurata vedova e diede inizio al suo doloroso calvario. Nuovamente interrogato Livio Bruzzone non esitò ad accusare di correità Angela Abrate. «Voglio dirvi tutta la verità: non sono io solo il colpevole; ho ucciso mio fratello — proclamò — perchè istigato da mia cognata Angela. Da tre mesi mi ossessionava con le sue infami proposte: ammazza mio marito ed io ti sposerò. Obbedii perchè mi aveva stregato».

Angela Abrate, di fronte alla gravissima accusa, reagì con tutte le sue forze e negò disperatamente ogni sua partecipazione all'omicidio e la sua relazione amorosa con l'assassino. Affermò di aver sospettato subito che il colpevole fosse il giovane cognato e aggiunse di aver voluto cercare le prove della sua colpevolezza. Aveva perciò dato incarico ad un altro suo cognato, Gerolamo Sambarino, di controllare i movimenti fatti dal Livio Bruzzone la mattina del delitto. Perchè sospettava di lui? Per l'astio che da qualche tempo egli nutriva nei confronti del fratello e che si era dimostrato acre e profondo in occasione di una lite accesasi fra di loro una settimana prima: ad un tratto — a detta della donna — Livio Bruzzone aveva gridato minacciosamente: «Credo che uno di questi giorni lo combinerò qualcosa di grosso».

Malauguratamente per Angela Abrate l'accusa lanciata contro di lei appariva logica e logico, sembrava, interpretare in senso contrario quanto ella asseriva in sua difesa. La donna aveva mandato il Sambarino non a controllare i movimenti dell'omicida — sosteneva l'accusa — bensì per sapere se di quanto egli aveva fatto qualcosa avesse potuto far nascere sospetti nei suoi confronti. Inoltre, riteneva ancora l'accusa, risultava che la mattina del delitto l'imputata aveva svegliato all'alba l'assassino ed aveva parlottato con lui a bassa voce; che cosa gli disse? Evidentemente gli diede le ultime istruzioni.

Queste interpretazioni furono accolte dalla Corte d'Assise di Savona che il 12 maggio 1949 condannò all'ergastolo sia il Bruzzone, che l'Abrate, che il cognato, dopo una completa ritrattazione in sede istruttoria, aveva nuovamente accusato al dibattito.

Nel febbraio del 1953 venne discusso il processo d'Appello alla Corte d'Assise di Genova. Al Bruzzone la pena fu diminuita a 24 anni mentre all'Abrate fu confermato l'ergastolo. Ma ogni speranza per lei non era perduta: con la nuova legge dell'appello in Assise fu possibile un nuovo giudizio che il Supremo Collegio fissò a Torino. Mentre la Cassazione confermò la condanna per il Bruzzone, annullò la sentenza di ergastolo per l'Abrate.

Ieri, mentre il Presidente della Corte leggeva la relazione sul truce episodio, Angela Abrate ascoltava tenendo nascosto il viso tra le mani. Era pallida e un po' tremante. Quando il Presidente l'ha interrogata è scattata in piedi e piangendo ha protestato ancora la sua innocenza.

— Perchè non credermi — ha esclamato — quando non c'è nessuna prova contro di me? Perchè mi ha accusata un pazzo con il quale non ho mai avuto altro legame che quello della parentela per essere egli fratello di mio marito? Nessuno può affermare che io sia stata l'amante di quell'uomo.

Numerosi testimoni hanno confermato quanto ella sempre disse a sua discolpa. E' stato anche interrogato, fra la viva emozione del pubblico — in gran parte parenti dell'imputata — il figlio dell'Abrate che ora ha 17 anni. Il giovane ha dichiarato di aver sempre dormito con sua madre, anche quel mattino in cui fu compiuto il delitto. «Mia madre — ha detto — non si alzò per andare a parlare con il Bruzzone: standosene a letto lo chiamò per svegliarlo, come faceva tutte le mattine; egli si alzò e uscì di casa dopo un po' senza aver parlato con nessuno». L'imputata piangeva ascoltando il figlio e non osava guardarlo.

Infine si è alzato a parlare il P. G. dott. Ottello il quale così ha esordito: «Siamo di fronte ad un gravissimo errore giudiziario: nessuna prova, nessun indizio è a carico di questa sventurata donna». Il rappresentante dell'accusa nella sua requisitoria ha criticato la sentenza di condanna che ha ritenuto mancare di motivazione poichè il giudice di merito fonda il suo ragionamento, anzichè su premesse sicure e concrete, su congetture ed ipotesi. Ad esempio la causale del delitto è variamente enunciata per l'imputato e per l'imputata: perciò la costruzione dei fatti, orientata ad una duplice ed equivoca causale, non può avere quell'unità armonica necessaria dinanzi alla pena estrema. Pare, invece, che il delitto sia stato determinato da litigi fra i due fratelli che traevano origine da motivi di interesse. Il magistrato ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione, anche se con formula dubitativa, dell'imputata «la quale aveva avuto la doppia sventura di essere privata del marito e di sentirsi accusata di un crimine non commesso».

Più tardi, dopo le arringhe dei difensori avvocati Enrico Jovine di Roma ed Emilio Botta di Savona, il magistrato ha confidato ad un avvocato: «Ho chiesto l'insufficienza di prove; ma la situazione processuale è così chiara che ritengo certa l'assoluzione con formula ampia». Nell'attesa che la Corte rientrasse in aula (vi è rimasta non più di un quarto d'ora) i parenti dell'imputata commossissimi commentavano l'andamento favorevole del processo: c'erano la sorella e diversi cognati. Questa sera l'abbracceremo, l'avremo con noi a casa, dicevano. V'era la medesima atmosfera di trepidante attesa che già regnava, non molti mesi or sono, in un'altra aula di Corte d'Assise, quando i giudici stavano per riparare ad un errore giudiziario gravissimo come questo ridando la libertà, dopo 17 anni di carcere a Carlo Corbisiero già condannato all'ergastolo.

E come nel caso di Corbisiero così ha deciso la nostra Corte (Pres. Piras, P. G. Ottello, canc. Giuglia). Le ultime parole del Presidente sono state coperte dal fragore degli applausi dei presenti. L'imputata è caduta in deliquio e si è ripresa soltanto in carcere. «Lo presentivo, ero certa, anzi — ha detto — che i giudici torinesi mi avrebbero assolta. Ho sofferto tanto, in prigione mi sono ammalata: nelle celle di Venezia c'è umidità e mi sono buscata dolori reumatici alle gambe. Ma non voglio più pensare al mio doloroso passato. Per me è come se ricominciasse la vita: fuori di qui ci sono i miei figli, mia madre, mia sorella che mi conforteranno con il loro affetto».

Ed il primo abbraccio, appena libera (ci son volute un paio d'ore per sbrigare le solite formalità in carcere ed in Questura) è stato per il figlio. Poi, insieme ai parenti si è diretta alla stazione di Porta Nuova.

L'ex-ergastolana sale a Porta Nuova sul treno di Savona

Identificati gli autori del furto nell'oreficeria Corsi

Il giorno 16 aprile, a mezzogiorno, un audacissimo colpo veniva effettuato nell'oreficeria Corsi di via Roma. Due individui entrati con la scusa di comperare un monile di poco valore, s'impadronivano di una collana con brillanti del valore di oltre quattro milioni, afferrandola, con mossa rapida, da un supporto della vetrina mentre l'orefice era voltato.

Ieri sera a tarda ora la Squadra Mobile — secondo quanto s'è saputo negli ambienti della questura — ha identificato i due avventurieri. Attivissime indagini sono in corso per assicurarli alla giustizia.

IL TEATRO REGIO

Musica dell'avvenire

I giornali cittadini (e noi fra gli altri) hanno dato ieri l'annuncio che le proposte dei tecnici per il progetto urbanistico del «Regio» erano state approvate dalla Giunta. Il piano — aggiungeva la notizia — dovrà in seguito essere sanzionato dal Consiglio comunale, mentre si attende che l'autorità militare conceda le aree.

E' questa una notizia di più che viene ad aggiungersi alle informazioni sul «Regio». Sono ormai cinque anni che si fa un gran parlare di «preliminari» per la costruzione del teatro, e probabilmente si continuerà ancora per molto tempo. La realtà è che mancano i quattrini. Il nostro giornale, fin dall'inizio della campagna, aveva sostenuto la tesi che prima di tutto era necessario trovare i finanziamenti. Senza questi, tutto il resto (progetti, proposte, discussioni) apparteneva al vago regno delle teorie, delle chiacchiere, delle discussioni astratte.

Oggi si è al punto di partenza. Come cinque anni or sono, i denari mancano. Si è tentato in vari modi infantili di raccogliere i fondi: sottoscrizioni, appelli, speranze di concreti interventi dell'America. Nessuno ha avuto seguito. L'unico dato positivo è lo stanziamento promosso dal Comune su proposta del Sindaco avv. Peyron: 100 milioni, oltre ad una modesta somma offerta dai cittadini. E per realizzare il teatro non si può pensare ad una spesa inferiore ai 2 miliardi.

Purtroppo per il «Regio» si è sempre andati avanti con dei sogni. Ognuno può sognare come vuole e quel che vuole. Ma quando scende dalla fantasia alla realtà, deve fare i conti di cassa. E' dunque prudente — per non coltivare illusioni — tacere d'ora innanzi sulle travagliate vicende e non annunciare troppo rapidamente che sta per iniziare la ricostruzione del «Regio». Fino a quando non ci saranno i fondi necessari, i progetti e le informazioni intempestive avranno la stessa consistenza di un sogno.

Un sospetto complice del «bandito solitario»

Nel pomeriggio di ieri la Squadra Mobile ha deferito alla autorità giudiziaria in stato di arresto un individuo su cui pesa l'imputazione di essere stato il complice del rapinatore solitario, cioè del temerario bandito che ha dato l'assalto all'agenzia del Banco di Roma in via Lagrange e all'agenzia del Banco di Napoli in via Madama Cristina.

Si tratta di un uomo di oltre 50 anni, che ha già avuto a che fare con la polizia e che abita in una baracca di legno lungo la Dora. Inutile ricordare ai lettori le clamorose rapine alle due Banche, in particolar modo quella all'agenzia di via Madama Cristina. Subito dopo quest'ultima, la polizia aveva compiuto un rastrellamento in grande stile in tutta la città. Fra gli altri erano stati fermati alcuni tipi equivoci, che da tempo s'erano sistemati alla meglio in misere costruzioni di legno sulle sponde della Dora. Uno di essi forniva ai funzionari una notizia molto interessante. Un suo conoscente, che pure abitava in una delle baracche di legno, la più isolata, aveva ospitato per una ventina di giorni un giovanotto meridionale.

L'uomo della baracca veniva ricercato, fermato e tradotto alla Mobile e qui sottoposto ad interrogatori che duravano parecchi giorni. Quali elementi a suo carico abbiano raccolto i funzionari di polizia non è dato sapere. Sta di fatto che l'individuo è stato trattenuto in arresto e denunciato, come abbiamo detto, quale sospetto complice del bandito.

Il sereno ritorno di Angela Abrate con i figli nella casa di Vado Ligure

La cronaca del ritorno a casa dell'ergastolana Angela Abrate ved. Bruzzone è incominciata con una mezza delusione. Nella cucina di via Pertinace 17 a Vado Ligure soltanto la vecchia mamma attendeva ancora sveglia; il più piccolo dei figli, Luigi, di 13 anni, dormiva. Quando lo hanno svegliato è venuto di corsa in cucina, ha fissato per un momento il volto della donna che gli dicevano era sua mamma, poi, piangendo, le si è gettato fra le braccia.

Quell'incontro Angela Abrate lo aveva sollecitato con l'immaginazione durante tutto il viaggio da Torino fino a casa. «Che farà il mio Nini quando mi vedrà? — diceva. — L'anno scorso, quando è venuto a Genova per il processo di appello non mi ha riconosciuta».

«La mamma si riconosce sempre», le rispondeva l'avv. Botta, il suo difensore.

Giovanni, l'altro figlio di 17 anni, le sgranava in volto i grandi occhi. Durante il viaggio accese una sigaretta. «Ma tu fumi, gli disse la madre, sei un uomo ormai. Non esagerare però; dalla radio, in carcere, ho sentito che il fumo porta il cancro ai polmoni».

Giovanni scrollava le spalle e continuava a fumare; poteva permettersi quella trasgressione. Per quasi otto anni aveva fatto da capofamiglia, aveva incominciato a lavorare in fabbrica mentre la mamma era in carcere a Venezia.

Metteva dietro la schiena quelle sue manone già grosse d'uomo fatto e abituato a lavorar sodo, abbassava gli occhi per non guardare la mamma che in un angolo dello scompartimento piangeva silenziosa. Ma Angela Abrate è una donna che sa reagire alle disavventure. Per otto anni è rimasta in carcere con una condanna che le toglieva ogni speranza di ritornare tra i suoi figli, e per otto anni ha lottato contro ogni debolezza.

«Non ho mai avuto la convinzione che sarei rimasta sepolta viva per sempre — diceva. — Anche nei momenti di disperazione, benchè non avessi più fiducia negli uomini, mi aggrappavo a Dio che mi ha aiutata illuminando i giudici di Torino che mi hanno assolta».

«Ma come fu che suo cognato la accusò di averlo istigato a uccidere suo marito?» le ho domandato.

«Non lo so. Non mi sono accorta che fosse innamorato di me, come ha poi detto. Era un tipo scontroso, non si confidava con nessuno. Una volta sola mi disse: "Se tuo marito muore ti sposo io", ma non feci caso a quella frase».

Il discorso, inevitabilmente, ritorna alla vita familiare che Angela Abrate dovrà ricominciare a vivere. Chiedeva degli amici che sempre avevano creduto alla sua innocenza, delle due cognate, le sorelle del marito e del fratricida, che non l'avevano mai accusata anche se si erano poi staccate da lei. «E' dura la galera, caro signore, anche se si è colpevoli e si sente che, in definitiva, tale destino ce lo siamo creato con le nostre mani, ma essere innocenti e sentire che nessuno ci crede è una situazione che fa impazzire. Ed io sono un po' pazza, mi sento la testa come vuota e ritrovata. Questa sera, quando a Torino ho rimesso piede in strada per la prima volta dopo otto anni, libera, credevo di smarrirmi. Tutta quella gente, quelle automobili, quei tram che mi stringevano come in un cerchio mi davano il capogiro. Dopo otto anni di silenzio nel carcere veneziano, mi pareva di essere un bimbo che si affaccia per la prima volta ad una finestra».

Poi, rivolta al figlio che non le toglieva gli occhi di dosso: «E il Nini, credi che mi riconoscerà questa volta?». «Sì, ti riconoscerà», le rispondeva il figlio a cui facevano coro i fratelli e le sorelle della donna venuti al processo quasi convinti che se la sarebbero riportata a casa assolta. Il Nini, svegliato nel mezzo del sonno forse non l'ha riconosciuta subito, ma è bastato quell'abbraccio stretto con cui la donna l'ha avvinghiato piangendo per fargli sentire che la mamma era ritornata davvero, e per sempre. Asciugandosi le lacrime Angela Abrate ha detto: «Ora l'incubo dell'ergastolo è svanito davvero». Tenendo entrambi i figli per mano è andata nell'altra stanza a dormire nel letto grande della vecchia mamma.

Le pene richieste dal P. M. per gl'imputati di spionaggio

Il processo ai sette giovani imputati di spionaggio è ripreso ieri mattina sotto la presidenza del colonnello Rossi per la requisitoria del P. M. col. Camponelli. Il dibattito — com'è noto — si svolge a porte chiuse; è tuttavia trapelata la notizia che il P. M. non ha mantenuto l'accusa originaria e cioè la violazione dell'art. 86 del codice penale militare, reato che comporta la pena dell'ergastolo. Dal dibattito sarebbero emersi elementi tali da trasformare l'imputazione in quella meno grave di «divulgazione di notizie riservate» ma non coperte dal segreto militare. Il P. M. avrebbe formulato le seguenti richieste di condanna: 21 anni di reclusione ad Eugenio Doria, 22 ad Armando Ferrero ed a Guido Brusotto, 15 anni a Luciano Vaschetti, 14 anni a Giulio Caldari e a Claudio Signorino, assoluzione per insufficienza di prove per Giorgio Bozzalla.

Il processo riprenderà il giorno 30 per le arringhe defensionali che presumibilmente dureranno tre giorni.

Un discorso di Romita

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita terrà domenica 2 maggio al teatro Alfieri una conferenza sui progetti riguardanti la costruzione di case, autostrade, scuole, ospedali e arginamento dei fiumi in corso di elaborazione da parte del Governo.

ECHI DI CRONACA

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di UNA FIAT «1100 familiare» Gomme «Michelin».

SALA GAY Stasera ore 21 Gran Serata «PEZZIOL» con l'Orch. *Angelini* diretta dal Mº Lino Panichi partecipante alla *Barchetta d'Oro Pezziol* presenta Nunzio Filogamo. Omaggi a tutti gli intervenuti.

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21 eccezionale serata con la partecipazione del complesso di 20 fisarmoniche *«Arzaghi»*.

CASTELLINO DANZE Ore 17 tè; ore 21 successo *Rusa Clot* e la sua grande Orchestra.

FARO CLUB DANZE Ore 21 Successo *Mildiego* ed il suo Complesso melodico.

DANZE LA PERLA Ore 21 serata del tifoso. Omaggio biglietti partita di calcio.

EL TROCADERO Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per *Zardi* e la sua Orchestra.

Onorificenza

La *Sifo* di Torino ha il piacere di comunicare a Clienti ed Amici che il proprio Direttore Commerciale sig. *Mario Pavese* è stato in questi giorni insignito della «Stella al merito del Lavoro» per meriti acquisiti colla feconda ed appassionata attività prestata per quasi trenta anni presso la stessa Azienda.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & Cº - Via Po 4 - piano 1º - tel. 49.116.* Oggi alle ore 16.30 precise, terza vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 200 al n. 289, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

ESAMI. Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Media, di idoneità a tutte le classi dell'Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri e di licenza media presso *l'Istituto parificato Maffei*, Rivolgersi alla Segreteria della Scuola, *piazza San Carlo 182*.

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia il 4 maggio nuovi corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. *«SIST», via Po 2. Telefono 47-372.*

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. c. Dante.*

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT di Sibona via Basilica N. 5. Torino.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia, via Barbaroux 25* (interno).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, copri-mobili, telerie. Cotoni ricamo, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. Scontate, mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 521-107.*

LA PARIGINA celebre indorina consigli infallibili Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2º.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. *Garibaldi 5*, cortile.

STATO CIVILE

Fracchia Rosa m. Carimello, a. 55, casal., v. Portula 12; **Capra Domenico**, a. 58, pens., v. M. Cristina 19; **Garello Teresa ved. Casaro**, a. 82, pens., corso Lecce 55; **Garbi Anacleta**, a. 69, pens., p. Statuto 16; **Ferrero Libero**, a. 51, cameriere, v. Lagrange 17; **Godrini Ermelinda m. Savio**, a. 79, casal., c. Moncalieri 52; **Corlasco Elena ved. Chiabotto**, a. 67, casal., v. A. Vespucci 61; **Griotto Battista**, a. 66, pens., v. Pinelli 74 bis; **Pianario Ernesta m. Fassio**, a. 71, casal., v. Chiesa Salute 54; **Ferrero Maria ved. Pleti**, a. 91, pens., v. Gravere 5; **Garizio Giovanni**, a. 59, arrotino, v. Cordero Pamparato 21; **Chiavazza Domenica m. Siri**, a. 42, casal., v. Galluppi 12; **Barberis Dario**, a. 76, pens., v. Reano 13; **Ferrero Leopoldo**, a. 45, operaio, via Fazio 6; **Novara Margherita m. Montaldi**, a. 52, casal., str. Valletta 156; **Bechiasso Bernardo**, a. 55, invalido, str. Vissa 51.

Deceduti in ospedali: **Anselmi Walter**, a. 1; **Rissone Angelo**, a. 77, operaio; **Melino Liliana**, a. 16, sarta; **Schirru Luisa**, mesi 3; **Morer Giulia m. Genova**, a. 43, casal.; **Massa Trucat Giuseppe**, a. 47, operaio; **Barone Giuseppe**, a. 73, calzolaio.

Morti: 25 - Nati: 25 - Matrimoni: 40.

Il cammello ammalato

Alessandria, aprile.

Il cammello nero avanzava muovendo meticolosamente le gambe gracilissime a piccoli passi, come quei ragni che raccolgono strette le lunghe zampe per camminare negli orti. Prima di incontrarlo, non si era visto nessuno per parecchi chilometri, e davanti a noi, a perdita d'occhio, lo spazio rimaneva vuoto. Dunque, il cammello era solo. Sostammo, e sempre lo vedevamo avanzare con quei passettini di danza, tendendo la testa in avanti alla maniera delle tartarughe, e il suo sguardo aveva la fissità atona, desolata di chi non vede nulla perché soffre. Doveva essere ammalato, il suo pelame rognoso non valeva una piastra, la carne coriacea era immangiabile. Nessuno sapeva che farsene, neppure il più miserabile dei beduini; e lo avevano abbandonato in pieno deserto. Ora andava incontro alla morte, lentissimo, preciso, ostinato, come se sapesse dove la morte abitava: certo il più possibile lontano dagli uomini che lo avevano tradito.

Qualcuno di noi chiese se non ci fosse modo di salvarlo. Altri scossero la testa: tanto valeva impedir di cadere al masso staccatosi da una cima. Quella bestia doveva morire. Quando, dopo pochi giorni, rifacemmo lo stesso cammino, cercammo invano il cammello. Era scomparso, come accade nel deserto, che non rimane più nulla, se non qualche osso calcinato dal sole.

Il miraggio

Eravamo increduli, prevenuti. Troppo ne aveva abusato la letteratura, tanto da farne uno dei simboli più logori, anzi uno dei più triti luoghi comuni. Il miraggio doveva essere qualcosa come il raggio verde, un'invenzione romantica, o forse l'illusione di un'illusione. O almeno, era spettacolo così raro da non giustificare lo spreco che se ne faceva la rettorica.

Invece il miraggio esiste, e nei deserti è più frequente delle stesse oasi che ingannevolmente raffigura. Noi lo vedemmo con i nostri occhi, anche se non nell'aspetto più spettacoloso, bensì in quello modesto di due laghetti sospesi sull'orizzonte al limite delle dune. Avevano un colore di vetro cilestrino leggermente appannato, si allungavano sulla sabbia, e anche quando gli amici ce ne svelarono l'inconsistenza, stentammo a credere che quella non fosse vera acqua, d'una grazia e freschezza senza pari. A un tratto i laghi scomparvero; ma per riapparire poco dopo, ancora più chiari e ridenti.

Non potemmo impedirci di pensare alla sottile perfidia della natura. Se noi, anziché in una veloce automobile, ci fossimo trovati lì con una carovana, stanchi, assetati, certo ci saremmo subito diretti con gioia verso quell'insperato ristoro: per vederlo svanire in una più arida landa. E quante volte è capitato! Ancora oggi, perfino i nomadi più incalliti, che vanno su e giù per i deserti, cedono sovente all'inganno, e c'è sempre qualcuno che corre a smarrirsi fuori delle piste, persuaso che là, in riva ai laghi celesti, troverà il suo bene. Ma non è così anche nelle grandi città? Dopo mille e mille anni che i sapienti, i saggi, i custodi della legge e della morale, mettono in guardia il prossimo contro le chimere, ogni giorno c'è gente che parte, che abbandona le vecchie strade faticose, e non arriva mai a salvamento, non trova nulla, si perde, si danna. Il simbolo decrepito, dunque, ha ancora buone radici; e il luogo comune, come quasi sempre accade, contiene un'indistruttibile parte di verità.

La vita comoda

Si pensava che la civiltà moderna avrebbe almeno lasciato in pace i deserti; e si sperava che se un giorno non si fosse più trovato un angolo di silenzio e di solitudine sulla terra abitata, c'era sempre la risorsa di questi rifugi. Ora, anche questa speranza ci è tolta. L'emblema della nostra èra, il rosso distributore di benzina, lo abbiamo ritrovato ovunque, fra le petraie dell'Arabia come fra le dune libiche, giù in fondo alla Nubia come fra le rocce della Valle dei Re. Ma non basta. In pieno deserto, a metà strada fra il Cairo e Alessandria, sorge da qualche anno un modernissimo edificio, un *Resthouse*, come lo chiamano, dove si può pranzare diligentemente serviti da camerieri in giacca bianca, e si può riposare o dormire in belle camere fornite di acqua corrente calda e fredda. C'è la luce elettrica, c'è il telefono per parlare, se si vuole, a Roma o a Parigi. E la città è sempre incombente: appositi manifesti, rinnovati giorno per giorno, vi informano sugli spettacoli che vi si dànno, la radio aperta vi dice quel che vi accade, e sui tavolini sono sparsi gli orari dei treni e degli aeroporti. Tutto organizzato alla perfezione, per farvi dimenticare al più presto che al mondo esiste ancora una terra vergine e muta. Non dovete credere, tuttavia, che basti addentrarsi un poco verso l'interno per trovare quel che andate segretamente cercando. Macchine a tutta prova sono pronte a portarvi in ogni luogo; e in ogni luogo la civiltà vi ha preceduto. Sulle dune brillano barattoli vuoti di carne e frutta in conserva, sulle piste è una disseminazione di scatole, bidoni, scacciamosche, pezzi di giornale, astucci per pellicole; e già s'innalzano qua e là giganteschi pneumatici di legno, attorniati da autisti bianchi e negri, di cartone, estatici, adoranti... L'uomo del ventesimo secolo è ovunque: e potrebbe essere il vero *slogan* del tempo.

Il monaco pazzo

Tuttavia, in questi deserti dell'Egitto, si trova ancora qualche anacoreta. Se si sono messi in mente, come gli antichi, di correggere i costumi mondani con le loro prediche, ne hanno di fiato da perdere! Neppure il vento più impetuoso riuscirebbe a portar lontano le loro parole, tra il rombo dei motori che copre ogni voce, così in cielo come in terra.

Ma ci sono anche gli eremiti tranquilli, rassegnati, oppure — e sono i più commoventi — presi da una leggera, innocua demenza. Ne abbiamo trovato uno, su al convento del Sinai, che pareva uscito da un romanzo russo dell'Ottocento. Vecchissimo, aveva i capelli lunghi cascanti a ciocche unte e compatte come grosse smoccolature di candela. Era stato un grande erudito, aveva pubblicato pregevoli studi filologici: ma i molti, troppi anni di deserto erano riusciti a ricacciarlo nella beatitudine di un'amorevole, puerile ignoranza. Raccoglieva cocci di vasi, conchiglie fossili, sassolini colorati, e fin dall'alba tutto disponeva per terra. Di tanto in tanto si curvava a rimirare quelle meraviglie, o a disporle in diverso ordine, o a contarle pezzo per pezzo, ogni volta incapace di ricordare la somma precedente: e questo era forse il suo unico dolore. Ma le sue premure maggiori andavano a un'icona, assai bella, che stava per ore e ore a ripulire con uno straccetto, facendo brillare al sole le dorature screpolate e, nei momenti di più alto fervore, baciando il volto della Madonna che vi era dipinto. Così faceva, da anni e anni, tutto avvolto in una mistica adorazione che, certo, lo rendeva felice e, forse, già persuaso di trovarsi in paradiso. Di null'altro si curava: del proprio corpo, della gente che si soffermava a guardarlo, del freddo, di quel che comunque potesse accadere sulla terra. Si era immedesimato nello spirito stesso del deserto, che in natura rappresenta l'assenza, la non partecipazione, e tutto di sé, salvo l'anima, al deserto aveva abbandonato.

G. B. Angioletti

INCHIESTA SULL'ITALIA MERIDIONALE

E adesso mancano i veri pionieri

Sorprendente ma logico raffronto col Nevada - I contadini, sulla via di diventar proprietari, hanno l'aria di chi si crede protetto - Mezzo secolo fa, non mancarono qui i denari, mancò l'iniziativa - Cavour disse che nel Mezzogiorno era necessario che l'agricoltura progredisse e sorgessero industrie - Oggi si ha bisogno di uomini che non reclamino sussidi, ma amino la libertà, senza strettoie burocratiche

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, aprile.

Parlavo con un direttore della più grande fabbrica italiana di conserve, di frutta sciroppata e di altri prodotti della natura da mettersi in scatola. Quel che sentivo dire mi faceva comprendere che tutto il Mezzogiorno sta diventando un mercato povero, anzi poverissimo. Per esempio: un giorno l'ufficio studi della grande ditta di cui parlo s'accorse che il suo rappresentante in un capoluogo della Puglia, che non nomino per discrezione, aveva un giro d'affari inconsistente, poche migliaia di lire ogni anno. Prima di giudicarlo un incapace il capufficio della ditta napoletana interpellò in via amichevole due suoi colleghi, uno di Bologna e l'altro di Milano, il primo venditore di saponi e di profumi, il secondo di oggetti casalinghi. I due interpellati appartengono a grosse aziende ed hanno rappresentanti in quello stesso capoluogo della Puglia. Da entrambi la risposta fu: «Anche noi non vendiamo niente, zero via zero».

Sarebbe cosa stupida oltre che non vera dire che i trecento miliardi spesi dalla Cassa del Mezzogiorno in questi ultimi tre anni non siano serviti a nulla. Altrettanto sciocco ed ingiusto sarebbe dire che i centoquindici miliardi spesi, nello stesso spazio di tempo, dall'Ente di Riforma fondiaria siano stati buttati dalla finestra. Anche se tre anni sono pochi per vedere gli effetti di imprese così complesse e colossali, ciò non toglie che già si abbia la sensazione che il problema non sarà risolto con questi mezzi e, soprattutto, con simili modi.

Una struttura antiquata

Cassa del Mezzogiorno ed Ente di Riforma dovevano (per dirla in breve) servire a rompere l'antiquata ed inoperante struttura sociale delle terre meridionali, dovevano far nascere medie e piccole industrie, dovevano favorire numerose imprese personali o ad andamento familiare, infine dovevano riattivare, con nuova circolazione di danaro attraverso buoni salari, mercati che vanno sempre più restringendosi nella loro capacità d'acquisto. Sembrano cose facili ma non si sono verificate, e d'altronde lo sento dire e ripetere da molta gente. Dicono: «Bisognava dare aiuto e danaro a chi si presentava con industrie nuove, con iniziative interessanti la vita meridionale, così da provocare un logico ciclo tra agricoltura ed industria». E snocciolano la lunga serie di errori commessi, la vecchia storia dei monopoli, dei grandi complessi, che hanno fatto la parte del leone in questa specie di manna caduta dal cielo.

Un giorno ero andato a Castellammare, zona di cantieri e di industrie che (dopo la guerra) non sono riuscite ad adeguarsi al tempo di pace. Un buon conoscitore di tali problemi ad un certo punto esclamò: «E pensare che pochi anni fa, quando nel Nevada fu pronta la diga che chiamano di Hoover, si vide ancora un'ondata di pionierismo. Molti americani corsero a cercare fortuna nel West, dove essere gente di iniziativa». Era la prima volta che mi capitava di sentire un paragone fra il Sud dell'Italia ed un pezzo di America del Nord e non è poi tanto sbagliato come potrebbe sembrare sul primo momento.

D'altronde si sa che infiniti sono ormai gli studiosi, i tecnici, i disinteressati apostoli che hanno proposto qualche cosa per riscattare e salvare questo territorio italiano. Mai nessun'altra parte della Nazione ha avuto così acuti denunciatori delle cause che hanno portato la situazione al punto in cui è adesso. La vicenda cominciò quasi cento anni fa, in quel 1860 che tra le altre cose vide anche la vendita dei beni del demanio e del patrimonio ecclesiastico. Nel Meridione chi aveva danaro comprava ed in poco tempo si formò un ceto agrario miope, chiuso, esoso, che presto divenne assenteista. I grossi proprietari stavano lontani dalle loro terre, contenti di quel che ricavavano e più contenti ancora che niente mutasse nella mente di quei loro contadini.

Ridotto all'osso il problema è tutto qua; ed oggi si tenta di risolverlo generosamente, ma dall'alto, prendendo la terra a chi ne ha troppa e non la coltiva, dandola a chi non ne ha mai avuta ed ordinando che si provi a coltivarla. Questo è il tentativo che si sta facendo per rompere la vecchia e statica struttura sociale del Meridione; e lo si porta avanti seguendo la via più spiccia, ma la meno redditizia ai fini economici e politici. Una indagine, fatta a quattr'occhi con i contadini che hanno avuto cinque o sei ettari di terra, cioè fatta lontano dalla presenza dei funzionari dell'Ente, darebbe strane conclusioni.

I nuovi proprietari

Infatti qualcuno si meraviglia che questi nuovi e piccoli proprietari siano spesse volte brontoloni e non lontani da simpatie comuniste. Si spiega dicendo che i comunisti hanno buon gioco nel proclamare loro: «Se avete avuto questa terra, non dimenticate che il merito è nostro». Ed aggiungono, o fanno intendere, che con un altro governo avrebbero ancora di più ed in modo migliore. Oppure certuni soffiano nelle orecchie dei contadini assegnatari: «Sì, vi hanno dato qualche cosa, ma non basta e devono darvi di più». Questi contadini, da poco sulla via di diventare proprietari, hanno una curiosa mentalità: un giorno, in un comprensorio vicino a Matera, mi capitò di sentire uno di loro che reclamava presso un funzionario dell'Ente. Che cosa voleva? L'Ente doveva provvedergli due aiutanti per pulire la sua terra, perché lui da solo non ce la faceva. Non hanno ancora capito che cosa voglia dire essere padroni, cioè responsabili d'una terra; così hanno l'aria antipatica di chi si crede protetto. Se si desiderava politicamente un risultato, esso doveva consistere dunque nel creare la mentalità del proprietario e quindi lasciar correre qualche pericolo a costoro che mutavano di condizione sociale. Gli inetti, i non volonterosi sarebbero caduti; gli altri avrebbero avuto subito un nuovo stato d'animo e sarebbero stati liberi da ogni suggestione politica.

Ma è poi tutta in questa strada la salvezza del Meridione? I numerosi vivisezionatori dei guai meridionali polemizzano ancora contro il Nord, contro le industrie parassitarie, contro le dogane protettrici. Sono parole al vento ed ormai nemmeno più del tutto giuste. La borghesia settentrionale ha svolto un'azione di intraprendenza industriale e la borghesia del Meridione non ha saputo fare nulla. La borghesia del Nord ha permesso, con meriti che sono suoi e, d'altra parte, accettando il logico progresso delle rivendicazioni sociali, uno sviluppo di tutti i ceti e la borghesia del Sud si è sottratta alla prova o, peggio, ha assunto quei modi e metodi negativi di cui si vedono i risultati. La polemica non va fatta tra Nord e Sud, ma tra i meridionali intelligenti ed i meridionali retrivi.

Mezzo secolo fa l'industria settentrionale, quella delle automobili, dei cotoni, della lana, della gomma, dei prodotti farmaceutici non è certo nata con appoggi statali. Mezzo secolo fa le condizioni ambientali e sociali dell'Italia da poco unificata erano al Nord ed al Sud di uno stesso tono; ma via via sono andate diversificandosi, sino a raggiungere le distanze che si vedono oggi. Bisogna essere sinceri: anche se le industrie del Nord non avessero avuto alcuni privilegi, le condizioni delle terre meridionali non sarebbero ugualmente mutate. Non mancava il danaro nelle Puglie, in Basilicata, in Calabria; non mancavano le risorse locali; non mancavano gli uomini; è difettò soltanto l'iniziativa che, per ragioni storiche, era allora della borghesia. Oggi, anche se non tutti i meridionali sono pronti ad ammetterlo, qualche privilegio è toccato loro, ma i tempi sono cambiati. Non si è più all'inizio del secolo ed i privilegi rischiano di giungere o troppo tardi o sotto una formula che può dare soltanto risultati temporanei.

Con venatura ironica mi si racconta che la Democrazia Cristiana, per la campagna elettorale del 1948, aveva trovato uno slogan: «Il piano Marshall trasformerà il Mezzogiorno in una California italiana». Sono trascorsi sei anni, il piano Marshall ha ormai colori un poco sbiaditi, eppure è ancora vero, profondamente suggestivo quel richiamo alla California. Il guaio è che mancano i pionieri. Essi non ci sono tra la gente del Nord e, tanto meno, tra quella del Sud; e se ci fossero, se avessero coraggio e costanza, anche senza piano Marshall il successo sarebbe assicurato. I pionieri oggi sono privi di mordente perché non hanno fiducia nella situazione politica, perché non se la sentono di ingaggiare nuove battaglie con il fisco, perché il rischio appare in certi momenti troppo evidente: e non c'è Cassa del Mezzogiorno od Ente di Riforma che possa contribuire a creare il clima psicologico adatto.

Ottimismo, ci vorrebbe

Un industriale del Nord viaggiava l'anno scorso nell'Italia meridionale. Vide che era difficile trovare un alloggio decente a Trani, a Vico Garganico, a Matera, a Reggio Calabria, in molti altri luoghi e pensò subito di costruire una serie di piccoli alberghi, puliti, comodi, razionali. Siamo a questo punto: qua ancora tutto è da fare, qua ancora la presenza di medi capitali e l'iniziativa di uomini coraggiosi potrebbero trovare rapida fortuna. La storia è tanto vecchia che già prima dei propagandisti democristiani Cavour aveva detto, alludendo a queste terre: «Nel giro di vent'anni potrebbero essere le provincie più ricche d'Italia»; ma aveva anche aggiunto: «Bisogna che l'agricoltura progredisca e che sorgano industrie».

Si ha l'impressione, viaggiando in queste regioni e parlando con i numerosi esaminatori locali della situazione, che tutto sia già stato detto, predicato, previsto, immaginato; ma che tutto ciò serva a ben poco. Adesso c'è l'avvenimento vistoso delle «terre date ai contadini», un'altra cosa che sa di riparo messo all'ultimo momento, necessario e nello stesso tempo sfasato. Quando tutte le culture saranno trasformate, quando la riforma agraria avrà fisionomia più consistente, quando i macchinari agricoli saranno nel giusto numero, sempre si ripresenterà una sovrabbondanza di mano d'opera, di uomini disoccupati, di gente che dalla miseria passerà all'inedia.

Il problema meridionale è agricolo soltanto in parte ed oggi la direi una parte nemmeno decisiva. Cassa del Mezzogiorno ed Ente di Riforma Fondiaria sono cose necessarie, ma sembrano pannolini posti su un corpo che soffre; attutiscono il dolore, ma non ne rimuovono la causa. Hanno ragione quei meridionalisti che ripetono con Cavour e con molti altri: «Date un'attività industriale al Mezzogiorno. Ma una attività nostra, che sia legata alla nostra vita. Fate che i prodotti del nostro suolo siano lavorati sulla nostra terra. Dateci scuole professionali e non umanistiche. Aiutateci a metterci sullo stesso piano di sviluppo sociale raggiunto altrove in Italia». Ma chi ha il coraggio di fare qualche cosa? Dove trovare quell'ondata di ottimismo e, quindi, di pionieri pronti a sfruttare l'incredibile situazione meridionale, che è quella di una terra quasi vergine?

I veri pionieri non reclamano sussidi, non vogliono aiuti in danaro, non chiedono protezioni. Vogliono soltanto libertà. Amano poter fare senza vedersi intorno strettoie, ingerenze, bardature burocratiche. L'unica azione governativa dovrebbe essere quella di far [illegible] in modesti industriali, in uomini attivi lo spirito pionieristico: non dare loro nulla, ma liberarli di tutti quei pesi legislativi e fiscali e di controllo che oggi fanno difficile ogni attività industriale, specie se è all'inizio. Non dare nulla, ripeto, ma chiedere qualche cosa di meno: non c'è altra via d'uscita.

Enrico Emanuelli

COMICA AVVENTURA A GINEVRA

Un foto-reporter mise in azione questa nuova macchina fotografica che può sembrare un'arma di guerra. E infatti i domestici di Chou En Lai credettero ch'egli stesse per sparare con un bazouka, e lo fecero arrestare. L'equivoco fu presto chiarito

Quali preghiere innalzavano i fedeli nella Cattedrale di Mosca?

Come indovinare le loro confidenze al Cristo? - Stupenda cerimonia alla vigilia delle Palme - Città luminosa, lucida e pulita - I desolanti quartieri dei poveri Pugno di ferro per indurre questi sognatori al duro lavoro d'ogni giorno

(Nostro servizio particolare)
Mosca, aprile.

Mi ricorderò per un pezzo di questi ritorni notturni dal teatro, il viso bagnato d'aria fresca, gli occhi abbagliati dalla luce elettrica. Mosca non possiede soltanto, e in abbondanza, viali spaziosi, piazze gigantesche. Essa supera molte altre capitali per la molteplicità delle luci e per il loro splendore. Alla sommità di svelti piloni, dei globi sono raggruppati a due, a tre, a quattro, a cinque, come le bacche sferiche del vischio alla estremità dei rami; e diffondono tutt'intorno una luce intensa. Di notte come di giorno, le strade sono pulite e lucide, senza cartacce nè cicche. I passanti camminano in silenzio. Nè canti nè risa. Si prova, per lo meno nei quartieri migliori, una grande impressione di sicurezza. Una giovane donna, russa o straniera, nulla ha da temere: la polizia vigila. (Tuttavia, da qualche tempo, — da quando una certa amnistia ha rimesso in circolazione certi tipi, — le donne un po' pavide diffidano, e tengono stretta in mano la borsetta).

Non parlo però delle vie che ci sono quasi vietate, o, se si vuole, sconsigliate: vie nelle quali le facciate delle case sembrano sfaldarsi, e le strette finestre nulla lasciano scorgere delle scure camere dove vivono, accatastate, le famiglie povere. Ne ho viste, di giorno, alcune: desolanti. Ma tali topaie risalgono in genere al tempo degli zar. E poi, non bisogna dimenticare che, nel 1945, alla fine della guerra, Mosca era in uno stato miserevole. C'è voluto uno sforzo non comune per vestire, calzare e rifornire questa enorme popolazione: uno sforzo che non è stato privo di risultati. Senza dubbio, nella periferia di Mosca, lo spettacolo delle casupole e delle *isbas* in rovina è lugubre. Ma la situazione appare destinata a migliorare, sia pure con lentezza.

Se passeggiate nei quartieri migliori di Mosca, nessuno vi lancia uno sguardo ostile. La gente si scruta un po'; capisce, a primo aspetto, che siete stranieri. Ma negli sguardi c'è una certa benevolenza o, più semplicemente, indifferenza. Ma dove sono i giganti biondi, le belle cariatidi dal largo riso aperto delle vecchie immagini russe? I volti dei passanti non sono nè fiorenti nè allegri. Mi spiegano che si tratta ancora di fisonomie d'inverno. I Moscoviti sono vissuti molti mesi tappati in casa, nel fumo di carbone che riempie i loro angusti alloggi. La bella stagione, i doni della terra non tarderanno ad arrotondare e a colorire i loro volti. Il lavoro d'ogni giorno è duro. E per indurre questi sognatori, questi indolenti a compierlo, è necessario un pugno di ferro. Impossibile altrimenti progredire verso migliori condizioni di vita, verso il benessere.

Il viaggiatore straniero osserva i negozi, legge i cartellini dei prezzi, fa i suoi calcoli e si stupisce. Tutto è carissimo. E' vero che il rublo un Francese lo deve pagare al cambio ufficiale di 87,49 franchi, mentre il suo effettivo potere di acquisto si aggira intorno ai venticinque franchi. Tuttavia, quando egli si reca al Gum, nella Piazza Rossa, i cartellini dei prezzi lo spaventano.

Il Gum? Delle gallerie coperte di vetri, lunghe, larghe, a due piani. Le massaie fanno la fila con straordinaria rassegnazione, senza spintoni. Anzitutto, davanti alla cassa, dove scambiano i rubli con uno o più tagliandi; poi, nel reparto di vendita dove si trova l'oggetto desiderato: la bambolina di celluloide o il pesce affumicato. Ne osservo una che sospira davanti a una torta quadrata, e poi se ne va via, trascinandosi dietro il suo bambino (i bambini non strillano, nè pestano i piedi, qui!). La torta costa sessantacinque rubli e ottanta. Un breve calcolo: a me verrebbe a costare 5788 franchi; ne farò a meno anch'io. Pochissimi i «ricordi» da acquistare: le belle bambole d'un tempo, le scatole dipinte sono rare.

Da qualche mese è stato aperto nel Riady un mercato di Stato, dove si vende di tutto: cibarie, vestiti, apparecchi elettrici, saponette, rasoi; e dove ci sono farmacie, pasticcerie, ecc. Non è certo la Rue de la Paix: botteghe e bazar sono del tipo di quelle dei nostri villaggi, ma molto pulite. Solo che, grazie ai capricci del cambio, una scatola di piselli a noi costerebbe 450 franchi, una cravatta dozzinale più di 1300, uno spazzolino da denti 248, e così di séguito.

Nella Via Gorki, due meraviglie. Una panetteria dove vendono pani di ogni tipo: corti, lunghi, tondi, ovali, a losanghe; di grano, di segale, di grano saraceno: all'uva, all'anice, al cimino. E un grande edificio che è stato arretrato di quattordici metri. E' stato segato rasoterra; ha lasciato, su binari, le sue vecchie fondamenta e si è trasferito su nuove fondamenta: all'americana.

In automobile, lo straniero può visitare Mosca con minore libertà. Ha diritto a un'ora di passeggiata sull'itinerario ufficiale, in una macchina dell'*Intourist* che gli vien procurata nell'ora precisa da lui scelta. Tra il punto di partenza e il punto d'arrivo, fissati in precedenza, nessuna fermata è possibile.

A questo modo, la vigilia della Domenica delle Palme mi sono recato ad assistere a una funzione nella cattedrale. Ho ottenuto l'auto e, con essa, una simpatica guida-interprete che non avevo chiesta. La chiesa era rigurgitante di folla. La mia guida mi ha fatto entrare per una porta del transetto.

Stupenda cerimonia. Gli ori, i ceri, i paramenti sacerdotali; e, soprattutto, le voci profonde, la scansione straordinariamente netta dei cori e dei replicanti, che pregavano Dio di perdonarli... Quale fervore di preghiera! E che appassionati segni di croce! E la fedele, vestita di nero, che si prosternava al suolo, vicino a me, baciando a lungo il tappeto! Era — me ne sono reso conto poi — la venditrice di ceri benedetti. Ma gruppi di altri fedeli, assorti e senza gesti, ne cancellarono l'impressione di enfasi.

A Mosca il culto ortodosso è libero. «Non conosco l'ora delle cerimonie, meglio non andarci», mi aveva detto la giovane funzionaria dell'*Intourist*. Lei non ci va mai; molti Moscoviti ci vanno. Pare anzi che il loro numero non cessi di aumentare. Nella cattedrale, erano migliaia. Che cosa domandavano a Dio, tra una preghiera rituale e un'altra? Quali parole susurravano le loro labbra agitate e di quali parole era fatto il loro silenzio? Avrei bruciato dieci ceri pur di saperlo. Chi benedivano? Quali voti formulavano per la loro patria? Come indovinare le loro confidenze al Cristo, di cui forse vedevano, nell'immaginazione, l'ingresso a Gerusalemme, in una veste bianca, sull'asinello grigio? Attraverso essa si dovrebbero forse svelare grandi segreti, scoprire la chiave di misteri che ci sembrano impenetrabili...

Ho ritrovato la strada, aereata, mobile, altrettanto impenetrabile del pensiero del pope della cattedrale. E la bella città (forse un po' troppo simile alle nostre città: a Lilla, a Lione, a Strasburgo, per chi ami le cose esotiche). Ma ogni giorno che passa mi rivela la sua originalità; e ho l'impressione che quanto più ci vado attorno, tanto più essa mi diventi indecifrabile. Ecco perchè, forse, — oltre che per la sua semplicità, la sua ingenuità, la sua vastità, i suoi abitanti, — essa è un'incantatrice.

Robert Kemp

Gli eredi Daudet non vogliono che esca il "Diario„ dei Goncourt

Lo giudicano lesivo della reputazione del celebre scrittore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 aprile.

I giudici parigini dovranno dire fra pochi mesi se il «Diario» dei fratelli Goncourt, attualmente in corso di stampa alla *Imprimerie Nationale* di Monaco, verrà pubblicato nel testo integrale, oppure se avremo di esso un testo purgato per evitare che lo scrittore Alphonse Daudet vi figuri sotto un aspetto che i suoi eredi considerano poco simpatico.

Il processo, che interessa tutti gli ambienti letterari e particolarmente quelli parigini, oppone oggi la vedova di Léon Daudet (figlio di Alphonse) ed i suoi figli all'Accademia Goncourt. I Daudet sono difesi dall'avvocato Jean Violet, e gli accademici dal celebre *maître* Maurice Garçon.

La vertenza giudiziaria ha origine da un'intervista concessa dagli scrittori Gérard Bauer e Robert Ricatte ad un giornalista, il 2 giugno 1953. Essi annunciavano la pubblicazione imminente del «Diario» dei fratelli Goncourt, rimandata da molto tempo, e dicevano fra l'altro che Alphonse Daudet vi sarebbe apparso come un «uomo allucinato dalla lussuria».

Questa frase dette fuoco alla miccia. La famiglia Daudet si oppose immediatamente alla pubblicazione del «Diario», sostenendo che la buona fama di Alphonse Daudet esigeva il taglio di certe frasi e pettegolezzi, come se ne dicono spesso alla fine di un lauto pranzo.

E' inutile dire che gli accademici Goncourt non accettarono la censura della famiglia Daudet, ed aggiunsero di essere decisi a pubblicare il testo, concordemente alla volontà precisa espressa dagli autori nel loro testamento. Fondandosi sulle clausole di questo documento, si opposero in tribunale alle esigenze della famiglia Daudet, e la Corte di Parigi l'anno scorso dette loro ragione; ma la famiglia Daudet ricorse allora ad uno stratagemma, rivendicando la proprietà del famoso diario.

In che modo? Facendo osservare che i Goncourt nominarono esecutori testamentari Alphonse Daudet e Léon Hennique. Spetterebbe dunque ai Daudet e agli Hennique pubblicare le opere postume dei due celebri fratelli.

Dopo varie vicende legali, la vertenza è tornata oggi dinanzi al Tribunale di Parigi. L'avvocato Jean Violet ha sostenuto la tesi che abbiamo riassunto, in favore dei Daudet, affermando inoltre che occorre salvaguardare il buon nome di uno scrittore di fama nazionale, e chiedendo infine all'Accademia Goncourt il versamento di un franco simbolico quale risarcimento danni, perchè essa ha deciso, senza chiedere l'autorizzazione degli interessati, la pubblicazione di un testo che si trova alla Biblioteca Nazionale. L'Accademia Goncourt, secondo l'avvocato Jean Violet, ha utilizzato indebitamente un testo che non le appartiene.

A questo argomento ha risposto l'avvocato Maurice Garçon che la proprietaria del manoscritto è la Biblioteca Nazionale e non i Daudet, e che l'Accademia ne ha l'usufrutto avendo avuto l'incarico di pubblicarlo vent'anni fa almeno, dopo la morte dell'autore che avvenne il 16 luglio 1896. Essa si propone del resto di sorvolare su alcuni nomi citati nel «Diario» in posizione piuttosto scabrosa.

Il Tribunale di Parigi si pronuncerà fra alcuni mesi.

l. m.

CARATTERE DEI GENOVESI

In un fiasco di Chianti lo sciampagna dell'armatore

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, aprile.

Il tiranno della vita genovese, dicono, è l'agente delle tasse. Se Genova, a differenza di altre città, ostenta un aspetto dimesso e contrito, la colpa sarebbe di quel signore, immaginato ancora come nelle vignette fin di secolo, vestito di nero, giallo d'invidia, con dita rapaci. Per ingannarlo, i genovesi escogitano i trucchi più assurdi. E' diventato celebre un ricco armatore il quale, entrato con moglie ed amici in un *night club*, pregò il cameriere di travasargli il prezioso sciampagna francese in un fiasco per dare l'impressione, a chi lo guardava, di bere del comune vino bianco.

L'apparenza non incanta il genovese; egli sarebbe felice se fosse solo a conoscere la propria ricchezza, e non sono rari i casi di multimilionari che piangono miseria soltanto per la paura di essere considerati troppo ricchi.

Aristocrazia e industriali

E' nota in tutta Genova una signora anziana che durante il giorno passeggia in via Roma o in via XX Settembre vestita dimessamente, quasi con sciatteria. La sera, prima di sedersi a tavola, si adorna dei più sfavillanti e costosi gioielli per cenare da sola, davanti alla sua vecchia domestica.

Queste manie hanno dato origine al luogo comune dell'avarizia genovese. Ma il genovese non è affatto avaro; si impone un tenore di vita modesto per timore di comparire alla ribalta del pettegolezzo mondano. Quando davvero vuol sbalordire, dona tutto, o quasi, il suo ingente patrimonio in opere benefiche. I più grandiosi ospedali di Genova vivono coi lasciti di ricchi benefattori.

I Grimaldi, gli Spinola, i Vernazza, gli Invrea, i Pallavicini sono fieri delle gigantesche statue in gesso dei loro antenati in abiti secenteschi che adornano il salone dell'Albergo dei Poveri, che è poi l'asilo di mendicità genovese. Il loro patrimonio si è sensibilmente ridotto per la prodigalità dei loro avi, ma vederli «in polpe», parrucche e roboni con i soggoli, arricciati ripaga molti nobili della mezza ricchezza in cui sono costretti a vivere oggi.

L'aristocrazia genovese, diversamente da come è avvenuto in altre regioni, non si è allineata con i tempi nuovi. Gelosa delle proprie tradizioni, è rimasta lontana dal movimento industriale e commerciale che ha trasformato la città. Non c'è un nobile di Genova che abbia una navicella in mare, o che faccia parte di un complesso industriale, o che diriga un'azienda. Poichè le rendite si sono assottigliate, i sontuosi palazzi gentilizi sono stati affittati a società di assicurazione o di navigazione ed i discendenti di illustri famiglie si sono trasferiti in più modesti alloggi di affitto.

Per integrare le rendite avite, i figli degli aristocratici si sono messi a lavorare. Molti esercitano le professioni liberali, pochi altri, invece, si sono ridotti al rango di impiegato d'ordine a 45.000 mensili. La vita sociale genovese non consente sciali. Anche se sono ricchi, i rampolli di famiglie illustri non frequentano i pochi locali notturni di Genova. Si trovano quasi tutti, come a un obbligatorio *rendez vous* in un [illegible] bar di piazza Corvetto per l'ora dell'aperitivo, ma anche questo è un segno del grigiore provinciale che ha impolverato i vecchi blasoni.

Negli ultimi tempi la nobiltà genovese è però scesa a compromessi e, pur senza mescolarsi con matrimoni, ha accolto nelle proprie file i grossi esponenti dell'industria e della navigazione mercantile. Il solo segno distintivo che ha voluto conservare è, appunto, l'assoluto straniamento da ogni attività marittima, commerciale e industriale. Strettamente unite le due classi sociali, potenti per censo e per nascita, dànno il tono alla vita della città.

Mondanità e cultura

E' un tono minore quando si tratta di comparire in pubblico: assume, invece, aspetti grandiosi quando le manifestazioni si svolgono nei fastosi saloni delle case patrizie o nei modernissimi alloggi della borghesia ricca. I più preziosi gioielli d'Italia escono per l'occasione dal buio delle cassette di sicurezza delle banche e sfavillano per alcune ore sui petti seminudi delle signore.

Nobiltà ed alta borghesia, che hanno finito per quasi identificarsi, si differenziano però nettamente dalla media e piccola borghesia. Le classi sociali genovesi percorrono la stessa strada, ma non si incontrano mai, se non in incognito al cinema. Gli aristocratici ed i ricchi borghesi frequentano la «Società del Casino» nella splendida sede di via XXV Aprile. E' uno dei circoli più antichi e più chiusi d'Italia. Fu fondato nel [illegible] da patrizi genovesi liberali che, per via delle lotte risorgimentali, accolsero anche elementi non aristocratici.

Nel 1876 avvenne la scissione: la media borghesia si staccò dalla «Società del Casino», che fu anche chiamato «Circolo dei nobili», e fondò il «Circolo artistico del Tunnel» con sede in via Garibaldi, frequentato da grossi commercianti, armatori e professionisti. Mentre il «Circolo dei nobili» ha il tono e lo spirito dei *clubs* inglesi, il «Circolo del Tunnel» organizza mostre d'arte, conferenze di cultura, concerti. Recentemente è stata tentata nuovamente la fusione dei due circoli, ma senza successo.

La vita notturna genovese è pressochè inesistente, fatta eccezione per i locali di via Gramsci, agitati luoghi di convegno delle moderne ciurme dei mercantili stranieri ancorati nel vicino porto.

A Genova, il genovese che vuol divertirsi va al cinema, qualche volta a teatro, ma di rado, chè le compagnie di passaggio arrivano a intervalli lunghissimi. Una volta la settimana, il sabato, si concede una sosta più lunga al *tabarin*, dove però ha l'accortezza di bere lo sciampagna nei fiaschi del Chianti. Le serate, il genovese ricco le trascorre in casa, o al circolo a giocare fortissimo al *baccarà* o alla *roulette*. Evita così di farsi vedere a Sanremo o a Saint Vincent e risparmia.

Discorrendo con un gentiluomo di vecchia nobiltà, gli ho domandato perchè nessuno ha finora pensato di far tornare a Genova le ceneri di Paganini. «Che ce ne faremmo? — fu la risposta —. Abbiamo già dovuto spendere un bel po' di soldi quando hanno voluto restituirci quelle di Colombo; Paganini sta bene dov'è, a Parma, credo. La sua gloria non aumenterebbe di un millimetro se lo riportassero a casa».

Questo ragionamento, tutto praticità, definisce abbastanza il carattere del genovese *risc roen* (ride raramente) che mira al sostanziale. Le glorie militari ed artistiche lo commuovono fino ad un certo punto. Se il «Circolo dei nobili» annovera con fierezza fra i suoi soci d'onore Faà dei marchesi di Bruno e Alziari dei conti di Malaussena, morti entrambi a Lissa, il genovese in genere non ha di queste tendenze e trascura, ad esempio, Biagio Assereto che in un sol giorno catturò tre re orientali per la gloria della «Superba». Per tutta riconoscenza gli ha dedicato un vicolo largo due metri e un molo piccoletto nel porto da cui salpò verso una avventura che avrebbe permesso l'apertura di fondachi e l'avvio di commerci lucrosi che furono la piattaforma della ricchezza genovese.

Francesco Rosso

CRONACHE DELLO SPORT

La Mille Miglia corsa dell'ardimento scatena la lotta dei bolidi su mezza Italia

Parteciperanno alla prova di quest'anno 475 macchine - La lotta sembra racchiusa fra le forti squadre della Ferrari e della Lancia - Le partenze si inizieranno da Brescia sabato alle 21

Sabato sera 1° maggio alle ore 21 la prima vettura da turismo, una minuscola Isetta, lascerà Brescia, e domenica mattina alle 6,13 l'ultima delle grosse vetture sport chiuderà lo scatenato corteo delle 475 macchine iscritte nella 21ª Mille Miglia. Corsa che in realtà è la ventesima della serie classica — velocità pura sul percorso di strade aperte al traffico (almeno in teoria) nel periplo di mezza Italia, lungo appunto circa 1600 km., cioè un migliaio di miglia — in quanto l'edizione del 1940, tentativo di rinascita dopo la sospensione della gara decretata d'autorità nel 1938 a seguito del disastro di Bologna, si era svolta sul circuito chiuso Brescia-Mantova-Cremona, con chilometraggio molto ridotto.

Il percorso della edizione imminente è all'incirca quello classico, rispettato per il maggior numero di volte, sia pur con qualche variante nel corso del ventennio: Brescia, Verona, Padova, Ferrara, Ravenna, Forlì, Ancona, Pescara, L'Aquila, Rieti, Roma (km. 874), Viterbo, Siena, Firenze, Bologna, Modena, Piacenza, Cremona. Di qui il percorso farà una deviazione per toccare Mantova, in memoria di Tazio Nuvolari, per chiudersi quindi a Brescia, al km. 1597.

L'alternanza di tratti piani ed accilvi diritti e tortuosi, non è particolarmente favorevole alle previsioni di percorso velocissimo, anche perchè non poche strade, malgrado i lavori affrettatamente compiuti nelle ultime settimane, ancora risentono del dissesto invernale. Tuttavia, a rendere probabile il crollo di alcuni *records* parziali, ed a mettere in qualche pericolo quello assoluto di Giannino Marzotto sull'intero percorso dello scorso 1953 (chilometri 142,347), sta un elenco di nomi, tra i campioni della classe massima, particolarmente brillante, di forse inedita combattività. La Ferrari, vittoriosa per sei anni consecutivi — e, gli ultimi, praticamente senza avversari degni di lei — si troverà quest'anno di fronte la squadra ufficiale della Lancia, capitanata dal campione del mondo Alberto Ascari, che dopo la recente felice risoluzione giudiziaria dell'episodio 1951 ritorna per la prima volta al traguardo bresciano. Con lui sono Taruffi, Gino Valenzano (che ha sostituito Villoresi infortunato) e Castellotti: formidabile quartetto, a cui la Ferrari contrappone altri «cinque grandi»: Nino Farina, Giannino e Paolo Marzotto, Maglioli, Biondetti.

Della rappresentanza straniera, è particolarmente da segnalare, nella classe massima, la squadra dell'Aston Martin, guidata da Parnell.

Fausto Coppi ha visitato in clinica a Roma l'infortunato calciatore Galli (Telefoto)

PARTE STAMANE LA ROMA-NAPOLI-ROMA

Coppi e Koblet si sono portati i loro allenatori di fiducia

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 28 aprile.

La consueta folla di passanti e di turisti d'ogni paese che oggi pomeriggio gremiva il tratto centrale del corso e di piazza Colonna, dev'essersi chiesta chi fossero e cosa ci venissero a fare quelle squadre di motociclisti che a cavalcioni di scoppiettanti e lucidissime macchine, e vestiti di tute sgargianti, arrivavano di corsa e poi andavano ad allinearsi davanti al porticato di Vejo — per caso non meno affollato. Erano i «centauri» in numero di trentadue (quanti sono i ciclisti che a cominciare da domani essi allenerano nei tratti motorizzati della Roma-Napoli-Roma), più le necessarie macchine di riserva — che per la gioia dei tifosi accorsi da ogni quartiere dell'Urbe partecipavano anch'essi alla rituale e sempre uguale cerimonia della punzonatura e della distribuzione dei numeri.

Sia casa la benvenuta, questa originale gara, ancorchè a causa della diversità dei tipi di motociclette adottati, sia sorta qualche discussione, e a un certo momento Magni abbia mandato a dire agli organizzatori che avrebbe preferito dichiarare forfait piuttosto che gareggiare contro i tre belgi le cui macchine allenatrici, sebbene della minima cilindrata di 125 cmc., dispongono d'una specie di carenatura che amplia notevolmente il riparo dall'aria del corridore e che le altre macchine, la sua compresa, non posseggono. Gli organizzatori hanno dovuto faticare non poco a convincere il toscano a rinfoderare i suoi propositi astensionistici; e finalmente, quando già faceva scuro e i corridori se n'erano andati via, anche Magni e i suoi luogotenenti Baroni e Isotti si sono decisi a ritirare il numero.

Prima di essi si erano man mano presentati gli altri iscritti, compreso Coppi, naturalmente accolto dagli applausi e dalle manate dei tifosi. Visto che il tempo pare rimesso definitivamente al bello, anche il viso del Campionissimo appariva rasserenato. Il pericolo della pioggia — da lui tanto temuto — sembra scongiurato e in tal modo sulle strade asciutte i «centauri» potranno spingere a fondo i motori e risucchiare i ciclisti a settanta all'ora senza paura degli slittamenti. Tutti i favoriti erano nella scia di allenatori di fiducia: Magni è rimasto fedele a Pelizzari, Coppi ha fatto venire Lorenzetti da Parigi, Koblet si è portato da Zurigo il suo amico Martin ed altrettanto ha fatto Ockers che abbiam visto accompagnato da un fiammingo dai capelli rossi. Van Steenbergen disporrà dell'ex-corridore Battesini, colosso di un metro e novanta e del peso all'incirca d'un quintale; Defilippis avrà l'espertissimo Latini.

La partenza per la prima tappa verrà data domattina alle nove e un quarto a Ponte Flaminio. Il primo settore, in linea, si concluderà sulla pista di Terni (km. 93); dopo un'ora e mezzo di sosta si proseguirà per L'Aquila, 98 chilometri più oltre, ancora con partenza in gruppo, e una volta giunti nel capoluogo dell'Abruzzo, un terzo ordine d'arrivo sarà chiesto al terzo settore, che verrà disputato dietro gli allenatori, sotto forma d'una corsa all'australiana, per squadre di quattro e classifica individuale, su dieci giri di pista.

Vittorio Varale

Una «sei ore» per auto il 16 maggio a Torino

Una «sei ore» automobilistica di velocità avrà luogo il 16 maggio sul circuito Orbassano-Piossasco-Bruino. La gara organizzata dall'Automobile Club Torino avrà carattere nazionale e sarà riservata alle macchine della categoria turismo, gruppo «vetture di serie Gran Turismo» e gruppo «vetture da turismo di serie speciali».

Nella sede dell'A.C. Torino ha avuto luogo ieri una conferenza-stampa nel corso della quale gli organizzatori hanno illustrato le caratteristiche della competizione e le finalità che essi si propongono di raggiungere assumendone l'iniziativa. E' la prima volta che si disputa nella provincia torinese una manifestazione di questo tipo. Si tratta cioè di tentare un esperimento suscettibile in futuro di interessanti sviluppi. A Torino manca un circuito automobilistico permanente e una prova di velocità che possa definirsi «classica». La «Coppa delle sei ore» sarà il primo passo verso una tale realizzazione.

Tutti gli «assi» della moto al Gran Trofeo di Sanremo

Sanremo, 28 aprile.

Domenica 2 maggio si correrà sul circuito di Ospedaletti l'VIII Gran Trofeo Motociclistico Sanremo, riservato a conduttori di prima categoria e per le classi 125 e 500 cc. Le due gare avranno rispettivamente inizio alle ore 14,30 ed alle 16,30; i concorrenti della classe 125 percorreranno 30 giri pari a km. 101.400; quelli della 500 cc. 45 giri pari a km. 152,100. Le prove generali avranno luogo venerdì pomeriggio, quelle di qualificazione sabato pomeriggio dalle ore 14,15 alle 18,30.

Alla competizione, che è organizzata dal Moto Club Sanremo, sono finora iscritti:

Classe 500: Masetti (Gilera), Bandirola (M. V.), Alfredo Milani (Gilera), Valdinoci (Gilera), Lorenzetti (Guzzi), Agostini (Guzzi), Lomas (M. V.), Dale (M. V.), Ducke (Gilera), Soprani (Gilera), Forconi (Gilera), Bianchi (Guzzi), Pedroni (Guzzi), Campanelli (Gilera), Galante (Norton), Guglielminetti (Norton).

Classe 125: Ubbiali (M. V.), Copeta (M. V.), Mendogni (Morini), Ferri (Mondial), Giani Martino (M. V.), Bettoni (M. V.), Genevini (M. V.), Poggi (M. V.), Sandford (M. V.), Venturi (Mondial), X (M. V.), X (M. V.).

In occasione dell'VIII Gran Trofeo il Moto Club Sanremo organizza inoltre per sabato 1 e domenica 2 maggio un concentramento motociclistico italo-francese, al quale hanno già aderito oltre cinquanta Moto Clubs. Notevoli facilitazioni sono previste per tutti i partecipanti.

Il presidente del Milan rassegna le dimissioni

Milano, 28 aprile.

La segreteria del Milan ha diramato questa sera alle 23 il seguente comunicato: «Il gr. uff. Umberto Trabattoni ha informato il consiglio direttivo del Milan, riunitosi questa sera in seduta straordinaria, di rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente per comprovati motivi di salute. I componenti del consiglio direttivo, compresi i revisori, esprimendogli il profondo rammarico, hanno per solidarietà rassegnato all'unanimità il loro mandato deliberando di rimettere ad una assemblea straordinaria, da convocarsi al più presto, la nomina dei nuovi organi direttivi. Il presidente nel ringraziare tutti i suoi collaboratori, ha espresso il desiderio che a sostituirlo nel consiglio direttivo sia il dott. Andrea Rizzoli».

Il gr. uff. Trabattoni era da quattordici anni alla presidenza del Milan.

L'allenatore Viani sospeso dalla Lega

Milano, 28 aprile.

Nessuna squalifica è stata deliberata questa settimana dalla Lega Nazionale a carico di giocatori di Serie A; però l'allenatore Viani (Bologna) è stato sospeso ad ogni effetto con decorrenza immediata, in attesa di ulteriori accertamenti, per un incidente avuto a Napoli con l'arbitro De Leo dopo che questi aveva decretato un calcio di rigore a favore degli ospitanti. (Nell'intervallo il tecnico rosso-blù ha detto al direttore di gara: «Mi vergogno di essere veneto come lei»). Anche gli allenatori Miconi (Torino) ed Ellena (Pro Patria) sono stati multati rispettivamente con 12 e 10 mila lire.

E' stato disposto affinchè in tutte le partite del prossimo turno venga osservato un minuto di raccoglimento alla memoria dei Caduti di Superga.

Oggi la Pro Vercelli parte per una tournée in Francia

La squadra della Pro Vercelli giunge oggi a Torino e alle 20,30 partirà per una *tournée* in Francia dove sosterrà quattro incontri. I bianchi disputeranno la prima partita a Longwy il 1° maggio e il giorno successivo giocheranno un altro incontro in località non ancora designata. Giovedì 6 maggio gli uomini della «Pro» affronteranno l'ostacolo più difficile da superare in questo incontreranno una squadra di serie B sul campo del Red Star a Parigi: i vercellesi concluderanno il loro viaggio disputando una gara con la «Chartreuse».

Alleanza in Valle d'Aosta fra la roulette e il calcio

Bisogna trovare i fondi per finanziare i nuovi impegni della squadra del capoluogo

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 28 aprile.

Il calcio è entrato in Aosta cinquanta anni fa insieme ai libri contabili del juventino Donna, impiegato di banca e pioniere dello sport. A distanza di mezzo secolo i ragazzi della Vallée sognano in questi giorni la partecipazione della loro squadra ad un campionato nazionale a girone unico, sia pure di terza serie. Dopo il colpo a sorpresa realizzato nello spareggio contro la Biellese, le finali aprono le porte alla promozione. Domenica prossima i rossoneri allenati da Neu affrontano il Verbania una squadra che negli ultimi confronti diretti ha ottenuto contro i «montagnards» un pareggio ed una sconfitta.

Le altre finaliste sono Bolzano e Cremonese. In questo poker sarà sufficiente piazzarsi secondi per compiere il salto al gradino superiore. Tecnicamente l'undici piemontese è abbastanza attrezzato per affrontare un campionato più impegnativo. Senza affannarsi troppo, per non dar l'impressione di gridare ai milioni prima di aver realizzato il tredici, i dirigenti pensano tuttavia che in serie C dovranno rinforzare la loro squadra almeno con un laterale ed un paio di attaccanti e provvedono di conseguenza. Trattative con altre società sono ben avviate. Si dice perfino che ai rossoneri interessi l'intera linea mediana della Pro Vercelli, imperniata sul «nazionale militare» Facelli e completata da Bellomo e Bolzoni. Non è, comunque, il problema dei futuri rinforzi il punto nero della situazione bensì il modo di pagarli. Dal punto di vista finanziario l'eventuale passaggio in serie C è atteso con lo stato d'animo con cui un fidanzato può guardare la sua ragazza «volargli» tra le braccia cadendo direttamente dal primo piano, anzichè scendere per le scale. La prima domanda che viene in mente è: resisterò a tanto onore?

Il bilancio del campionato di IV serie si aggirava sui trenta milioni. La «C», comportando trasferte fin nell'Italia meridionale, costerà esattamente il doppio. Il presidente dell'Aosta non nasconde qualche preoccupazione. Si pensi che il record degli incassi, per Aosta, stabilito in occasione della partita con la Biellese, reca queste cifre: spettatori paganti mille; lire introitate seicentomila. Ed era una «giornata dell'abbondanza».

«Basta la pioggia — osserva infatti il geometra Cusa — oppure l'annuncio che le vicine montagne sono coperte dalla neve polverosa desiderata dagli sciatori per ridurre l'afflusso dei tifosi. Spesso il nostro cassiere se la sbriga in dieci minuti a contare i sessanta biglietti viola venduti da poche centinaia di fedelissimi».

Per favorire l'affluenza degli sportivi si sta lavorando allo Stadio comunale. Tra pochi mesi esso offrirà un tetto a duemila persone oltre al «parterre». In totale fra tribune e gradinate tremila posti. Anche se si dovesse realizzare una serie ininterrotta di «tutto esaurito» il pubblico non basterebbe certo a far quadrare il bilancio.

Resta la vendita dei migliori giocatori. In passato si è ricorsi ad essa: due stagioni orsono Giorgio Dal Monte, fratello dell'attuale terzino aostano, è andato al Genoa, rimpiazzato da... un assegno di sei milioni. Recentemente è partito per Roma Pedrazzoli, pagato dai giallorossi con la stessa cifra. Ora si potrebbe vendere Giarda, il portiere più in gamba e quindi più richiesto del girone, ma chi azzarda proposte del genere?

Anche alla voce cessioni il bilancio rimane dunque muto o per lo meno molto silenzioso. Neppure basteranno le sovvenzioni del Comune (mezzo milione) o del Consiglio della Valle (cinque milioni e mezzo aumentabili lievemente in caso di successo). Non per questo l'Aosta rinuncerà alla promozione (se riuscirà a conquistarla): i dirigenti hanno una carta segreta: il Casinò di Saint Vincent. Da questa fonte è già arrivata, nell'ottobre scorso, una notevole somma. Un dirigente, inoltre, si è dichiarato pronto a versare una ventina di milioni se la squadra della Vallée si affiancherà in C alla Sanremese, una altra squadra che, direttamente o indirettamente, vive sull'aiuto delle sale da gioco.

Si prospetta per l'anno prossimo una battaglia calcistica del Casinò. All'insegna di «c'est l'argent qui fait la guerre», gli aostani contano di affrontarla con buone munizioni.

PAOLO BERTOLDI.

Il Rapid campione d'Austria ha battuto a Brno la nazionale cecoslovacca per 3-1.

Ramon Melcon è stato nominato allenatore e commissario tecnico della nazionale di calcio spagnola.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: **ANCORA E SEMPRE**, di A. Hall. — Con tutto il rispetto che si deve al mestiere del regista Alexander Hall, è probabile che da sè solo non sarebbe bastato a sostenere una vicenda così falsa e ritrita quale è quella raccontataci dal technicolor «Ancora e sempre», tratto da una commedia di Arthur Richman, dove una moglie sempre innamorata del marito, e un marito sempre innamorato della moglie, su un debolissimo pretesto di gelosia, impiantano una causa di divorzio, e intanto che questa matura, si scambiano mille dispetti intesi ad impedire che i terzi godano del loro disaccordo, i quali terzi sono la solita cingallegra e il solito babbeo milionario, di cui i coniugi litiganti si servono per ingelosirsi reciprocamente. (I «precedenti» di siffatta situazione non si contano, ma se volete un riferimento preciso pensate all'«Orribile verità» con Cary Grant e Irene Dunne, al quale, più che ad altre commedie hollywoodiane, questa si accosta).

Ora, se lo spettacolo piace, il merito è soprattutto degli attori, che quando sono bravi, appunto in queste occasioni si fanno valere. Specialmente Jane Wyman, la moglie, ha un'ammirevole aggiustatezza di tono, tra di ingenua e maliziosa, e si conferma assai brava anche nel genere spigliato. O canti e balli o sfoggi toilettes, è sempre interprete; e supplisce alla bellezza con l'arguta espressività. Ray Milland è uno spiritoso marito, e parimente ottimo è il giovane Aldo Ray, nei panni del terzo incomodo, che vedemmo in «Vivere insieme» e vedremo, a fianco della Hayworth, nella nuova edizione di «Pioggia».

La commediola è ravvivata da canzoni e balli moderni, e da altri leggeri spunti di rivista.

l. p.

Il cartellone del Regio

Ecco il cartellone completo della stagione lirica di primavera al Teatro Nuovo:

Opere: «Sansone e Dalila», «Otello», «Kowancina», «Il Vascello fantasma», «Amelia al ballo», «Billy Budd», «Il Re».

Artisti: signore Rosanna Carteri, Fiorella Carmen Forti, Dora Gatta, Ginzo Gerbino, Ines Marietti, Mafalda Masini, Amelia Milani, Dora Minarchi, Franca Sacchi, Renata Scotto, Erminia Splendore, Antonietta Stell, prima danzatrice Nives Poli. Signori Giovanni Agnelli, Alberto Albertini, Armando Benzi, Renato Capecchi, Mariano Caruso, Mario Del Monaco, Giuliano Ferrein, Nicola Filacuridi, Renato Gavarini, Gian Giacomo Guelfi, Piero Guelfi, Pier Luigi Latinucci, Lido Maffeo, Gian Piero Malaspina, Angelo Mercuriali, Arnold Van Mill, Angelo Mondin, Ugo Novelli, Mario Petri, Mirto Picchi, Mario Piovan, Afro Poli, Gino Sabbatini, Paolo Silveri, Giorgio Tozzi, Alfredo Vernetti, Alessandro Ziliani, Mario Zorgnotti.

Maestri: Gianandrea Gavazzeni, Franco Ghione, Francesco Molinari Pradelli, Luigi Toffolo, Adolfo Fanfani. Registi: Giuseppe Marchioro, Riccardo Moresco, Gino Sabbatini, Aldo Vassallo. Coreografe: Regina Doria, Nives Poli.

L'inizio della stagione è fissato per giovedì 5 maggio alle ore 21 con l'opera «Otello».

La prenotazione e vendita degli abbonamenti e posti è iniziata al salone de «La Stampa» via Roma ang. via Bertola.

TEATRO CARIGNANO — Sino a domenica proseguiranno le repliche della commedia «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli, nella brillante interpretazione della Compagnia di Nino Besozzi. Biglietti e prenotazioni a «La Stampa», via Roma (tel. 53-113).

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,30 al Conservatorio, concerto del Complesso Corale «Les Rossignols D'Osterout». In programma mottetti della Scuola olandese del «400», del «500» e contemporanei; canti medioevali olandesi, madrigali e canti guerrieri del «600». I 40 piccoli cantori olandesi che il direttore M° Padre Pietro Fick ha allevati con amorevole cura e severa disciplina all'arte del canto corale, sono noti nelle principali città d'Europa dove svolgono ogni anno applaudite «tournées» di concerti. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Rascel nella rivista: «Alvaro... piuttosto corsaro». **Carignano**: Comp. Besozzi con N. Navarrini, 21,15: «Siamo tutti milanesi» di Fraccaroli (386ª repl.).

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore toscano R. Sgrilli. **Salone Internazionale dell'Automobile** dalle ore 9,30 alle 23. **3ª Mostra Arredamento**, Galleria Metropolitana. Ingresso libero. **Palazzo Madama**: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9,30-12,30; 15-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 e 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna. **Augusteo**: ore 17 tè universitari; ore 21-1 Orchestra Siriclo. **Castellino Danze**: 17-21 Rosa Clot. **Gaudio**, 16,30 e 21 Silvestro. **Gay**: 17 tè; 21 Bacchetta d'oro Orch. Angelini. Dir. M° Panichi. **Hollywood**: ore 21 Orch. Labardi. **La Serenella**: ore 21 serata onore Orch. Borgione e cant. Martorana. **Lutrario**: 21 Orch. Neve-Accardo. **Monterapparelni Danze**: ore 21-24. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Balocco e Lanfranco. **Winter Eden** p. Statuto: 16,30-21. **Cavallino Bianco** Rist. Dancing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin. **Ariston**: La regina vergine, tech., J. Simmons, S. Granger, D. Kerr. **Astor**: «Ancora e sempre» techn. con Jane Wyman e Ray Milland. **Augustus**: «Capitan Fantasma» colori, F. Latimore, A. M. Sandri. **Corso**: «Il forestiero» techn. Gregory Peck, R. Squire, Matthews. **Doria**: «Gli amanti del fiume», Frank Villard, Nicole Courcel. **Lux**: «Oltre il Sahara» tech. «I predoni delle grandi paludi» tech. Disney, il 2° film in Screenvision. **Maffei**: «Seguite quest'uomo», B. Blier, S. Prim. Viet. min. 16 anni. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Metro-Cristallo**: Ava Gardner, Robert Taylor «Cavalca Vaquero!» technicolor. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Terra lieve» di L. Emmer con Isabella Redi, Christine Carère e Giulia Rubino.

Torino: «La spiaggia» ferraniacolor, M. Carol, R. Vallone, A. 10. **Vittoria**: «Miseria e nobiltà» in ferraniacolor con Totò.

Alexandra: «Mizar» a colori, con Dawn Addams e Franco Silva. **Alpi**: «Siamo ricchi e poveri» a colori, G. Rondinella, Remy, André. **Capitol**: «Mizar» a colori, con Dawn Addams e Franco Silva. **Faro**: «Mizar» col. Dawn Addams. **Gianduja**: «Squadra omicidi» Ed. G. Robinson, Paulette Goddard. **Hollywood**: «Squadra omicidi», E. G. Robinson, Paulette Goddard. **Ideal**: «La bestia magnifica» e Rivista Crovetto-Paoli ore 16 e 21. **La Perla**: «Titanic» Clifton Webb, Barbara Stanwyck, R. Wagner. **Massimo**: «L'isola nel cielo» con John Wayne e Lloyd Nolan.

Nazionale: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe. **Principe**: «Squadra omicidi» Ed. G. Robinson, Paulette Goddard. **Statuto**: «L'isola nel cielo» con John Wayne e Lloyd Nolan.

Asti: «Marcia del disonore» Peter Lawford, R. Greene, Ap. 10. **Cor**: «Vacanze romane» G. Peck. **Mignon**: «La lunga attesa». **Milano**: «Telefonata a 3 mogli» e «Sangue blu». Apertura ore 10. **Olimpia**: Prigionieri città deserta. **Po**: «Il grande cielo» K. Douglas. **P. Nuova**: «Segreto delle 3 punte» M. Girotti, T. Lera, Lupi. Ap. 10. **Regina**: Destinazione Mongolia. **Romano**: «Il corsaro» technicolor e Varietà altri tempi 16,15 e 21,15. **S. Felice**: «Bellezze in bicicletta» Silvana Pampanini, Delia Scala.

Cabala via Verazzano 35: «Vittoria sulle tenebre». **Esperia**: «Rapsodiamo tesoro» Van Johnson, Paula Raymond. **Italiano**: «Persone chiuse» Rossi. **Mirafiori**: Lancieri alla riscossa. **Viareggio**: «Virginia 10 in amore» technic. Virginia Mayo, G. Nelson.

Eliseo: «Traditori di Fort Alamo» technicolor con Glenn Ford. **Fréjus** Frutto proibito, Fernandel. **Nuovo**: «La marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene. **S. Paolo**: «Amori di Cleopatra» tech. Rhonda Fleming, Lundigan.

Belgio: Ho scelto amore, Rascel. **Corallo**: «Lady Eva» B. Stanwyck. **Eridano**: Parata splendore, techn. **Radium**: Cavalleria rusticana, col. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Tormento» A. Nazzari, Sanson. **V. Veneto**: «Papà diventa mamma» Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa.

Astra: «La voce del sangue». **Bernini**: «Angoscia» I. Bergman. **Cibrario**: «Era lei che lo voleva» con Walter Chiari e Lucia Bosè. **Excelsior**: «Gli uomini che mascalzoni» Walter Chiari, Lualdi. **Manzoni**: «Leggenda di Robin Hood» tech. Flynn, De Havilland. **Odeon**: Sogno miei 20 anni, techn. **Star**: «Cavallina storna».

Adua: Avventuriero città oro, Var. **Aurora**: «Angeli del quartiere». **Barca**: «Era lei che lo voleva». **Brescia**: «Veli di Bagdad» techn. **Fortino**: «Il capitano di Venezia». Comp. Riv. Camia-Merlini 21,15. **Nord**: «La fiammata» A. Nazzari. **Palermo**: «Il più comico spettacolo del mondo» con Totò. **R. Parco** Lui e lei Tracy-Hepburn. **Sociale**: Traditore Fort Alamo col.

Baretti: «Senza bandiera». **Colosseo**: «Servizio segreto» Joel Mc Crea, Evelyn Keyes. **Italia**: «L'inchiesta è aperta». **Lingotto**: «Carabina Williams». **Moderno**: «Figlia dello sceriffo» tech. «Laguna morta» Weissmuller. **Nizza**: «Solitario Texas» techn. **Piemonte**: «Non c'è posto per lo sposo» Tony Curtis, Piper Laurie. **Spezia**: «Stazione Termini» A. 15.

Alba: «I due sergenti» Tajoli. **Apollo**: «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, K. Douglas, L. Caron. **Diana**: «Bellezze in motoscooter». **Dora**: «Koenigsmark» Pampanini. **Edera**: «Baciami e lo saprai». **Lucento**: «Noi due soli» Chiari. **Lutrario**: «Muta di Portici». **Roma**: Misteri jungla nera, techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano. Prenotazione biglietti teatro Alfieri per il giorno 6 maggio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7 e 8: Giornale radio - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12: Cronache d'altri tempi - 12,15: Orchestra Savina - 13,15: Olivieri e la sua orchestra - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Segnalati e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Quinto Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Domani - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,40: Le nostre canzoni nel mondo - 22: Salotti veneziani - 22,30: Concerto del violinista A. Stefanato e del pianista A. Beltrami - 23: Orchestra Consiglio - 23,25: Orchestra Tonichi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 13: Orchestra Fragna - 14: Colli e il suo complesso - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Varietà musicale di Parigi - 16: E. Elgar - 16,30: «I poeti servono a qualche cosa» tre atti di N. Manzari - 18,30: «Il sorriso orologio» di M. Polder - 19: Classe unica - 19,30: Conte e la sua orchestra - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Billi e Riva in «Gli strilloni» - 21,45: I racconti dell'impiegato - 22: Le canzoni di D. Modugno - 22,30: Concerto diretto da Fernando Previtali - 23: Don Lorenzo - 23,15: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura spagnola - 19,30: Bibliografia regionale - 20,15: Concerto: musiche di Reger, Chopin e Schumann - 21,20: Camille Saint Saëns - 22,40: Ciascuno a suo modo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi - 21,20: I cinque sensi sono sei - 22,30: Visita al Salone dell'Auto di Torino - 23: Telegiornale.

Sante Briganti ha riso alle accuse dell'ergastolano

Nettuno, 28 aprile.

Sante Briganti solo stamane ha saputo della tempesta che si sta addensando sul suo capo in seguito alle dichiarazioni dell'ergastolano Speziali. Non se ne è preoccupato, s'è solo stretto nelle spalle e con un riso di commiserazione ha commentato: «Io non ho fatto niente, non ho mai ucciso qualcuno. Se questo Giuseppe Speziali è un pazzo, la colpa non è certamente mia. Io non lo conosco affatto. E' vero che è stato nel medesimo carcere di Fossombrone dove ho trascorso cinque lunghi anni: ma, guarda caso, non l'ho mai incontrato prima della sua confessione, e non l'ho voluto incontrare nemmeno dopo. Non posso quindi averlo indotto ad assumersi la responsabilità del delitto di Tavernelle».

Le previsioni del tempo

L'Italia e il Mediterraneo occidentale sono ancora interessati da una vasta area di basse pressioni. Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni sparse specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con tendenza a graduale peggioramento. Temperatura stazionaria. Mari: molto mossi o agitati il Canale di Sicilia, i mari di Sardegna e lo Jonio; da poco mosso a mosso il Tirreno; leggermente mosso l'Adriatico.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,0	18,5	Ancona	11,5	15,4
Trento	7	15,6	L'Aquila	10	15,4
Torino	7	13	Roma	12	22,3
Milano	7	12,5	Napoli	11,2	21
Venezia	7,2	14,8	Bari	14,8	21,4
Trieste	7,2	12,8	Reggio C.	12,7	21,8
Genova	11,1	15,4	Palermo	16,9	29,1
Bologna	7	12	Messina	13	21,8
Pisa	12,6	18,6	Catania	11,2	18,6
Firenze	11,4	17,6	Sassari	14,1	22,2
Perugia	10,3	13,6	Cagliari	14,2	23,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — La quotazione ex-cedola delle Fiat ha richiamato sul titolo nuove vivaci compere, che, dopo un'apertura calma, hanno determinato una graduale ripresa in regime operativo molto attivo. Altri temi operativi autonomi hanno conteso alle Fiat l'attenzione degli operatori: le Viscosa sono uscite dall'abbandono abituale per spuntare e consolidare un significativo margine di rialzo, mentre le Montedoni hanno beneficiato di compere imperiose e pressanti, operanti su un chiaro tema di ripresa. Ancora più impulsiva dei giorni scorsi la ricerca iniziale di Liquigas. Sui rimanenti settori l'attività è stata pressochè nulla, se si eccettua qualche scambio di Assicurazioni Generali ed un accenno di sostenutezza sulle Anic. Per un improvviso mutamento di tendenza il mercato è apparso piuttosto pesante in prossimità del listino: vendite pressanti hanno controllato le Liquigas ad un brusco ed ampio ripiegamento, mentre questo imprevisto fenomeno ha suggerito vivaci realizzi su parecchi settori primari: il listino compilato in regime di contrasto e di nervosa incertezza, ha confermato qualche progresso dalle chiusure di ieri per Montedoni, Fiat e Viscosa, mentre ha messo in luce un tono genericamente resistente per il complesso della quota. Titoli di Stato calmi nel settore dei Consolidati. Nel dopoborsa il mercato ha attraversato una battuta depressiva per risollevarsi più tardi ed esprimere un contrastato consolidamento. Le azioni Fiat sono state quotate ex-dividendo (lire 63, cedola 39).

	27	28		27	28
Ren.02	63 10	63 10	A. Gen.	12.450	12.500
Ren3½	64 50	64 30	An. Ass	8050	8050
» t. c.	64 40	64 40	Medit.	5700	5700
Red3½	81 —	81 —	Merid.	1243	1255
» t. c.	81 10	81 10	Tor. M.	130 —	132 —
Ren5%	96 60	96 60	Italgas	1359	1350
» t. c.	96 70	96 70	Sip	1226	1224
Red5%	92 35	92 25	Terni	165 50	165 —
» t. c.	92 35	92 35	P.C.E.	540 —	536 —
Ric3½	71 40	71 50	Unes	450 —	453 50
» t. c.	71 50	71 40	Stet	2300	2285
Ric5%	92 55	92 25	Sese	2115	2120
» t. c.	92 60	92 35	Vizzola	2110	2110
Bn.'59	97 45	97 50	Marelli	420 —	415 —
» '60	97 65	97 45	Fiat	727 —	675 50
» '61	97 30	97 30	Savigl.	—	—
» '62	97 40	97 30	Nebiolo	10 15	10 05
Fer3%	87 —	87 —	Incet	180 —	175 —
Elt4½	88 —	88 50	Monc.	935 —	920 —
Iri 5½	89 75	89 75	Pirelli	438 —	434 —
Fond4½	98 —	98 —	Ilva	262 —	256 —
Cred5%	95 35	95 35	Ansaldo	970 —	970 —
rit4½	105 —	105 —	Viscosa	1360	1365
med5½	94 80	94 80	Chatill.	2380	2382
ri-El.6	96 75	96 75	Cir	2610	2605
Fed4½	93 25	93 25	Schiap.	920 —	925 —
5% 35	89 —	89 —	Anic	1454	1447
5% 37	87 50	87 50	Rum.ca	1160	1158
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	1748	1770
» 4%	94 50	94 50	Mcatini	1239	1231
» 3.5%	84 50	84 50	Zucch.	1190	1195
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	101 —	96 —
Sic.5%	97 —	97 —	Cart. B.	3540	3540
F.Sic.	84 625	84 625	Burgo	10.050	10.070
Imi 6%	95 30	95 20	Ferm. R	21.000	21.000
XI-5½	94 30	94 30	Pism. F	990 —	990 —
XVI6%	94 50	94 50	F. Elett	1100	1100
PF.6.	90 85	91 15	M.A.I.	17.900	17.900
Fiat6%	97 30	97 30	Riella	64 50	64 50
Pir.6%	98 60	98 60	Valdar.	3540	3540
Oliv7%	104 60	104 50	Mar. E	1022	1018
» '55	104 50	104 75	Sade	992 —	990 —
Mag.49	100 50	100 50	Farmit.	185 —	185 —
48-AB	100 50	100 50	Suam	338 —	338 —
48-C	100 50	100 50	West.	293 50	293 50
Cier7%	105 70	103 50	Paracm.	710 —	710 —
Vit.7%	102 —	102 —	Colard.	330 —	330 —
Cant7%	100 65	100 65	Perelli	1700	1685
Wast.7	99 —	99 25	Saffa	1260	1250
Finab%	89 50	89 50	Liq.gas	835 —	832 50
Cart7%	104 —	104 75	Talco	16.500	16.500
Sade6%	98 40	98 40	Borgos.	12.475	12.450
Vied%	90 50	90 50	Colon.	429 —	420 —
Cat.6%	98 85	99 30	Fisac	132 —	132 —
Stipel 6	99 90	99 90	Lanza	3015	3015 —
Temo 6	97 80	97 80	Amiata	4875	4870
Telve 6	97 80	98 —	Acq.P.	1990	1990
Fer.7%	95 —	95 —	Fiume	15 —	15 —
Esso6%	94 70	94 95	Bendi.	7870	7900
Sip 6%	97 30	97 —	Sales	3900	3900
Terni 6	88 75	89 —	Risan.	6200	6150
Ilva6%	[illegible] —	88 —	C.Im.R	403 —	397 —
Invest	2560	2580	Cisrmi	3960	3950

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,46; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute rossetti fuori Borsa: sterlina oro 6025-6125; marenghi 4635-4750; sterlina unitaria 1710-1750; dollaro carta 628-632; franco svizzero 146,50-147,50; fr. francese 173,50-175,50; oro fino 718-723; argento 19-19,50.

MILANO — Malgrado qualche comprensibile oscillazione, dovuta a realizzi di beneficio, il tono del mercato permane improntato a buona sostenutezza. La Fiat, quotata ex-cedola, e la Liquigas hanno costituito ancora una volta i due maggiori pilastri dell'attività della giornata. La Fiat ha avuto a metà seduta uno spunto assai vivace, poi attenuato, che ha fatto ritenere possibile un rapido recupero del dividendo pagato. La Liquigas ha formato oggetto delle solite, pressanti ricoperture che l'hanno spinta a quotazioni assai sostenute. Nel rimanente della quota merita rilievo la persistente sostenutezza dei minerari Amiata, Siele e Montecatini. Migliori anche la Magona e la Metalli. Calmi gli elettrici, che presentano qualche lieve frazione. Continua qualche recupero nei tessili e in particolare sulla Viscosa. In buona vista la Linoleum. La chiusura si effettuava in un'atmosfera lievemente sostenuta ma le contrattazioni pomeridiane erano orientate nuovamente verso il miglioramento, con attiva richiesta di Viscosa e Cotonifici Meridionali. Quota ex-cedola: Fiat 63. Titoli trattati n. 1 milione 183.615 di cui Fiat 401.600; Liquigas 229.000; Terni 53.500; Gas-Torino 38.500; Linoleum 37.500; Cotini 34.500; Viscosa 29.150; Edison 28.250; Caffaro 26.000; Anic 19.800; Pirelli 4.600.

Quotazioni: Gim 5470; La Centrale 4650; Sviluppo 1180; Bas 3675; Nord Milano 4440; Olcese 1790; De Angeli 1730; Linificio 765; Unione Manifatture C5.500; Lane Rossi 18.500; Dalmine 2060; Siele 2250; Edison 1935; Romana Elettrica 3545; Teti A 3200; Sit 1062; Distillati 4570; Breda Ferrarese 1140; Italcementi 8385; Pirelli & C. 1435.

GENOVA — Acies 5730; Giorgio 1000; O.E.G. 2360; Cieli 2183; Eridania 21.400; Industria Zuccheri 17.825; Vulcano 7630; Sermide 8350; Industria Agricola 17.550; De Ferrari 1910; Siculap 5900; Mira Lanza 4970.

PARIGI — L'insuccesso dello sciopero generale e le prospettive di un possibile accordo a Ginevra hanno influito sull'andamento del mercato che è stato relativamente attivo e bene orientato, con un rialzo particolare dei titoli petroliferi e del Canale di Suez. Viceversa l'oro indietreggia di nuovo.

LONDRA — La dichiarazione fatta da Churchill ai Comuni, secondo cui l'Inghilterra non ha preso «nuovi impegni politici e militari» in Indocina ha fatto oggi sentire i suoi effetti. I titoli industriali, seppure di poco, hanno ripreso vigore e sono cessate le forti vendite degli ultimi giorni. Continua però a regnare una diffusa atmosfera di prudenza.

NEW YORK — Dopo un esordio pesante, dominato dall'offerta e caratterizzato da duri regressi, che in qualche caso hanno raggiunto cinque dollari per azione, la Borsa valori, guidata dai ferroviari, ha registrato oggi nell'ultima ora di contrattazioni una vigorosa ripresa, che ha riassorbito in gran parte le perdite. Il mercato ha chiuso così, irregolarmente. Sono state scambiate complessivamente 2.100.000 azioni. Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 202,625 ed il granoturco a 152,75 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 10 centesimi di cent per libbra: maggio 34,33; luglio 34,43; ottobre 33,93; dicembre 33,40.

FALLIMENTI - TORINO — **Chiariano geom. Martino**, impresario edile, via Caraglio 16: sentenza 28 aprile; giudice dott. Baietto; curatore Donnet avv. Paolo; verifica 8 giugno. — **Borgaro Giacomo**, pubblicio, via Gerealo 5: sentenza 28 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore prof. dr. Benini Enzo; verifica 13 giugno.

CUNEO — **Morena Pietro**, mobilificio; sent. 26 aprile; curat. rag. Canuto; verif. 22 giugno; giud. dr. Bertonato.

AOSTA — **Lopi Rodolfo**, omologato concordato 25 % (26 aprile). — **Ferrero Giuseppe**, chiusura della procedura (26 aprile).

Settecento pitture e sculture al Valentino

L'arte dei piemontesi d'oggi nella mostra della «Promotrice»

Quaranta, cinquant'anni fa la mostra della Società Promotrice delle Belle Arti che si inaugura oggi al Valentino sarebbe stata davvero qualificata dal titolo con cui s'annuncia, «Arte contemporanea piemontese»: e queste settecentotrenta opere di artisti nati o residenti in Piemonte, presentate a gruppi di pitture, sculture, saggi di bianco e nero, a guisa di piccole «personali», o singolarmente, un «pezzo» o due per ogni autore non invitato, avrebbero rispecchiato, dal punto di vista del gusto, del sentimento, persino della psicologia, un *genius loci*.

Non è più così. Spentosi l'interesse per il mondo visibile da parte dell'artista sempre più proclive a cercare i soggetti della rappresentazione nel profondo (e spesso nell'incomunicabile) della propria sensibilità, non esiste più una «scuola» piemontese differenziata per evidenti tradizionali caratteri dalla lombarda o veneta o toscana o napoletana: esistono dei pittori e scultori piemontesi che quasi sempre potrebbero essere lombardi o veneti o toscani o napoletani. Non solo: diventa addirittura difficile parlare di arte italiana contemporanea, quando la suprema aspirazione dell'artista (specie se giovane) è di collocarsi, è di essere capito e giudicato in un «piano europeo» che vorrebbe divenir tosto «mondiale». Forse la platea nazionale gli par piccola, e grettamente provinciale?

Se sia un bene od un male non vogliamo ora discutere. Forniamo piuttosto una riprova della suddetta asserzione.

C'è qui una «postuma» di quasi quaranta pitture del caro e compianto Alessandro Lupo, spentosi l'anno scorso settantasettenne, torinese il cui nome, benchè noto anche fuori d'Italia (basti ricordare la stima che n'ebbe Emile Bernard, il devoto di Cézanne), è così indicativo d'una cultura e d'un gusto locali da giustificare pienamente quest'omaggio della più che centenaria «Promotrice», nella quale si riflette tanta storia dell'arte subalpina. Vorremmo aver spazio e tempo per tratteggiare la figura d'uno dei più autentici galantuomini che abbiano abitato Torino fra lo scorcio dell'Ottocento e la prima metà del nostro secolo; e per definire, sia pur sommariamente, la sua pittura cordiale e serena, energica e ottimistica, aperta e sensibile, non aliena da un lieve contenuto umorismo ch'era poi il fondo arguto di un'indole umanissima, il lievito d'una bontà inesauribile, di una inalterabile tolleranza dei casi della vita.

Ebbene, non soltanto perchè in codesta pittura brillarono fino all'ultimo le luminose chiarezze di Vittorio Cavalleri, primo ed unico maestro del Lupo, non soltanto per certe affinità con il Delleani, con il Cosola, con il Tavernier, subito in questa sala ci accorgiamo di trovarci alla presenza di un artista inconfondibilmente piemontese: ma soprattutto perchè nessun pittore che non fosse piemontese avrebbe potuto capire e rendere con tanta verità e con così sottile senso — ripetiamo — del *genius loci* il popolino brulicante nei mercati di Torino, di Chivasso, di Biella.

Queste cose, nell'arte d'oggi, non hanno più significato, o ne hanno pochissimo. Entrate nella prima sala dove tendenze surrealistiche (Assetto, Tomaselli, Pontecorvo, Marciotta, Ghigo, Saini) s'incrociano con altre espressionistiche (Pozzi, Gatto, Rivera, Aloisi, Candeletti) e genericamente più fantastiche che realistiche (Roccati, Martellini, Cavagliani, Villani); proseguite nella seconda in cui le influenze francesi, da Matisse a Braque, dànno un forte sapore alle belle composizioni cromatiche di Da Milano, e l'«acetilene» (vedi i suoi paragrafi al fosforo che pubblica il *Paragone* di Roberto Longhi) d'Italo Cremona illumina il paradosso un po' macabro della sua necrofilia pittorica alternata con divertenti parabole delle incongruenze di cui è ricca la spicciola esistenza; e v'accorgerete dell'immensa distanza fra il mondo mentale del piemontese Lupo e quello di quest'altri piemontesi.

Anche Benzi è un gentile e appassionato descrittore di paesi subalpini, anche Solavaggione era — d'un amore vagamente da *fauve* — la sua Carmagnola, anche Calierno ritrae la Porta Palatina, Terzolo la collina torinese, anche il giovane promettente Grosso, De Angelis, Marius Russo, Mosca, Martelli, Mino Rosso, Bertola, trattano intelligentemente motivi vari: ma, tolti forse Gigi Morbelli, Asteglano, Roschetti, si vede che i loro interessi figurativi non hanno più nulla in comune con quelli che condizionavano la pittura di Alessandro Lupo.

Con questi ultimi, proseguendo la visita, troveremo ancora punti di contatto in artisti di varia età e temperamento, ad esempio in Romolo Bernardi, Onetti, Sobrile, Boccalatte, Gheduzzi, Alciati, Buffa-Tarlatta, Miradio, Lisa, Mazzonis; più in là in Bozzalla, il quale presenta cinque paesaggi fra i migliori che abbia mai dipinto per timbro patetico e finezza di modulazioni tonali in Carutti, Cibrario, Bussa, Garlazzo, De Francisco, Rescalli, Brunella Bianco, Bozino, Gamero-Colonna, Filippi; più oltre ancora in Boetto, Vellan, Mantovani, Caffassi, Mario Gamero, Musso, Merlo, Rolla, Borsotti, Micheletti, Cristina, Corsetti, Martinotti, Fico, Botta, Mussa, (a sè con tre salde figure sta Cesare Maggi, che accosta alla nota monumentale Venere un sensibilissimo ritratto in grigio); ma gradatamente le affinità di gusto si fanno casuali, sempre meno persuasive.

Ancora sopravvivono, chiare ed ariose, in Manzone, un fedele — e qui in modo particolarmente convincente — al motivo «piemontese», riferendo queste due parole non a un dato naturalistico ma ad una realtà spirituale; e in Cerrina, in Emprin e Tempia, Ughetti e Vignoli, Rigotto e Ruga; ma già si alterano nel costruttivo e drammatico Levrero, nel fluido e lieve Sichaldi, nel vangoghiano Corbelli, (e un'altra parentesi va aperta per Bosia, che nel suo simbolismo assai letterario, nel suo acuto tormento disegnativo poi riscattato, nel paesaggio, da cristalline purezze atmosferiche, è sempre rimasto un isolato).

Il salone, dedicato alla scultura; il corridoio, che si percorre un po' in fretta sottolineando sul catalogo i nomi di Zolla, Gachet, L. Calderini, Pisano, Bezzo, Ramasco, G. Carena, Piva, Monzeglio, Ferraris, Giusiana, Roncaglia; la sezione del bianco e nero che intorno a Boglione raduna Calandri, Mussa, Bellotti, Donna, Quarra-Sito, Caratti, Alessandri, Gorza, Platone, D. Merlo, Savio, De Bonis, Falanga, Rambaudi, ed altri notevoli disegnatori ed incisori; creando una serie di pause accentuano la interruzione di una continuità figurativa regionale di cui la «postuma» di Lupo potrebbe esser presa ad indice.

Senza dubbio questa continuità si manifesta nel robusto realismo di Valinotti, nelle assorte contemplazioni paesistiche di Allmandi, di Manzo, della Vagliasindi, della Magnetti, nella grafia nervosa, riassuntiva di Berlinaria, nell'arditezza dell'effetto luceombra di Deabate; e la gentilezza sentimentale del veneto Biasion potrebbe benissimo essere accostata al candore spirituale della Donati.

Ma l'urgere d'altri, e tanto diversi linguaggi, disperde l'ormai flevole discorso. Il fascino dell'antico «motivo» nel quale il pittore ravvisava qualcosa di più profondamente umano che non un fatto puramente plastico, è rotto. La sala decima è confusamente allestita perchè con l'allusione vagamente metafisica della natura morta di Alberto Rossi contrasta l'astrattismo di Galvano, Scroppo, Lattes, Rama, Biglione, e numerosi altri. Ma, astrattismo a parte, sono i tradizionali contenuti che cedono all'assalto delle nuove correnti figurative.

Là dove alcune voci dominavano regolando tutto un coro, si scatenano oggi, disparatissime, innumerevoli sensibilità individuali, ciascuna con le proprie esigenze. Si giunge alle tre ultime sale nelle quali i padri (Casorati, Menzio ed altri) espongono ai figli: a un mondo tramontato si oppone il mondo che sorge. L'urto provoca crisi di estreme semplificazioni, come quella, ad esempio, di Sartorio, di Chiara, di Martina. Restano sulle loro posizioni personalità insigni come Casorati o Menzio, altre minori benchè compiutamente definite come Dafne Casorati o Galante; ma all'inquietudine di Garino rimanda quella di Chicco, e negli allievi non si riconosce più i maestri, se non per quasi impercettibili accenti; salvo casi singoli, tipo quello, poniamo, di Campagnoli e dei suoi figli. Insomma, la «scuola», come si diceva, non è più un rapporto fra ambiente e artisti; si riduce tutt'al più ad un transitorio gioco di influenze fra persona e persona.

Moltissima la scultura. Dominano nel salone le cinque «personali»: del nitido elegante Orsolini, che ha per modello il bronzetto rinascimentale assimilato in un'interpretazione manieristica: di Terracini, temperamento plastico di bellissima forza e chiarezza; del picassiano Garelli; di Cherchi che cerca una formula per dar vita d'arte al suo impressionismo-espressionismo; di Giansone, che fra i giovani è forse il più interessante per il suo teso sforzo di bloccar la forma in una astrazione figurale. Da Mastroianni a Tarantino, da Baglioni alla Formica, ad Alloati padre e figlio, a Zucconi, Pavesi, Borelli, Calini, De Stefanis, Riva, Comazzi, Musso, Cantono, Audagna, Zucconi, Fait, Cerrato, Buzzi-Reschini, Segre, Magni, Ferrabini, Arista, Tinto, Ciotti, Zerboni e altri, si può dire che gran parte della scultura piemontese sia rappresentata.

Marziano Bernardi

L'attrice inglese Dawn Addams oggi sposa il principe Massimo

Tutta la nobiltà romana nella chiesa di S. Maria in Ara Coeli - L'«attesa» della diva in un'antica dimora presso Roma

Dawn Addams esamina con alcuni amici i regali ricevuti per le nozze (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 aprile.

Quello che sembrava un matrimonio contrastato, tra il principe romano Vittorio Massimo e l'attrice inglese Dawn Victoria Addams, acquista invece un lieto sapor mondano, diventa il fatto del giorno e nella *haute* romana, stasera, non si parla d'altro. Lo stesso fascinoso concorso ippico internazionale in piazza di Siena, che s'inaugura sabato, è messo in secondo piano.

Il matrimonio sarà celebrato domattina nell'antica chiesa di Santa Maria in Ara Coeli. Sarà presente la nobiltà romana con un serto di principi e di duchi tutti imparentati alla casa dei Massimo: i Ruspoli, i Lucchesi-Palli, i Lancellotti (anche i Savoia sono parenti del patrizio romano). Testimoni per lo sposo saranno don Leone Massimo, principe di Arsoli e duca di Anticoli Corrado, e il principe Francesco Massimo Lancellotti. Testimoni per la sposa saranno il conte Gaetani e l'attore Robert Douglas. Questi rappresenterà, ufficialmente investito, i più famosi nomi dello schermo hollywoodiano: da Walter Pidgeon a Spencer Tracy, da Van Johnson a Gene Tierney. Charlie Chaplin e la moglie Oona O'Neil saranno presenti al rito.

Benchè don Vittorio Massimo, principe di Roccasecca de' Volsci, abbia dichiarato di non volere «un matrimonio alla Hollywood» (e si è rifiutato di fare la «prova generale» con intervento di fotografi e «camere» per la televisione), è da prevedere nell'austera e mirabile chiesa di Santa Maria in Ara Coeli un afflusso di invitati e di folla tali da far ricordare l'ormai lontano clamoroso matrimonio di Tyrone Power con Linda Christian nella chiesa di Santa Francesca Romana.

La bella Dawn Victoria Addams è stasera ospite di amici in un'antica dimora alle porte di Roma. Dalla californiana Beverly Hills è giunto il padre della sposa, il «group captain» James Ramage Addams, ora in pensione; altri parenti sono giunti da Londra e da Felixstowe, paese natale della diva: vecchie zie, cugini, la nutrice.

Dawn Victoria Addams è commossa. Oggi ha gettato le braccia al collo di Charlot, ha pianto sulla sua spalla. Gli acuti occhi turchini di Chaplin si sono fatti più fondi, quasi neri. L'attrice, che ha un eccellente passato artistico e ottime *chances* per l'avvenire (qui in Italia le sono state fatte offerte vantaggiose e dalla stessa America e dall'Inghilterra le si offrono contratti per il cinema e il teatro) è in dubbio se continuare nella strada che tanto l'appassiona.

Dopo la cerimonia di domani gli sposi offriranno un *lunch* nel castello di Scorano a 30 chilometri da Roma sulla Via Tiberina. In quel castello, cui è annessa un'ampia tenuta, il principe e la principessa intendono trascorrere buona parte dell'estate.

r. s.

La salma di Wilma Montesi esumata segretamente nella notte

L'esame dei periti è durato cinque ore - Rigoroso controllo intorno all'Istituto di medicina legale - L'inchiesta del ministro De Caro deplorerebbe l'ex-capo della polizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 aprile.

Per cinque ore consecutive tre professori di medicina legale, fra i più noti docenti di Università, hanno interrogato i poveri resti di Wilma Montesi nella ricerca ostinata e instancabile delle cause che un anno fa provocarono la morte della ragazza giovane e bella. I periti — aiutati da due radiologi e da un tecnico di radiologia, alla presenza del presidente dott. Sepe — hanno proceduto ad un lavoro minuzioso: un'impresa macabra e delicata, incominciata di buon mattino e terminata solo nelle prime ore del pomeriggio. Con quali risultati? Per ora tutto si è limitato ad una semplice preparazione, ad una accurata raccolta degli elementi che potranno essere utili per dare una risposta ai numerosi quesiti. Il resto è questione di tempo: i tre professori — Attilio Ascarelli, incaricato di redigere la relazione conclusiva, Domenico Macaggi, direttore dell'Istituto di medicina legale genovese, e Canuto, direttore di quello analogo di Parma — faranno conoscere il proprio parere sull'argomento non prima della fine di maggio.

Tutto era stato prestabilito perchè la esumazione della salma avvenisse questa mattina. In tal senso aveva deciso il dott. Sepe al termine della lunga riunione tenuta ieri con i tre professori di medicina legale, con i quali aveva studiato la opportunità o meno di giungere a simile operazione. E in tal senso erano stati informati — come vuole la prassi — il sindaco ing. Rebecchini, l'assessore per l'Igiene e la Sanità prof. Giovanni Borromeo e il direttore dei Servizi funebri dott. Carlo Moneta. Persino l'ora era stata fissata: le nove del mattino. Ma il funzionario sulle cui spalle, in fondo, veniva a ricadere ogni responsabilità — e cioè il dottor Moneta — si preoccupò di quel che sarebbe potuto accadere il mattino dopo al cimitero con la curiosità dei giornalisti, dei fotografi, dei comuni visitatori. Come evitarla? Bloccare l'accesso al Verano nei pressi della tomba di Wilma Montesi? Una decisione piuttosto drastica perchè avrebbe sollevato, e giustamente, le proteste di coloro che avevano stabilito di recarsi a visitare le tombe vicine a quella della Montesi.

L'inganno della lapide

Ed allora? Il dottor Moneta non si è perso d'animo. Ha preso l'auto, è corso all'Istituto di medicina legale non molto lontano dal cimitero, si è fatto annunciare al direttore e lo ha avvertito: «Questa notte io farò aprire la tomba e prima delle undici vi farò consegnare la bara. A quell'ora il cimitero è chiuso: non vi possono essere curiosi a disturbare». E così è stato. Alle dieci e mezzo di notte è stata tolta la lapide, ecco il filo di mattoni che chiude il loculo, la bara caricata su un furgone dei servizi funebri e trasportata all'Istituto di medicina legale dove è stata depositata nella cappella. In un'ora la prima fase della macabra operazione era terminata. Nessuno, tranne che i pochi incaricati, sapevano quel che era accaduto, anzi, per non destare sospetti, venne murata nuovamente la lapide.

Le preoccupazioni del dottor Moneta non erano assolutamente infondate. Stamane i primi a varcare la soglia del Verano non appena si sono aperti i cancelli erano degli strani visitatori che si indirizzarono tutti verso il reparto dove si trova la tomba di Wilma Montesi. Giornalisti e fotografi, come era facilmente prevedibile, non avevano tardato all'appuntamento. Uno sguardo alla lapide li rassicurò: e rimasero in paziente attesa. Avrebbero aspettato chissà sino a quando se ad un tratto ad un giornalista, cui non fa difetto certo l'esperienza sorse un dubbio, salì su una scala, grattò con un temperino il cemento intorno alla lapide, introdusse un fil di ferro nel vuoto per sondare se dietro al marmo ci fosse quella fila di mattoni che normalmente chiude i loculi. L'esperimento riuscì, il trucchetto del dott. Moneta era stato scoperto, ma ormai i periti stavano lavorando con tranquillità nella sala del non lontano Istituto di medicina legale.

Il lavoro per i tre professori era cominciato di buon'ora. Uno stagnino aveva dissaldato la prima cassa di zinco ed un altro operaio aveva sollevato il coperchio della seconda cassa di noce. Poi i due se ne erano andati e nella sala dove vengono compiute le autopsie non erano rimasti che il dott. Sepe, il prof. Macaggi, il prof. Ascarelli, il prof. Canuto, due radiologi, un tecnico di radiologia e il «preparatore» Angelo Signoracci, che per evitare di essere disturbati hanno chiuso la porta a chiave. Nei corridoi dell'Istituto e all'ingresso era stato stabilito un rigoroso servizio d'ordine con disposizioni severissime di impedire il passaggio agli estranei.

In che cosa è consistito il lavoro dei periti? La cortina di silenzio è stata quasi impenetrabile: l'hanno superata solo alcune informazioni generiche. La salma della sventurata ragazza vestita con l'abito bianco che Wilma avrebbe dovuto indossare il giorno del suo matrimonio, è stata trasportata nell'attiguo gabinetto radiologico e adagiata su un tavolo di marmo. In questo momento si è iniziato il lavoro dei due medici radiologi dell'Istituto di medicina legale che hanno anche proceduto a fotografare la salma per la quale il tempo non era trascorso invano. Sono così trascorse le prime ore. Poi è stata la volta dei tre medici legali. Hanno dovuto stabilire quali fossero gli organi da esaminare per condurre a termine il compito loro affidato. Purtroppo il compito è oltremodo difficile, perchè un anno è trascorso dalla morte.

Nel pomeriggio il prof. Ascarelli, il prof. Macaggi e il prof. Canuto sono tornati all'Istituto di medicina legale per un consulto e per prendere visione degli elementi raccolti, durante la prima indagine necroscopica, dai periti prof. Frache e prof. Carella.

Intanto il ministro De Caro prosegue nella sua inchiesta amministrativa tendente ad accertare eventuali responsabilità di funzionari statali nel cosiddetto scandalo Montagna. Il ministro De Caro potrà presentare le sue conclusioni solo verso la metà di maggio e questo ritardo (il programma prevedeva che il lavoro di De Caro si concludesse alla fine di aprile) è spiegato soprattutto con il velo istruttorio che è calato sulla vicenda dopo la sospensione del processo Muto e che ha reso ancor più difficili le indagini già tanto delicate.

Nell'archivio di polizia

Il settimanale Epoca in un servizio che verrà pubblicato nel numero di domani afferma che «alle accuse della Caglio alcuni dei sospettati hanno contrapposto delle prove inoppugnabili» e che per quanto riguarda il famoso incontro a tre (Pavone, Montagna, Piero Piccioni) negli archivi del Viminale sarebbe stato trovato un rapporto dal quale risulterebbe che effettivamente Piccioni si sarebbe recato dal capo della polizia, ma solo per sollecitare un'inchiesta tendente ad appurare l'origine delle voci che lo volevano implicato nella morte della Montesi. Il giorno stesso della visita — e questo risulterebbe da detto rapporto — Pavone avrebbe affidato al questore Barletta il compito di condurre una tale inchiesta.

Lo stesso settimanale afferma poi che l'inchiesta De Caro si concluderebbe con una «deplorazione solenne» nei confronti di Pavone e Mastrobuono, che ebbero effettivamente contatti con il Montagna.

d. m.

Truffava gli albergatori con un'aria da gran signore

Acqui, 28 aprile.

Un abile truffatore, ricercato da molto tempo, è stato arrestato ieri a Genova. E' un romano, Giuseppe Rizzo, di 40 anni, il quale per diverso tempo è riuscito a farsi mantenere in lussuosi alberghi ingannando i direttori con il suo comportamento signorile ed elegantissimo. All'Albergo delle Terme di Acqui aveva lasciato scoperto un conto di 20 giorni.

Convegno a Milano sotto gli auspici del CEPES

Compiti e responsabilità dell'iniziativa privata

Il presidente prof. Valletta ha sottolineato l'importanza dell'Unità Europea e dei vantaggi derivanti dalla CED

Milano, 28 aprile.

La Fiera ha vissuto la sua ultima giornata di attività. Stasera alle 23 i cancelli si sono chiusi definitivamente anche per gli uomini d'affari e per gli espositori, cui erano state riservate le due ultime giornate.

La manifestazione più importante di oggi è stata quella dedicata alla «giornata dell'iniziativa privata», svoltasi sotto gli auspici del Comitato europeo per il progresso economico e sociale (C.E.P.E.S.), della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale e delle Camere di Commercio di Torino, Genova e Milano. Tema generale dei lavori «L'iniziativa privata di fronte ai problemi e alle responsabilità dell'ora». Presiedeva il prof. Vittorio Valletta, presidente internazionale e presidente del gruppo nazionale italiano del C.E.P.E.S.

Alle 9.30 la grande sala Puricelli era affollatissima. Al tavolo della presidenza sedevano, oltre al prof. Valletta, il dott. Aligiero De Micheli, presidente dell'Associazione industriali lombardi, il conte dott. Carlo Faina, vice-presidente del C.E.P.E.S., il senatore Gasparotto, presidente dell'Ente Fiera di Milano, l'on. Giovanni Malagodi e l'ing. Vittorio De Biasi, consigliere delegato della società Edison.

Fra gli intervenuti, tutte le maggiori autorità cittadine con il Prefetto generale Cappa e il Sindaco prof. Ferrari, oltre ai presidenti delle Deputazioni provinciali di Torino, Milano e Genova, il Sindaco di Torino dott. Peyron, il vice-presidente della Fiera di Milano rag. Zerbi e un folto gruppo di industriali tra cui il conte Marzotto, l'ing. Giovanni Falck, l'ing. Carlo Pesenti, gli editori Mondadori e Mazzocchi.

Dopo gli indirizzi di saluto, ha preso la parola il prof. Valletta, che ha dato lettura delle adesioni inviate dai senatori Campilli e Pirelli, formulando il voto che le risultanze del convegno possano costituire un concreto e valido giovamento «alla causa che tutti gli uomini di buon senso auspicano cioè alla pacifica convivenza di tutti gli Stati del mondo uniti in una collaborazione fattiva di benessere per i popoli».

L'oratore, molto applaudito, ha quindi ceduto la parola al primo relatore, ing. De Biasi, cui sono seguiti gli altri che hanno riferito sui vari argomenti. Il prof. Valletta ha ripreso la parola al termine delle discussioni, riassumendo in una rapida e lucida esposizione i vari temi esposti all'esame del convegno e sottolineando l'importanza dell'Unità europea e dei vantaggi derivanti dalla CED, sia dal punto di vista internazionale che da quello nazionale. L'oratore ha quindi letto un telegramma inviato dall'on. Matteo Lombardo. Le sue parole sono state accolte da vivissimi applausi. Il prof. Valletta ha aggiunto: «Interpreto questi applausi come consenso dell'iniziativa privata alla CED, il più valido passo verso la più vasta unità europea».

Una sentenza di Tribunale

Si può uccidere impunemente un ciclista che va a zig-zag?

Alessandria, 28 aprile.

Il ciclista Pietro Ferrari, di 30 anni, correva lungo lo stradale di Basaluzzo tenendo la propria destra. Ad un tratto fu travolto dall'automobile condotta dall'agricoltore Pietro Pastorino, di 74 anni. Il poveretto morì sul colpo. Ora il Tribunale di Alessandria ha giudicato per omicidio colposo il Pastorino, ma lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato, «in quanto il ciclista pedalava in modo da dare l'impressione di non tenere l'equilibrio».

Tenta sgozzarsi in volo nel cielo di Hannover

L'aereo costretto ad atterrare per soccorrere il passeggero-suicida

Hannover, 28 aprile.

Un aereo della «Air France» in volo da Dusseldorf a Berlino, è stato costretto ad effettuare un «atterraggio d'emergenza» in seguito al tentato suicidio di uno dei passeggeri. Verso le 12 di oggi un messaggio radio trasmesso dall'apparecchio, e captato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Hannover, diceva testualmente: «Costretti atterraggio con grave ferito a bordo. Stop. Provvedete autolettiga. Stop».

Pochi minuti dopo il grosso aereo prendeva terra sulla pista nord, al cui margine una autoambulanza attendeva con il motore acceso. Il ferito veniva quindi ricoverato d'urgenza al più vicino ospedale. Si tratta di un cittadino tedesco il quale ha riportato una larga ferita al collo e ai polsi prodotta da un affilato rasoio a lama.

I medici, cui è stato affidato il paziente, sono stati costretti a praticargli immediatamente una trasfusione di sangue per impedire il pericolo di un collasso cardiaco, dato anche il grave stato di «choc» di cui era in preda il ferito.

Interrogati dall'ufficiale di polizia addetto all'aeroporto, il personale di bordo ha dichiarato trattarsi di tentato suicidio, senza tuttavia poter precisare i motivi che hanno spinto il poveretto a compiere l'atto insano. A quanto ha dichiarato poi il primo cameriere, Georges Quayon, il primo che si accorse di tutto, «l'uomo giaceva bocconi verso la parte posteriore dell'aereo quasi fosse stato colpito da un improvviso attacco di mal d'aria». Soccorso dal Quayon l'uomo tentava allora di ferirsi nuovamente, sebbene un profondo squarcio al collo ed ai polsi avessero dato origine ad un'abbondante emorragia. Alle grida dell'inserviente accorrevano il capitano Charles Greard ed il secondo inserviente, Jean Ecorcheville, i quali adagiavano il poveretto su un seggiolino tamponandogli alla meglio le ferite. Le condizioni del malcapitato sono gravi; tuttavia non si dispera di salvarlo.

Ali Khan verserà a Rita 900 milioni per Yasmin

New York, 28 aprile.

Il principe Ali Khan si è impegnato a versare all'ex-moglie Rita Hayworth la somma di 100 mila dollari all'anno, pari a circa 62 milioni di lire, per costituire un fondo a favore della loro figlia Yasmine. Tale versamento continuerà per 14 anni. Inoltre, Ali Khan verserà altri 8 mila dollari annui, pari a circa 5 milioni di lire, per il mantenimento e l'educazione della bambina. Ogni decisione sulla religione della bimba sarà rinviata al giorno in cui essa avrà compiuto i 7 anni. Com'è noto, il padre vuole che la figlia sia allevata nella religione mussulmana, mentre la madre intende che Yasmine sia cristiana. La piccola sarà affidata per una parte dell'anno ad Alì e per l'altra parte a Rita. Si crede che l'attrice firmerà oggi l'accordo di compromesso. Ali Khan è partito ieri in aereo per l'Europa. La sistemazione della vertenza con l'ex-moglie gli costerà complessivamente più di un milione e mezzo di dollari, e cioè più di 900 milioni di lire.

Ha truffato mezza Roma un'abilissima avventuriera

Roma, 28 aprile.

La polizia italiana e l'«Interpol» stanno cercando una donna che, nel giro di poche settimane, è riuscita a truffare numerosissime persone per un ammontare complessivo di 300 milioni. La signora arrivava a bordo di una lussuosissima auto straniera, targata C.D. (Corpo Diplomatico) e guidata da un impeccabile autista; acquistava gioielli, pellicce, vestiti di gran lusso. Pagava con assegni, che poi risultavano emessi a vuoto. Moltissimi commercianti romani sono rimasti ingannati.

L'avventuriera, che è ricercata dalla polizia anche all'estero, è Anna Maria Sassini, di 40 anni, sposata al dott. Egidio Bertorello, stimato funzionario di un ente internazionale. Egli, attualmente, si trova in Belgio; la loro figlia, di 18 anni, dopo la precipitosa fuga della madre, è andata ad abitare con alcuni parenti a Venezia.

La signora Bertorello, tre anni or sono, acquistò un elegante appartamento di sei camere, al viale Parioli. Essendo funzionaria presso il Consolato brasiliano, essa se approfittava per vantare relazioni assai potenti e per promettere favori. Organizzava frequenti feste nella propria casa. Molte persone sono rimaste così ingannate dalle promesse della Bertorello: commercianti, impiegati, personalità del mondo finanziario ed esponenti della buona società.

La Bertorello si era specializzata nel convincere i suoi amici più facoltosi a consegnarle in deposito tutte le loro disponibilità in danaro liquido; in cambio rilasciava ricevute, assegni e cambiali con la promessa di un'altissima percentuale sulle somme che le venivano affidate. Tali somme, secondo quanto ella dichiarava ai suoi creditori, dovevano servire per acquistare all'estero beni immobili che avrebbero fruttato, dopo un certo periodo di tempo, cifre rilevanti. I trecento milioni così ottenuti da chi aveva fiducia in lei, sarebbero stati inviati all'estero dalla Bertorello e depositati sotto falsi nomi.

Tra i gioiellieri ingannati dalla «truffatrice del consolato» (così è stata definita la Bertorello dalle sue vittime) c'è anche il sig. Ugo Porro, il quale — alcuni mesi or sono — affidò alla donna un prezioso braccialetto in oro e brillanti, del valore di un milione e 200 mila lire. La Bertorello gli consegnò un piccolo acconto in denaro, rilasciandogli una cambiale che scadeva a fine anno.

Due elicotteri in lotta con la furia del vento

Genova, 28 aprile.

Due elicotteri dell'Aeronautica Italiana, pilotati l'uno dal tenente colonnello Marini e l'altro dal capitano Mantovani, provenienti da Sanremo e diretti a Novi Ligure, sono stati costretti, questa mattina, per il vento fortissimo incontrato nella rotta, ad un atterraggio forzato nella nostra città.

I due apparecchi si sono adagiati con manovra impeccabile nella zona del Lido d'Albaro e, dopo aver fatto rifornimento di carburante, hanno puntato nuovamente su Novi

Rassegna delle novità al Salone torinese

Auto con porte scorrevoli e carrozzerie dai cristalli azzurri

Un sistema per evitare le "zuccate,, entrando e uscendo dalla vettura - Spruzzatori d'acqua sul parabrezza e specchi retrovisivi con orologi applicati al vetro

Bene o male, un po' disordinatamente, abbiam cercato di dare un'idea del contenuto del 36° Salone dell'Auto: novità tecniche, nuovi modelli italiani, produzione straniera, orientamenti di massima dei carrozzieri italiani e americani. Ci rimane — per chiudere l'esame del reparto più interessante, quello delle autovetture — da ultimare la rassegna delle tendenze carrozziere internazionali, formando così una specie di bilancio riassuntivo dell'intero Salone.

Riprendendo il tema delle carrozzerie, non intendiamo limitar l'indagine alle «fuori serie» dei carrozzieri, ma anche e soprattutto riferirci all'abito esteriore e alle caratteristiche di ospitalità verso gli utenti, propri della vettura media di serie.

Una sorpresa per tutti i visitatori è il sensibile miglioramento estetico e generale delle carrozzerie inglesi e tedesche. Le prime, fino a pochi anni addietro, costituivano un raro esempio d'indifferenza al buon gusto dell'utente. Neppure poteva parlarsi di semplice conservatorismo, cioè delle linee all'antica volutamente mantenute dalla Rolls Royce e dalla Bentley, e ripristinate in funzione sportiveggiante dalla M. G.: perchè la maggior parte delle marche aveva improntato i propri modelli nuovi, nati nel dopoguerra con piena libertà di disegno, non allo stile conservatore, nè a quello del macchinoso extralusso americano, nè infine allo stile neo-classico-aerodinamico dei carrozzieri italiani: ma semplicemente ad una discutibile funzionalità strettamente economica, che faceva rabbrividire il gusto latino. Più pratici forse e più estrosi, ma di stile ancor più quadrato e meno pensoso della estetica, i costruttori tedeschi: ai quali andava riconosciuto il primato di qualche autentico mostro della razionalità pura...

Oggi gli uni e gli altri offrono vetture quasi tutte accettabili anche dal temperamento latino: anzi, se dovessimo giurare sulle poche vetture francesi esposte, diremmo che nell'arte di prender sul serio i cànoni dell'estetica automobilistica, i primi hanno ormai superato nettamente la nostra sorella latina. Nel prorompere di questo nuovo stile anglosassone, l'ostentato conservatorismo della Rolls e della Bentley appare quasi una civetteria romantica; e il radiatore in vista, a sperone, delle Mercedes-Benz, col tappo d'acqua esterno all'antica, si sposa così bene col restante della linea filante ariosa comoda signorile ,da farci scoprire, come in un'improvvisa rivelazione, che dopo tutto anche una o due altre... no, parecchie altre... anzi, molte altre vetture del Salone paiono aver perduto la vergogna di mostrare (direttamente o sotto griglia, ma insomma con la sua forma approssimata e senza mascherature in profondità) il radiatore. Un sensazionale ritorno? Forse non ancora: ma certo un preannuncio che fra tante mascherature tentate (discrete, banali e obbrobriose) per dare al muso dell'automobile una fisionomia rimasta fluttuante, variabile ad ogni primavera e diversissima anche tra i sottotipi di una stessa marca o modello — un risparmio di qualche spanna e di qualche miriagramma di avviluppanti lamiere, per ripiegare su posizioni funzionali ed estetiche oggi perdute di vista, non solleverebbe il putiferio che i carrozzieri (soprattutto americani) sembran credere.

Quanto all'industria francese, ci corre l'obbligo di soggiungere che, per quanto rappresentative, Citroen, Renault e Panhard — non concorrenti certo a un premio di «miss carrozzeria» — non bastano a giustificare un giudizio di scarso aggiornamento estetico per tutta l'industria d'oltr'alpe, pur essendo risaputo che i francesi, in fatto di automobili, hanno gusti estremamente più facili che in fatto di donne.

In linea di praticità, per contro, tutto il mondo è paese: e le piccole innovazioni interessanti si ritrovano un po' su tutta la produzione. Persino la tanto auspicata porta a scorrimento longitudinale, che risolverebbe il problema dei parcheggi in spazio ristretto: essa è presente in una «commerciale» (giardinetta promiscua) americana. Le porte della Mercedes sportiva, incernierate sulla mediana del cielo e aprentisi verticalmente, si sono temperate in molte soluzioni di compromesso, cioè in porte classiche a cerniere laterali, ma comprendenti una parte del tetto, per ridurre il pericolo di zuccate nell'entrare ed uscire. Su questa via, radicale è il sistema della nuovissima Fiat-turbo, che spalanca, con le porte, quasi l'intero giro del tetto, pur con un'incernieratura che consente alla porta di rimanere aperta da sè, e senza eccessivo ingombro.

Una novità di quest'anno sono i cristalli azzurrati, per il parabrezza e per gli sportelli: la coloritura è così tenue da modificare praticamente la trasparenza visiva, ma riposa lo sguardo, e filtra una parte sensibile dei raggi calorifici. Il che è giusto: d'inverno è superfluo lasciarli entrare perchè non scaldano, e d'estate dànno noia, ma perchè non si fa lo stesso ragionamento per il colore della carrozzeria? Perchè l'innegabile tendenza a un ritorno verso le tinte cupe — per non dire di certi «imperiali» nero lacca sulle fiancate bianco avorio?

L'accendersi di una piccola luce interna coll'aprirsi della porta di guida, come sulla nuova 1100, è divenuto quasi di prammatica: e così dicasi di una quantità di dettagli pratici, almeno sulle macchine più raffinate: lo spruzzatore d'acqua sul parabrezza (tutti sanno com'è controproducente azionare semplicemente i tergitori sul vetro in «bagnasciuga»); il volante di guida registrabile; i quadri strumenti raccolti, simmetrizzati, ridotti e affondati sotto visiera in funzione anti-abbagliante; le prese d'aria controllate dal «climatizzatore» interno; il riscalda-vetro ad aria calda. Uno specchio retrovisore, azzurrato, ha incorporato l'orologio con sfere ed ore bianche sul vetro.

Parecchie vetture offrono la apertura a semplice pulsante anche dalla parte interna, eliminando l'ingombro della maniglia. Molti sedili si vantano ridisegnati «all'anatomica», il che non è una scoperta: ad essere schietti converrà dire che si è cercato di sagomarli meglio e con più aderenza alla forma media del corpo umano per ridurre e rendere uniforme la pressione specifica, e poter così abbassare e assottigliare il sedile, magari sostituendo le molle con la gommapiuma. Aumenta il numero dei sedili-schienali orientabili sino alla quasi-orizzontalità, tipo campeggio; uno schienale presenta, estraibile su guide, un pratico e comodo appoggiatesta, per quanto un po'... odontoiatrico.

E dopo quello che c'è — per finire — quello che manca, o che, almeno, è ancor troppo lontano dalla generalizzazione in questo pur così completo Salone delle meraviglie: il complesso degli elementi intesi a migliorare la sicurezza dei viaggiatori. Paradossale, ma vero: trionfanti la potenza, la velocità, la praticità, la estetica, le comodità, la genialità: *drivde, vivere!* Non parliamo dei paraurti, dai quali non si può pretendere che diventino qualcosa di più che un motivo decorativo, se non nelle manovre di garage e di parcheggio; non parliamo della bordatura laterale in legno, tipo battello, intorno alla carrozzeria (di cui un timido primo esempio è presente al Salone). Ma ben si può e si deve ricordare che, per la maggior parte, i vetri di sicurezza sono ancor dei tipi che «ghinciano», diventando di colpo interamente opachi, quando sono colpiti, lasciando il guidatore completamente alla cieca. Si deve notare che i volanti di guida elastici non sono in aumento sulla produzione di serie, e in regresso sulla fuori-serie; e che il volante a piantone elastico e retrattile, appena inventato, è stato soffocato dalla moda del comando cambio sul piantone stesso, che ne postula l'irrigidimento. Ben pochi cruscotti abbiam visto a sagomatura arrotondata, a prova di corpo umano; segnaliamo perciò come umanitario il cruscotto fortemente imbottito (torniamo all'antica crusca dei primordi) della Kaiser Manhattan. Nessuno invece si è spinto ancora alla cintura elastica, fissata al sedile o al pavimento, che pur tutti gli aerei impongono ai passeggeri in fase di decollo e di atterraggio. Chi è pronto a lanciare la moda?

Aldo Farinelli

La ballerina e lo schermo

E' in corso a Roma la lavorazione del film «La figlia di Mata Hari». Protagonista Ludmilla Tcherina, prima ballerina del Teatro dell'Opera, fotografata col regista Merusi.

L'uccisione dell'ex-cameriera

Un «terzo uomo» nel delitto di Genova?

Genova, 28 aprile.

L'omicida di corso Sardegna è stato nuovamente interrogato questa mattina. Il D'Antona continua a sostenere la tesi della legittima difesa, tesi che può apparire assai ardita, ma che ha a suo sostegno una denuncia fatta dal D'Antona qualche tempo addietro alla polizia, alla quale egli si era rivolto affinchè venisse diffidata la sua amante a lasciarlo vivere in pace con la moglie.

La polizia sta svolgendo rigorosi accertamenti sulla condotta tenuta dalla vittima, la venticinquenne Luciana Franzoia, prima e dopo la sua relazione con il D'Antona.

La deposizione di alcune persone interrogate sarebbe in netto contrasto con la tesi della legittima difesa, sostenuta dall'assassino.

Come viveva l'ex-cameriera Luciana Franzoia? Il D'Antona le passava un mensile di ottomila lire, ma questa bastava soltanto per pagare la camera; la Franzoia aveva qualche altra relazione?

Tale punto può essere fondamentale nelle indagini. Forse il D'Antona ha ucciso per gelosia; notevole era la differenza d'età fra i due amanti. Il D'Antona pregò la donna di non abbandonarlo, ed, alla ripulse dell'amante, la freddò? Su questi interrogativi sono orientate le indagini della polizia.

A giugno processo indiziario per il delitto di Limone Piemonte

Il presunto assassino della donna si proclama vittima di un equivoco

L'imputato Bellone conoscerebbe il vero colpevole: piuttosto che rivelarne il nome accetterebbe l'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 28 aprile.

E' finalmente rinviato a giudizio in Corte d'Assise per la sessione del prossimo giugno, Stefano Bellone, detto «Tein», come sospetto di omicidio. Diciamo «finalmente» perchè, detenuto da parecchi mesi, egli ha diritto all'esame pubblico della verità sul suo caso.

Ricordiamo il fatto: il 14 settembre dell'anno scorso, verso le 7,30 del mattino, in Val Cerasole, nei pressi di Limone, fu rinvenuto il cadavere di Maddalena Risso, d'anni 56. Il cadavere non era nascosto ma giaceva in un prato, nelle immediate vicinanze di due viottoli che s'incrociano. La morta aveva le vesti in disordine, lacerate brutalmente all'altezza del petto, con una gamba totalmente nuda: ella presentava graffi ed ecchimosi al viso e alle braccia, nonchè un notevole livido alla tempia destra, sanguinolento al centro; al collo, si sarebbe detto che una cordicella l'avesse strangolata. Come massimo, la morte non poteva risalire che alla sera precedente. Fatto curioso, pur essendo stato il delitto consumato sul posto e in vicinanza di abitazioni con cani inquietissimi al minimo rumore, nessuno aveva fiatato.

Il giudice istruttore non ha mancato di tener presente quest'ultima circostanza, onde ha inquisito minuziosamente sugli abitanti della zona ma nulla è risultato che permettesse d'incriminare qualcuno. Di eliminazione in eliminazione, non restò che Stefano Bellone, detto «Tein» ossia Stefanino, per distinguerlo da suo padre che ha pure nome Stefano.

Costui, nato in una valle vicina e press'a poco parallela alla valle Cerasole, lavorava normalmente in Francia come garzone lattaio, onde era soprannominato «il francese». Maddalena Risso soleva, ogni domenica scendere da Tetti Gheta, minuscola frazione di quella valle dove fu trovata morta, per rifornirsi del necessario e per vendere qualche cosa della terra (assai magra) che coltivava con i suoi figli. Si diceva pure che la legasse a Limone, com'era vero difatti, una relazione sentimentale, o anche più di una.

La vigilia della sua morte era per l'appunto una domenica e, come al solito, la Risso era andata a mangiare nell'osteria gestita da Luigi Bonino, isolandosi in una stanzetta, dove, ben presto, fu presa da una paura, se non proprio disordinata, quasi. Difatti, ella domandò che lasciassero aperta alle spalle una porticina come chi voglia premunirsi per la necessità di una fuga improvvisa e, nel bere un vino, superò le sue proporzioni abituali che non erano modeste. Ella non fece mistero delle ragioni della sua paura: esse derivano dal «francese», ossia Stefano Bellone, venuto in vacanza per una settimana e la cui voce si udiva nella stanza accanto. Pare che «il francese» avesse chiesto a suo tempo di sposare la figlia di Maddalena, che si chiama essa pure Maddalena, e che avesse avuto un rifiuto, sia dalla figlia che dalla madre. Ma, egli forse, se dava tutta la colpa alla madre.

La Maddalena restò nell'osteria di Luigi Bonino dalle due circa del pomeriggio, fin verso le sette e mezzo. E così «il francese». Uscita lei, uscì pure lui. Nel frattempo, essi avevano parlato, sembra concitatamente ma non si sa bene a proposito di che. Con la Maddalena, nell'osteria, c'era anche il suo vecchio amante, dal quale «il francese» voleva comperare una casa. Fu questo l'argomento trattato? Mistero.

Una volta all'aperto, «il francese» non cercò Maddalena per continuare a parlare con lei. La raggiunge però intorno alle ore 20 mentre lei, lasciata Limone, si avvia a piedi verso la sua abitazione di Tetti Gheta. Maddalena è con suo fratello Antonio. Questi arrivato all'imbocco del sentiero che la porta nella sua valle che è anche quella del «francese» gli domanda: «Vieni anche tu?». «No — risponde l'altro — io vado a veglia» (ossia a «far l'amore»).

Al giudice istruttore, il Bellone non ha saputo spiegare con chi ha fatto l'amore, o veglia che sia, quella sera. Non ha saputo spiegare nemmeno l'impiego del suo tempo, una volta staccatosi dal fratello di Maddalena. Dice che è andato a dormire da sua madre, il che sembra esatto ma, in ogni caso, avrebbe fatto la via più lunga senza illustrarne le ragioni.

Egli aveva anche promesso di andare a vedere quella casa da comperare, l'indomani mattina, lunedì. Invece, quel mattino stesso ripartì per la Francia, verso il suo mestiere di garzone lattaio. Di là, testimoniano che, al suo ritorno «non sapeva più mungere le mucche». Basta questo disordine nervoso a dimostrare la sua colpa?

Intanto egli nega tenacemente ogni addebito. A sentirlo, sembra però che egli sia a conoscenza della verità: una verità, sulla quale peraltro, non intenderebbe aprir bocca, anche a costo, ha detto lui, di rischiare l'ergastolo. **a. a.**

Processato a Vercelli il procuratore delle imposte

Vercelli, 28 aprile.

Domani mattina, dinanzi al nostro Tribunale, si svolgerà il processo a carico del primo procuratore delle imposte dottor Giuseppe Russo e del mediatore Stefano Cavigiolo, responsabili di concussione.

Il dott. Giuseppe Russo, servendosi del mediatore Cavigiolo, induceva alcuni contribuenti a versargli somme di danaro per godere di riduzioni sugli imponibili. La polizia riusciva a sorprendere il Russo e il Cavigiolo mentre stavano trattando con tale Eusebio Pollone. Sembra che i due imputati abbiano chiesto somme da 100 mila lire a mezzo milione ai loro «clienti».

La difesa richiederà probabilmente per entrambi una perizia psichiatrica: se il Tribunale la concederà, il processo sarà rinviato di qualche settimana.

Gli interrogatori a Roma nel processo dei miliardi

Una firma falsa nella distinta per il versamento di 116 milioni

Roma, 28 aprile.

Tre genovesi — Saverio Pacchioni, Mario Ferrari e Giuseppe Oliveri — sono stati interrogati dal Tribunale nel processo dei 138 trafficanti di valuta, accusati di aver trasferito all'estero moneta pregiata per il valore di 13 miliardi, fingendo false importazioni di merci. I tre erano stati diffidati dai magistrati ad intervenire al più presto al dibattimento, essendo risultati, fino ad oggi, assenti dall'aula.

Il Pubblico Ministero ha sottoposto all'esame del Pacchioni alcune copie di distinte di versamento, fra cui una di 116 milioni e 400 mila lire, recante la firma S. Pacchioni. L'accusato, dopo averle osservate attentamente, ha dichiarato che la firma apposta sui documenti è falsa.

Il difensore avv. Colonna ha chiesto all'imputato se gli risultasse direttamente, o per notizie avute da altri, a qual fine si effettuavano gli acquisti e le vendite di licenze di importazioni.

«Sentii dire più volte — ha detto Pacchioni — da persone operanti sul mercato, che tutto il traffico di licenze aveva come scopo quello di rendere possibile la importazione di merci pregiate come ad esempio il caffè, che era vietato acquistare all'estero mediante pagamento in dollari. Legalmente bisognava acquistare tali prodotti mediante compensazione in lire o in sterline, ma la maggior parte dei commercianti trovava difficoltà ad effettuare tali pagamenti, ed erano costretti a procurarsi dollari fingendo che gli acquisti fossero effettuati nella forma legale.

Mario Ferrari, chiamato successivamente dinanzi ai giudici, si è dichiarato completamente estraneo al traffico di valuta.

«Posseggo un ufficio commerciale a Genova — egli ha detto — di cui negli anni 1946-47 avevo affittato tre locali al greco Pericle Lappas, il quale, essendo straniero, si avvaleva del mio nome sulla piazza di Genova per vedere agevolate alcune sue iniziative commerciali. Non sono mai stato suo socio, in quanto mi sono sempre dedicato all'importazione di pezzi di automobili».

Giuseppe Oliveri, terzo degli imputati presenti, ha dichiarato di avere acquistato licenze di importazioni nella speranza di trovare dei finanziatori; tramite Pacchioni, gli riuscì di vendere le licenze a Carlo Galli.

Al termine dell'udienza l'avvocato Lemme, difensore di Domenico Ciurleo, ha chiesto ai giudici di accertare un episodio venuto a sua conoscenza, e cioè che il dottor Carlo Arzillo, ispettore dell'Ufficio italiano cambi, avrebbe subito una valutazione non soddisfacente dei suoi meriti, in rapporto allo zelo spiegato nelle indagini valutarie, per cui sarebbe stato costretto a ricorrere al Consiglio di Stato contro l'Ufficio italiano cambi.

Un uomo privo di sensi fra le ruote della corriera

Casale, 28 aprile.

L'autocorriera in servizio pubblico fra Alessandria e Casale si è trovata davanti stanotte un uomo steso al suolo e privo di sensi accanto a una motocicletta. Lo sventurato, Paolo Rosso di 31 anno, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di questa città con prognosi riservata, per commozione viscerale e ferite al capo.

Non è ancora accertata la causa della disgrazia.

La testa di un neonato abbandonata fra l'erba

L'orribile scoperta nei prati presso Chieri

Chieri, 28 aprile.

Il gerente di un distributore di benzina in strada Riva, signor Paolo Fasano, ieri era andato a cercare lumache nei prati di località Ravetta. Rincasando, di sera, aveva scorto su un terrapieno in mezzo all'erba qualcosa di strano, assomigliante ad un giocattolo. Dapprima non vi aveva prestato attenzione. Poi, durante la notte, aveva ripensato a quel fatto e stamane il Fasano è ritornato sul luogo: sull'erba ha scorto la testa di un neonato, in stato di avanzata decomposizione.

Prontamente avvertiti, i carabinieri e il Pretore avv. Villata e il cancelliere dott. Cipolla si sono recati presso i poveri resti. L'ufficiale sanitario dott. Gajottino ha potuto stabilire che la morte del neonato risale a circa due mesi fa, ma non ha potuto accertare le cause della morte. Della piccola creatura non sono stati rinvenuti che pochi resti: il capo, una parte del tronco ed il braccino destro. Domani il prof. Sergio Tovo eseguirà nel nostro cimitero la perizia necroscopica per stabilire le cause della morte.

Una spaventosa ipotesi viene fatta dalle autorità: che il bimbo, abbandonato o sotterrato nei pressi del cimitero, distante dal luogo del rinvenimento circa 700 metri, sia stato dissepolto da qualche animale. Frattanto il tenente Stettermayer e il maresciallo Postiglione cercano i colpevoli dell'infanticidio. Pare che si tratti di una coppia di zingari.

Il processo a Genova contro l'ex-banchiere Ariccio

I rubini erano spariti dalla cassetta di sicurezza

Un movimentato confronto durante l'udienza: quante chiavi esistevano per aprire il forziere?

Genova, 28 aprile.

Alla prima sezione del Tribunale penale è ricominciato stamani il processo a carico del fallito banchiere Ariccio, tuttora latitante; è stata esaminata una delle imputazioni più gravi in rapporto alle pene previste dal codice, vale a dire il furto aggravato di due rubini e di uno smeraldo, in danno del gioielliere Giuseppe Nicolini.

L'udienza si è aperta con la deposizione della parte lesa. Il Nicolini ha raccontato ch'egli teneva i suoi valori in una cassetta di sicurezza presso la società *Es. Ca. Va.*; l'accusa presume che sia stato l'Ariccio ad impossessarsi dei gioielli.

Teste. — Fu il dott. Migliau sindaco della *Es. Ca. Va.*, a dirmi che aveva ritrovato la busta contenente il mio testamento, il che mi mise in allarme, facendomi intuire che la mia cassetta era stata aperta: la busta era contenuta nella cassetta dei preziosi. Il dott. Migliau ammise infatti che la cassetta era stata trovata aperta. Chiesi di verificare la cassetta ma non mi fu concesso. Dalla fuga dell'Ariccio erano già trascorsi 8 o 10 giorni. Le cassette di sicurezza erano semplici cassetti di una grossa cassaforte la cui chiave era tenuta dalla società, mentre le chiavi dei cassetti erano in possesso dei clienti.

Subito dopo, è stato sentito il dott. Migliau. La deposizione del teste è stata poco convincente e talvolta contraddittoria, ma ha recato in causa un elemento nuovo: la cassaforte della *Es. Ca. Va.*, fu aperta da un fabbro.

Teste. — La cassaforte fu aperta il 13 ottobre da un fabbro, perchè, pur avendone la chiave, nessuno dei funzionari mi seppe dire la combinazione segreta. Il fabbro aprì la cassaforte un quarto d'ora prima che arrivasse il notaio che avevo convocato perchè eseguisse un inventario e una constatazione.

Avv. Difensore. — Ma chi la sapeva la combinazione, solo l'Ariccio? E come è possibile, se l'Ariccio stava anche lunghi periodi senza andare in ufficio?

Teste. — Non so, non ricordo neppure chi mi diede la chiave. Io avevo ritirate tutte le chiavi in possesso degli impiegati, e tra queste trovai quelle della cassaforte. Il notaio Montaldo non volle eseguire l'inventario senza un'autorizzazione giudiziaria. In un cassetto aperto, vidi la busta testamentaria e la ritirai per consegnarla al Nicolini. Poi rinchiusi a chiave la cassaforte, mentre il notaio se ne era già andato via.

Le dichiarazioni del Migliau provocano la reazione del P. M. e della Parte Civile.

Presidente — La sua deposizione è incoerente, sia più preciso.

Alla pedana dei testi a questo punto viene richiamato il Nicolini, il quale — a domanda — precisa che nel '40 depositò nella cassetta, di sicurezza, oltre al testamento, anche i preziosi. L'ultima volta che controllò la cassetta fu nel '48, e cioè quasi un anno prima del giorno in cui venne dichiarato il fallimento della banca.

Il teste afferma, inoltre, che era stato sempre convinto dell'esistenza di una sola chiave per aprire la sua cassetta, chiave che egli custodisce ancora.

Essendo molte dichiarazioni del Nicolini in netta contraddizione con quanto dichiarato dal Migliau, quest'ultimo viene chiamato in aula e messo a confronto con il teste. Ne nasce una serie di contestazioni che servono a chiarire alcuni punti.

Per ritirare un fazzoletto si sporge troppo e si uccide

Bra, 28 aprile.

Una vecchia di 83 anni, Maria Rambaudi, di Bra, ricoverata all'ospedale civile per una malattia cronica agli occhi, soleva oggi ritirare un fazzoletto che aveva steso ad asciugare fuori della finestra; ma si sporgeva un po' troppo, e precipitava nel cortile dall'altezza del primo piano, uccidendosi.

Sparò contro il vicino perchè lo credeva iettatore

Mondovì, 28 aprile.

Un singolare fatto di sangue verrà rievocato domani dinanzi al Tribunale nel processo a carico del contadino Pietro Biestro, di 36 anni, da Monesiglio, imputato di lesioni personali doppiamente aggravate. Il 20 luglio dell'anno scorso il Biestro sparò un colpo di carabina contro un vicino di casa, Giuseppe Cora fu Lodovico, di 45 anni, ferendolo gravemente alla schiena. Quindi si barricò in casa e si arrese solamente al sopraggiungere dei carabinieri.

Il feritore dichiarò che aveva inteso punire il Cora per un mucchio di dispetti e di angherie subite negli ultimi tempi. Il fatto più grave, secondo lui, era questo: che il Cora lo guardava spesso con occhi da iettatore, facendo gesti molto significativi per attirare su di lui l'odio della popolazione e la maledizione divina. Il Biestro non si trova in condizioni mentali perfette: onde è stato rinviato a giudizio per lesioni gravi anzichè per tentato omicidio. Sarà difeso dall'avv. Andreis.

ULTIME NOTIZIE

Organizzato dai comunisti e dai cattolici

E' fallito in Francia lo sciopero generale

Le scarse astensioni dal lavoro hanno dimostrato la forza dei sindacati socialisti, che non avevano aderito alla manifestazione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 28 aprile.

Il fallimento dello sciopero generale di ventiquattro ore, che era stato proclamato oggi dai sindacati comunisti e dai sindacati democristiani, è stato anche più completo di quanto fosse possibile prevedere. Esso è costato alcune centinaia di milioni all'economia francese, però il pubblico non se ne è neppure accorto.

«L'aspetto della capitale dimostrava stamane il fallimento dello sciopero — ha potuto affermare il ministro dell'Interno. — Avevo chiesto al ministro dei Lavori Pubblici di organizzare i servizi di trasporto in sostituzione di quelli che avessero scioperato, ma non ce n'è stato neppure bisogno. Soltanto in una o due città sono mancati completamente i mezzi di trasporto».

Quindi il ministro ha aggiunto: «Nell'insieme il fallimento dello sciopero è stato ancor più sensibile nel settore privato che nei settori pubblici o nazionalizzati».

Le località in cui le astensioni dal lavoro sono state maggiori sono quelle della Francia orientale, dove la collaborazione fra organizzatori comunisti e democristiani è stata strettissima, ma nel complesso del Paese sembra dalle prime segnalazioni che quasi l'80 per cento della massa lavoratrice non abbia partecipato al movimento.

Questi risultati mettono in risalto la grande efficienza di *Force Ouvrière*, l'organizzazione sindacale socialista che si era opposta allo sciopero. Ciò è tanto più evidente, se si mettono in relazione le misere conclusioni della manifestazione di oggi con quelle del grandioso sciopero dell'agosto scorso, in cui i sindacati socialisti avevano avuto una parte di primo piano. Anche in questa occasione i socialisti non hanno negato affatto le profonde ragioni economiche che giustificano le agitazioni della classe lavoratrice; però si sono opposti ad una manifestazione in un momento che, nelle presenti circostanze, hanno giudicato «inopportuno ed inefficace».

Da parte della C.G.T., la confederazione comunista che ha indetta la manifestazione dopo averla a lungo preparata, si è avuta la prova di una grave mancanza organizzativa e di un diminuito controllo sulle masse, che non può non impressionare i dirigenti. In quanto poi alla confederazione dei lavoratori democristiani, non si riesce a capire come abbia potuto aderire ad un movimento che, non essendo riuscito a stabilire l'unità della classe lavoratrice, era destinato in anticipo all'insuccesso.

Tanto più incomprensibile è l'atteggiamento degli organizzatori democristiani se si tiene conto che l'odierno sciopero, pur essendo stato provocato da ragioni esclusivamente economiche, si sarebbe risolto in una manifestazione di forza dei comunisti, qualora fosse riuscito. Oggi infatti era il compleanno di Maurice Thorez, e l'*Humanité* di stamane ha pubblicato un invito ai lavoratori «per offrire al capo, nel giorno che compie cinquantaquattro anni, un'astensione totale dal lavoro». s. v.

Dopo quattordici anni

Tolto il razionamento della carne in Inghilterra

Londra, 28 aprile.

(m. c.) Dopo ben quattordici anni di razionamento gli inglesi, a partire dal 3 luglio, potranno acquistare tutta la carne che vorranno e nella quantità desiderata. Essi quel giorno potranno inoltre dire addio per sempre alle parole «controlli» e «razioni», poiché il ritorno della carne al libero mercato rappresenterà la completa scomparsa delle carte annonarie. Da allora in poi infatti non esisterà più nessuna restrizione in campo alimentare.

Il razionamento della carne veniva imposto in Inghilterra l'11 marzo 1940: da quel giorno esso è sempre rimasto in vita, sopravvivendo al derazionamento di tutti gli altri generi alimentari. Le porzioni concesse settimanalmente dallo Stato ad ogni cittadino, per un prezzo notevolmente basso, non hanno mai superato la grandezza di una normale bistecca. Ma ciò non deve far dimenticare che il sistema ha permesso in questi anni anche alle classi più modeste di nutrirsi regolarmente di carne.

Autocarri militari al servizio del pubblico a Parigi (Telef.)

Improvviso arresto al Cairo di ufficiali fedeli a Naghib

Sono accusati di complotto comunista - Catturati all'alba, sono trattenuti in una caserma e verranno processati dalla Corte marziale - Arrestati anche studenti, giornalisti e lavoratori

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo,** 28 aprile.

Il Consiglio della Rivoluzione, presieduto da Nasser, dopo una seduta di emergenza durata tutta la notte, ha oggi ordinato l'arresto di dodici ufficiali di cavalleria accusati di aver macchinato una congiura comunista nell'esercito. Gli ufficiali sono accusati di aver avuto dei contatti con «elementi comunisti, di aver diretto una congiura sovversiva nell'esercito, e di aver pubblicato manifestini che chiedevano un ammutinamento in seno all'esercito».

Dopo la riunione del Consiglio, il Premier Abdel Nasser ha detto: «Abbiamo messo le mani addosso ad un gruppo di ufficiali comunisti».

Sono stati arrestati pure una quarantina di lavoratori e studenti. Anche il giornalista egiziano Ihsan Abdel Kuddus, redattore capo del settimanale Rosa el Yussef, è stato arrestato. Egli aveva svolto un ruolo importante all'inizio della rivoluzione ed era considerato come uno dei portavoce autorizzati degli ufficiali dell'esercito. Durante gli ultimi due anni di regno di Faruk, aveva pubblicato una serie di articoli ispirati dal movimento degli ufficiali liberi, in cui denunciava lo scandalo delle forniture di armi per la Palestina e la corruzione dell'alto comando sotto l'influenza della Corte. Il mese scorso, aveva pubblicato degli articoli in cui chiedeva il ritorno alle libertà costituzionali.

Il sensazionale annuncio del Consiglio della Rivoluzione chiarisce che gli ufficiali arrestati sono tutti subalterni, tenenti e capitani, e verranno quanto prima processati. Un portavoce del Consiglio ha detto che «vi sono numerose prove contro di loro e la loro punizione sarà quanto mai severa». L'annuncio precisa che nella congiura sono anche implicati membri dei partiti wafdista e socialista. Quanto agli ufficiali, si tratta di un gruppo di quegli ufficiali di cavalleria che contribuirono a rimettere al potere Naghib in gennaio.

Il portavoce ha detto che «gli ufficiali di cavalleria sono del reparto del maggiore Khaled Mohieddin il quale era appunto uno degli ufficiali di cavalleria che costrinsero il Consiglio della Rivoluzione a reinsediare Naghib dopo le dimissioni. Il maggiore «ha rassegnato le dimissioni» dal Consiglio ed è stato inviato in missione in Europa per un periodo indefinito.

«Questi ufficiali — continua il portavoce — erano stati già arrestati alla fine di febbraio perché avevano preso contatto con elementi comunisti fra i lavoratori e gli studenti, nonché fra ex-capi partito, allo scopo di minare la sicurezza del regime. L'intenzione era allora di processarli, ma il colonnello Nasser li aveva perdonati. Poi li abbiamo sorvegliati ed abbiamo scoperto che continuavano ad estendere le loro attività illegali. Abbiamo scoperto che erano in contatto con il cosiddetto "fronte unito", un gruppo clandestino composto di comunisti e membri dei disciolti partiti wafdista e socialista».

Interrogato il capitano Eddin, egli ha riferito che gli ufficiali arrestati sono attualmente detenuti in una caserma, mentre un comitato incaricato di svolgere le indagini sta preparando il testo delle accuse. Non è stato ancora deciso se gli arrestati verranno deferiti ad una Corte marziale, oppure al Tribunale rivoluzionario.

Poco prima dell'alba reparti di agenti della polizia militare sono stati inviati ad arrestare gli ufficiali. Il capitano Eddin ha definito il provvedimento «un seguito dell'azione di epurazione intesa ad estromettere dall'esercito gli elementi dissidenti». Egli ha aggiunto che si tratta di una conseguenza della crisi che ha opposto il Primo Ministro Nasser a Naghib nel febbraio e marzo scorsi, crisi dalla quale è emerso vittorioso il dinamico Nasser.

Il Presidente della Repubblica Naghib non ha partecipato alla riunione del Consiglio della Rivoluzione. u. p.

La missione australiana parte oggi da Mosca

Mosca, 28 aprile.

I dodici componenti la missione diplomatica australiana a Mosca potranno lasciare la Russia domani; essi hanno deciso di partire alle ore 20 col treno Mosca-Helsinki. I «visti» sui passaporti sono stati concessi oggi, insieme con salvacondotti speciali per evitare la ispezione della dogana russa alla frontiera.

Questa sera la missione sovietica in Australia ha lasciato Canberra in aereo per imbarcarsi a Perth e tornare in patria.

Com'è noto, l'Australia e la Russia hanno rotto i loro rapporti diplomatici, a causa dell'episodio dei coniugi Petrov, i quali facevano parte della missione sovietica in Australia e che si sono rifiutati di tornare in Russia.

Nominati dal Consiglio dei Ministri

I due nuovi comandanti della Finanza e dei Carabinieri

Roma, 28 aprile.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato nella sua odierna riunione la nomina del gen. Luigi Morosini a comandante dell'arma dei carabinieri, in sostituzione del gen. Mannerini, che ha raggiunto i limiti di età, e la nomina del gen. Carlo Rostagno a comandante della guardia di Finanza, in sostituzione del gen. Noreen, il quale anch'egli ha raggiunto i limiti di età. I due nuovi comandanti assumeranno la nuova carica tra una quindicina di giorni.

Il gen. Luigi Morosini è nato nel 1894. Ha combattuto la prima e la seconda guerra mondiale. E' decorato al valor militare. E' stato comandante dell'artiglieria del Comiliter di Torino, poi direttore dell'istituto geografico militare ed infine comandante della Divisione Granatieri di Sardegna.

Il gen. Carlo Rostagno è nato nel 1894. Laureato in scienze economiche, è autore di apprezzati studi di economia. E' decorato al valor militare. Ha combattuto la prima e la seconda guerra mondiale. E' stato successivamente comandante dell'artiglieria nel Comiliter di Bologna, della Divisione Trieste e del Comiliter di Firenze.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre promosso generali di Corpo d'Armata i generali di Divisione De Giovanni Carlo; Cassino Giovanni; Moro Federico; Morosini Luigi; Roda Alberto.

Sono stati promossi generali di Divisione, i generali di Brigata: Lucini Bruno; Negroni Giorgio; Grosso Gianfelice; Fornara Domenico; Scarpa Galliano; Gabrielli Amedeo.

Il gen. Morosini, nuovo comandante dei Carabinieri

Il gen. Rostagno, nuovo comandante dei Finanzieri

Assolto un disoccupato che rubò per il bimbo malato

Alessandria, 28 aprile.

In Tribunale è stato rievocato un pietoso episodio. L'operaio disoccupato Umberto Trivellato, di 28 anni, privo di mezzi e con un bambino infermo, si era indotto ad asportare alcune travi del soffitto della chiesetta di Sant'Anna, nel vicino comune di Pavone, impossessandosi anche di alcune panche con inginocchiatoio.

Il Tribunale, in considerazione del tenue danno cagionato dall'imputato, che aveva agito in un momento di grave e urgente stato di bisogno, lo ha dichiarato esente da pena.

Tre giovani rapinavano le coppie di fidanzati

Trento, 28 aprile.

Tre giovanissimi rapinatori di Trento Luigi Postal, di vent'anni, Bruno Merler e Mario Carner, diciottenni, sono stati tratti in arresto oggi dalla polizia. Essi avevano costituito una piccola «banda» ladresca che di notte, nei parchi periferici della città, aggrediva a mano armata le coppie di innamorati.

L'orribile vendetta di un'associazione a delinquere

Con la scure tagliano la testa ad un complice che si era ribellato

Il "tribunale speciale,, dei 6 criminali - L'esecuzione in piena campagna, di notte, su un ceppo di quercia - L'arresto della "banda,,

Vibo Valentia, 28 aprile.

I carabinieri di Vibo hanno tratto in arresto sei criminali che, organizzati in «tribunale speciale», decisero e portarono a termine l'uccisione del contadino Francesco Cricelli, il cui cadavere con la testa staccata dal busto fu trovato l'11 aprile nelle vicinanze di S. Calogero.

I responsabili del crimine — Domenico Tulino, Fortunato e Annunziato Grilli, Fortunato Riso, Francesco Tulino e Vincenzo D'Amico, tutti contadini del luogo — hanno fatto una completa confessione sui moventi del delitto e sui particolari dell'esecuzione.

Negli ultimi tempi, il Cricelli aveva mancato ai doveri di omertà che lo legavano ai sei contadini, in base alla comune appartenenza ad una «setta» dedita a piccole operazioni illecite ai danni dei proprietari della zona. Nei giorni precedenti la sua fine il Cricelli fece un furto ai danni del Tulino, asportando dalla sua abitazione un rasoio, un fucile da caccia e alcuni indumenti usati. Questo gesto fu considerato dagli altri membri della banda un imperdonabile atto di insubordinazione e determinò la decisione di procedere ad una vendetta nei confronti del responsabile.

Nei pressi del bivio di San Calogero, la sera dell'11 aprile, il Cricelli fu affrontato dal Tulino che gli chiese conto del suo operato e poco dopo dagli altri cinque. Seduta stante, i sei uomini, dopo aver annunciato al Cricelli la decisione di ucciderlo, prepararono quanto occorreva per l'esecuzione, di notte, in piena campagna: un ceppo di quercia e una scure. Tutti parteciparono all'esecuzione, ma nessuno di essi ha voluto ammettere di avere sferrato i colpi di scure che troncarono la testa del condannato.

I carabinieri hanno denunciato i sei per omicidio e associazione a delinquere.

La soubrette Gilda Marino vince la causa in pretura

Aveva lasciato cadere sul palcoscenico l'unico indumento che le copriva il petto

Napoli, 28 aprile.

La *soubrette* Gilda Marino è stata assolta con formula dubitativa dall'accusa di atti contrari alla pubblica decenza, dopo un'udienza svoltasi a porte chiuse nell'aula dei decreti penali della Pretura di Napoli.

La sera del 19 gennaio, nel corso di una rappresentazione al Teatro Mercadante, Gilda Marino rimase qualche minuto sulla scena a torso nudo, per la rottura di una bretella del suo costume. Incidente o sottile astuzia? La ballerina affermò che non voleva affatto mettere in evidenza le sue belle forme, ma il capitano dei carabinieri Aldo Longo, presente tra il pubblico, denunciò per atti osceni l'attrice e con lei il direttore di scena Renato Grisolla, convinto che si trattasse di un diabolico trucco.

La Pretura si pronunciò per l'ipotesi colposa e condannò *soubrette* e direttore ad una multa di 5 mila lire. La Marino non ritenne però di conciliare la vertenza pagando la ammenda e chiese di essere giudicata in normale udienza. Il dibattito si è svolto oggi, assenti gli imputati che attualmente si trovano a Milano. Il direttore di scena è stato assolto per non aver commesso il fatto, in quanto egli non si era mai interessato degli indumenti della bella Gilda. Per la ragazza, invece, assoluzione per insufficienza di prove. Rimane il dubbio: astuzia o incidente?

La «soubrette» Gilda Marino

Un nobile nega a Marzotto il titolo di Conte di Valdagno

Venezia, 28 aprile.

Alla Corte d'Appello si è discussa una causa interessante per usurpazione di nome. Il conte Giangiorgio Trissino del Vello d'Oro, affermando di essere unico ed esclusivo titolare del predicato nobiliare di «Valdagno Trissino e terre annesse» chiamò in giudizio nel 1951 il conte Gaetano Marzotto il quale, a suo avviso usava illegittimamente del predicato di «Valdagno Castelvecchio» in modo tale da recare a lui grave pregiudizio. Chiedeva pertanto che venisse fatto cessare l'abuso; in più chiedeva il risarcimento dei danni.

L'industriale Marzotto si è difeso energicamente: secondo lui il Trissino non aveva affatto provato con documenti persuasivi il suo diritto all'uso esclusivo del predicato nobiliare: egli chiedeva quindi che la domanda venisse respinta.

La causa passò in discussione e il Tribunale diede ragione al Marzotto dichiarando improponibile l'azione del Trissino e condannandolo alle spese.

Però i patrocinatori del gentiluomo veneto, avv. Contursi Lisi e avv. Ghezzi Perego, si appellarono sostenendo che la sentenza era nulla e sbagliata perché in una causa di tutela del nome non era intervenuto il Pubblico Ministero.

Oggi è stato discusso l'appello, e i rappresentanti delle parti si son trovati d'accordo nel riconoscere che, avendo il tribunale di Vicenza omesso di sentire il Pubblico Ministero, il primo giudizio era nullo. La Corte deciderà con sentenza.

Ancora nessuna decisione per la presidenza della RAI

Roma, 28 aprile.

La tanto discussa questione della nomina del nuovo presidente della Radio televisione italiana è praticamente ritornata oggi al punto di partenza: le diverse candidature che erano state affacciate hanno finito per elidersi a vicenda, e da questo momento il terreno si può considerare nuovamente sgombro.

Le candidature delle quali con maggiore insistenza si è parlato sono state, come è noto, quelle di Ignazio Silone, dell'accademico dei Lincei Francesco Giordani, dell'ex-ministro Alberto Giovannini, di Arturo Toscanini e dell'attuale ambasciatore a Buenos Aires, avv. Giustino Arpesani; ma per un motivo o per l'altro esse sono tutte tramontate.

Tra queste difficoltà e di fronte al fallimento di qualche formale tentativo, il problema di trovare un successore al dr. Ridomi che fino a pochi giorni fa era il presidente della organizzazione radiofonica italiana è pertanto ancora tutto da risolvere. I ministri responsabili si sono presi qualche altro giorno per riflettere sulla questione, e si ritiene che la prossima candidatura — che dovrebbe essere la buona — sarà «varata», a differenza delle precedenti, solo dopo un preciso accordo fra i rappresentanti di tutte le forze democratiche.

I tre progetti sui fitti all'esame del governo

Roma, 28 aprile.

Sono all'esame del Governo i tre progetti concernenti il problema dei fitti. Il primo di questi progetti, il cosiddetto progetto Azara, che è tuttora presso la commissione del Senato, prevede la proroga del blocco per quattro anni con un aumento annuo progressivo del 25%. Il secondo è quello della CISL, che prospetta un aumento del 10% da destinare all'incremento edilizio popolare, mentre ai proprietari verrebbe dato il corrispettivo di uno speciale titolo garantito dallo Stato.

Infine vi è il progetto studiato dall'attuale Guardasigilli, sen. Di Pietro, che proroga il blocco dei fitti per quattro anni, con la sola eccezione degli appartamenti di gran lusso, per i quali si stabiliscono norme precise. In effetti, verrebbero considerati appartamenti di lusso: gli appartamenti che hanno doppi servizi e che rispetto agli occupanti dell'appartamento stesso abbiano un numero doppio di vani. In altri termini: una famiglia composta di tre persone non può occupare un appartamento oltre sei vani e così via.

Si ritiene che il Governo intenderebbe fissare la sua attenzione su quest'ultimo progetto, che si inquadrerebbe in tal modo in quelle provvidenze di carattere sociale che costituiscono il fondamento del programma governativo.

Per quanto riguarda, invece, gli altri appartamenti, per i quali verrebbe mantenuto il blocco dei fitti, verrebbero rivisti anche gli aumenti predisposti dal precedente progetto del guardasigilli Azara.

Il Sottosegretario alla Giustizia, on. Rocchetti, ha oggi reso una dichiarazione dalla quale praticamente emerge che gli inquilini non hanno motivo di preoccuparsi per quanto concerne il blocco. «Il regime vincolistico dei fitti secondo la legge attualmente vigente — ha detto Rocchetti — è prorogato senza termine, vale a dire fino all'entrata in vigore di un'altra legge che ne stabilisca l'ulteriore decorrenza. E la nuova legge sui fitti è tuttora in gestazione».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Le mostre d'automobili rievocate al Lion's Club

In occasione del Salone dell'Auto, il Lion's Club ha voluto dare, ieri sera, particolare lustro alla consueta riunione conviviale. L'ha detto il presidente conte Roberto Biscaretti di Ruffia, elencando i nomi delle autorità e degli ospiti: tra gli altri il Prefetto, il Primo Presidente della Corte, il Sindaco, il Presidente del Salone, il Presidente del Rotary, l'avvocato Bussa, dell'Ente Turismo, ed altre personalità.

Il conte Carlo Biscaretti, direttore del Museo dell'Automobile, in un piacevole conversare, ha rievocato le vicende delle varie mostre o saloni internazionali, ricordando che fin dal 1899 Torino allestiva, con un saggio agonistico, la dimostrazione del suo spirito industriale e sportivo. Dopo le mostre modeste del 1901 e 1904, già nel 1907 il Salone poteva rappresentare un qualcosa di organico con 67 espositori.

Dopo le brevi parentesi extratorinesi del 1920 a Milano e del '29 a Roma, Torino ha poi ripreso e confermato, in una progressione di successi, la sua importanza nel settore automobilistico, con l'attuale 36° Salone internazionale.

Dimissioni del direttivo dei grossisti di verdura

Il Consiglio direttivo dell'Associazione grossisti di frutta e verdura ai Mercati Generali ha rassegnato le dimissioni nel corso dell'assemblea di categoria tenuta ieri. E' stato nominato un commissario nella persona del consigliere comunale De Marchi. La crisi è stata determinata dalle difficoltà incontrate per risolvere la vertenza sorta con il Municipio per l'assegnazione dei «posteggi». Il Comune — com'è noto — ha stabilito che i posteggi siano assegnati attraverso regolari aste. I grossisti invece sostengono che questo sistema è dannoso perché potrebbe provocare un aumento artificioso dei canoni di affitto. Il commissario De Marchi, nella riunione di ieri, ha proposto una soluzione di compromesso: che i grossisti si accordino tra di loro nella scelta dei posteggi prima di andare alle aste che ricominceranno mercoledì prossimo.

Inafferrabili i ladri dell'agenzia di pegni

Sulle indagini circa il furto all'agenzia di pegni di via Carlo Alberto non si hanno notizie soddisfacenti. La polizia indaga, ma le indagini sembrano essersi arenate. Di quando in quando si ritiene di aver trovato un indizio consistente, di essere sulla pista buona, ma poi tutto sfuma e l'inchiesta ripiomba nel buio.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene della famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Cane
Anziano FIAT

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie **Tina Caneva**, il figlio geom. **Cesare** con la consorte **Gianna Piovano** col piccolo **Umberto** che tanto amava, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bertasso per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Alba 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti della Ditta Teresa Novarese** si associano al dolore della titolare per la perdita del caro cugino sig. **UMBERTO CANE**.

I **Comproprietari e gli Inquilini** di via Alba 1 prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor **UMBERTO CANE**.
Torino, 29 aprile 1954.

Con i Conforti religiosi è improvvisamente mancata in Rapallo

Giuseppina Bellero

Ne annunciano profondamente addolorati l'immatura scomparsa il marito, gli zii e i nipoti. Le esequie verranno celebrate a Torino nella chiesa di Santa Maria in via Monte di Pietà il giorno 30 corr. alle ore 11.
Rapallo, 28 aprile 1954.

Attilio De Petra e la piccola **Mariella** che le erano profondamente legati da imperituro profondo amore e che conobbero le elevate doti del suo animo buono e generoso, annunciano con infinito eterno dolore l'improvvisa immatura perdita della loro adorata **GIUSEPPINA BELLERO** accolta nel bacio di Dio amoroso oggi in Rapallo.
Rapallo, 28 aprile 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Ferdinando Vaudano
Impiegato FF. SS.

Straziati dal dolore lo piangono la moglie **Margherita Zurcaro** con il piccolo **Paolo**, la mamma, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Lamarmora 24. La presente serva di ringraziamento.

I cugini **Durando, Gilli, Vettore, Berutti, Bertolotti** piangono il loro caro **FERDINANDO** e si stringono attorno alla Sua famiglia.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi [cari]

Ing. Massimo Coppa

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Mira Agosti**, la figlia **Carla Maria**, la mamma **Bice Carcano**, la sorella **Altera** con il marito **Enrico Emanuelli**, i parenti e gli amici. I funerali avranno luogo a Novara venerdì 30 aprile, alle ore 11, partendo dall'abitazione di corso Torino 6. La presente serve di partecipazione. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
Torino, 29 aprile 1954.

Dopo una nobile e laboriosa esistenza ha lasciato i suoi cari

Domenica Caterina Givone ved. Givone

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli **Antonio, Paolo, Dante** con le rispettive famiglie e **Renzo**; i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 alle ore 10 in S. Sudario di Magnano Biellese. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Con i Conforti religiosi è mancata il 27 aprile 1954 la
N. D.

Carla Como Dagna Sabina Boschis
di anni 78

Ne danno il triste annuncio i cugini, conoscenti e la fedele **Catina De Giovanni**. I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile partendo dall'abitazione dell'Estinta in Villastellone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro mancava il 22 corr. in Castellazzo Bormida (Alessandria)

Giovanni Mussa

Ne danno, a funerali avvenuti, l'annuncio la moglie **Eleonora Romano**, i figli rag. **Raudolino** con la consorte **Maria Dogliotti**, dott. **Gaspare**, il fratello, la nipote **Francesca** ved. **Grassi** e parenti tutti.
Castellazzo Bor.-Milano, 29-4-54.

30-4-1953 30-4-1954
Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

Avv. Carlo Torrione

la famiglia con immutato affetto e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 30 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia di Santo Stefano.

Nel primo anniversario della scomparsa della signora

Maria Forno Buscaglia

il marito ed i figli, con immutato dolore, La ricordano a tutti coloro che ebbero modo di conoscerla ed apprezzarla. Sante Messe in suffragio verranno celebrate il 30 aprile alle ore 7,30 e 8 nella chiesa di S. Anna (via Brunetta).

Nel tredicesimo mesto anniversario, la mamma, il papà ricordano il loro caro figlio

Francesco Iano

ai parenti, agli amici che gli vollero bene.

Dopo lungo soffrire amorevolmente assistita dai suoi cari santamente come visse rendeva l'anima a Dio

Carolina Camano ved. Biava

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Francesco** con la consorte **Ercolina Quendos** e la figliola **Lina** col marito **Andrea Hurtado** e bimbi; **Piero** con la consorte **Margherita Garda** e figli rag. **Gianfranco** e **Piero**; la figliola adottiva **Elsia** con le figlie **Maria Teresa** e **Piera**, le nipoti **Madonna** con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 aprile alle ore 15 partendo dalla propria abitazione via Vialà (Bose).
Casrine di Romano Canavese, 29 aprile 1954.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Pietro Biava - Molini a cilindri, Savigliano**, partecipano con vivo dolore il decesso della signora **CAROLINA CAMANO ved. BIAVA** mamma adorata del loro titolare signor Pietro Biava.
Savigliano, 29 aprile 1954.

In Torino, improvvisamente spirava ieri confortato dai carismi religiosi all'età di anni 52

Attilio Ugrote

Ne danno il triste annunzio la moglie **Leonida**, il figlio **Mario**, le sorelle **Ines** e **Ida**, il cognato nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Bianca**. La sepoltura avrà luogo venerdì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale delle Molinette, via Santena 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza.
Genova, via Amegna 53.

La Federazione Combattenti e Reduci di Torino si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo affezionato collaboratore **ATTILIO UGROTE**.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **S. p. A. Filatura di Grignasco** prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. ing. Aldo Borini sindaco della Società per la morte del fratello

Dott. Ing. Franco Borini
Grignasco, 28 aprile 1954.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio **Dott. Ing. FRANCO BORINI**

Dopo lunghe sofferenze è mancato il 24 corr.

Pippo Moda
di anni 64

A funerali avvenuti, come Egli volle, ne dà l'annuncio con l'animo straziato la moglie **Elsa Bauco**, il nipote **Silvio**, le cognate, i cognati e gli amici fraterni **Beano, Baravalle e Balsamo**. Al medico curante dott. Luigi Lacroix la moglie esprime la sua profonda riconoscenza per la fraterna assistenza prestata al povero Scomparso. La Salma riposa nella tomba di famiglia a Giaveno. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai funerali. La Messa di trigesima avrà luogo il 24 maggio alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Pace (corso Giulio Cesare).

Si è spento improvvisamente il grande cuore di

Gina Giacoma-Cairo in Cillone

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Mario**, la figlia **Marisa**, i fratelli, la suocera, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 c. m. alle ore 9 all'osp. Mauriziano via Magellano ang. c. Re Umberto e a Castellamonte alle ore 10,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Paolo Cioffi
di anni 35

Ne danno il triste annuncio la moglie **Jolanda Adorno** con la piccola **Loredana**; la mamma, il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali venerdì 30 corr. alle ore 16 dall'ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cinelli
Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli; fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 16 partendo da via Fariglianoo 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente dopo breve malattia ha raggiunto l'adorato figlio Silvio

Rosa Viola ved. Cella
di anni 73

La piangono i figli: **Anacleto, Piera** e **Anna**, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno in Novara venerdì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via E. De Amicis 3.
Novara, 28 aprile 1954.

Ieri è mancato ai suoi cari

Felice Porta
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Andrea, Giuseppe** e **Carla** con le rispettive famiglie, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 16 da corso Mediterraneo 108.

Il giorno 27, ore 19, decedeva

Vittoria Varetto in Mininni

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i bimbi **Aldo** e **Dario** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 aprile alle ore 16 partendo da via Castelnuovo delle Lanze 8. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve agonia mancava ai suoi cari

Giovanni Beano
di anni 63

Lo piangono la moglie, il figlio con la propria famiglia, il fratello, la sorella, i parenti tutti. I funerali in Carmagnola giovedì 29 alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Morosino

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie ed il figlio che tanto adorava, fratello, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Varazze 10.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Arese

Addolorati partecipano la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr., alle ore 14,30, partendo da via Elvezio 7.

Nel nono e sesto anniversario della scomparsa dei compianti

Cav. di Gran Croce Alberto Marone
e
Donna Paola Marone Cinzano

la famiglia, con immutato dolore, Li ricorda. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 30 aprile alle ore 11 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro n. 3).

Nell'anniversario della dipartita di

Emilio Cristoforo

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo amarono.
Loranzè, 29 aprile 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

[illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 525-516. Garanzia. Prezzi modici. 6637

BANCARIO cerca alloggio 2 camere servizi libero 15 giugno. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino. G2549

CAMERA cucina oppure due cucina, qualunque zona cerco affittare. Telefonare 555-302. 3227

CASETTA collinare, 20 km. da Torino, 2 vani, potabile, luce, terreno adatto pollicoltura, senza affitto a famiglia settentrionali disposti riparaela. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. T1199

CEDO camere cucina e servizi ammobiliate, 13 mila mensili, zona Stampe, via Capellina 13, Ponzio. Feriale visite 16-21.

CERCANO camera e cucina, coniugi soli mezza età, specificare zona e prezzo. Escluso intermediari. Scrivete cassetta 9271, SPI, Torino. G2546

CERCASI, due luglio, 3 camere servizi, rialzato, 1º piano, zona Statuto-Bernini. Referenze. Telef. 553-662. L6646

CERCO, affittabile luglio-agosto, 2 camere, cucina, terme, bagno, massimo 3º piano palazzi Statuto Stazione Dora. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L6664

CERCO affittare alloggio, bagno. Specificare. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-576.

CERCO camera camera e cucina vuote con o senza servizi. Telefonare 891-125.

CERCO camera cucina massimo 12.000. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. B4140

CERCO camera o soffitta vuota. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L6077

CROCETTA, affittasi alloggio 3 camere accessori, 19.000. Crescenzio, Cernaia 40.

CROCETTA, alloggio signorile sette vani, servizi, secondo piano, ascensore, termo centrale, solaio, cantina, affittasi lire 45.000, solo uso abitazione. Tel. 520-205.

DONNA sola cerca camera o soffitta vuota. Telef. 691-112. B2733

DUE tre camere cucina, cauzionando cerco affittare. Telef. 327-542. 3227

LIBERO signorile centrale 6 camere accessori. Tratta proprietario, telefonare ufficio 521-110. L6378

LINGOTTO. 2 camere, cucina servizi, quarto piano, 18.500. Telefonare 51-293.

MIRAFIORI affittansi alloggi, due stanze, servizi, termo. Casa nuova. Di Nasso, Camillo Riccio 51. L6504

OFFRESI alloggio centralissimo quattro camere cucina servizi termocentrale. Telefonare 51-601. B1237

PRIVATO offre alloggio soleggiato vicino Molinette 2 camere, cucina, servizi, termo nafta. Telefonare 691-720. B4327

PRIVATO offre alloggio 2 camere e servizi, zona Parella. Telef. 760-272.

PRONTI subito affittansi alloggetti. Rivolgersi corso Grosseto angolo via Pen.

PROPRIETARI rivolgendovi «La Fidente» affiderete convenientemente vostri alloggi. Telefono 56-124. 735

PROPRIETARIO affitta due camere cucina libero maggio, altro camera cucina libero luglio servizi nuti. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. B1277

PROPRIETARIO affitta 3. Rito alloggetto 3 camere servizi 18.000. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. M2219

PROPRIETARIO affitta Strada Caselette 19, alloggio camere tinello cucinino servizi, 14.000. Telefonare 20-450.

SANREMO cedesi appartamento mobiliato fronte spiaggia 3 camere 2 indipendenti acqua corrente servizi, licenza affittacamere. SPI, cassetta 1578, Sanremo.

STATALE cerca alloggio 1-2 stanze, zona semicentrale, periferia. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. B4134

STI. Tel. 40-585, affittiamo 17.000, alloggi 2 camere cucina, bagno, Borgata Vittoria, Barriera Francia, Lingotto.

SU principale corso vicinanze Cernaia affittasi giugno-luglio signorile alloggio soleggiato 4-5 camere cucina servizi, 3º piano, ascensore. Telef. 40-735. F5327

ULTIMI alloggetti piccoli modernissimi affittansi nuovo stabile via Postumia 1, capolinea tram 6. F5374

URGEMI affittare alloggetto dovunque anche soffitta oppure ammobiliato. Telefonare 682-543. M2287

URGEMI affittare o comperare alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 682-543.

URGEMI affittare 10-12 camere con permesso subaffitto. Telefonare 682-543.

VIA Sospello 141 affittasi 1º luglio 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore 22.000 mensili. Telef. 53-601.

ZONA Mauriziano privatamente affittasi tre camere cucina bagno termosifone ventilazione autorimessa. Telefonare 691-461.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI, Laigueglia (Alassio), grande appartamento ammobiliato. Tel. 85-825 Torino. 4612

AFFITTASI stagione estiva campagna, dintorni Aosta alloggio comodità. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

ALASSIO affittasi alloggio nuovissimo 5 letti, comfort, prospiciente mare. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. L6699

ALASSIO affittasi separatamente giugno, luglio, agosto, settembre, appartamento 7 letti, bagno, giardino, comodità. Pozzo, telef. 777-733. Pinsal

ALASSIO. Appartamento in villa signorile 3 camere, cucina, bagno, vendesi 2.400.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ARMA, Sanremo, elegante appartamentino affittasi subito. Thoemi, Recco (Genova). 1520

BARDONECCHIA. Signorili ville panoramiche pronte subito, finitissime, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure CVAR, corso Palestro 10, telef. 528-250/51. 2610

CERCO affittare, stagione estiva, villetta od alloggio mobiliato due letti, pranzo, bagno, servizi, pieno terreno o primo, inferiore 700 metri, vista, comodità. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

CONIUGI distinti cercano alloggio civile stagione, Coazze, Cerea dintorni, Perocchio, via Pamparato 4, Torino. F5767

FINALMARINA. Agenzia Filippi, via Sucenne 4, vende nuovissimo appartamento, completamente sul mare, 3 camere cucina bagno, 3.000.000. 1550

LEVANTO affitto appartamento moderno tre letti, servizi. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. G2595

RAPALLO. Pronti giugno, Palazzo del Golfo, posizione ultra panoramica, sole, tranquillità, vendesi appartamenti camera soggiorno servizi, appartamenti residenziali 3-4 camere doppi servizi, autorimessa con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi festivi loco, oppure CVAR, Torino, corso Palestro 10, telefoni 528-250/51, od CVAR, via San Lorenzo 23, Genova, tel. 22-270. 2510

SALICE d'Ulzio. Villini economicissimi gestione, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure CVAR, corso Palestro 10, telef. 528-250/51.

SALICE Ulzio affitto villetta 4 vani servizi bagno. Telefonare 24-587. G2615

SANREMO, vendo lussuoso appartamentino sul mare, 2.250.000. Filippi, Mattutti 65. M2778

VARAZZE, prospicienti mare, affittasi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 1086

VARAZZE? Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi, Agenzia Vallino.

VILLA collina cerco stagione estiva. Telefono 54-514. Scrivere cassetta 72 C, Sipra, Torino. 4546

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

A Loano Trattoria Amici, Garibaldi 31; dirimpetto mare, pensione prezzi modicissimi, cucina ottima abbondante. Provate. F6005

ALASSIO pensione Marina, via Roselli, distinta. Rinomata, 1450 spiaggia compreso, ottima trattamento. M2187

BAMBINI in «Buona Pace» marina. Dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.

BELLARIA. Pensione Ghirella, sul mare, ogni comfort, trattamento familiare. Interpellateci. 1076

S. JACQUES Champoluc, Valle Ayas. Nuovo albergo «Genzianella» trattamento familiare, aperto tutto anno.

LAIGUEGLIA. Pensione villa Ida, comforts, giardino. Facilitazioni maggio, giugno. Interpellateci! 1527

LAIGUEGLIA. Sul mare ottima cucina familiare, prezzo 1200. Scrivere Mimma.

LURISIA. Albergo Rosbitolo, giardino. Nuova direzione Torrielli. Maggio giugno facilitazioni. 4356

MARISTELLA. Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 370-072.

NOLI. Pensione Graziella. Nuova costruzione. Ambiente distinto, familiare. Prezzi modici. 1561

RIMINI. Albergo Piccolo Eden, nuova gestione, offre deliziosi soggiorno. Cesena 6, Milano. 4557

RIMINI mare. Albergo «Vienna Ostenda» maggio, giugno 1200, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno 900, tutto compreso. 3540

RIMINI. Pensione Leda, viale Giusti 8. Maggio, giugno 950. Interpellateci.

RIMINI. Pensione «Maria Gabriella», sul mare, giugno, settembre 1000. Prenotatevi. 1494

RIMINI. Pensione Silvana. Maggio, giugno 1000 tutto compreso. 3545

VARAZZE. Hotel Savoia sul mare. Prezzi speciali per fine settimana. M2481

VARAZZE. Pensione Ideale, sulla spiaggia. Maggio giugno 1200, tutto compreso. 3098

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Siel» (la Scuola specializzata) da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, complementaria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni, serali, normali, televisivi. Via Po 2, telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CERCO conversazioni francese scopo perfezionamento lingua. Scriv. cassetta 7161, SPI, Torino. B4434

LAUREATA dà ripetizioni scuole medie, latino, matematica, chimica, scienze traduzioni scientifiche, francese. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M2746

LAUREATO impartisce lezioni matematica e materie scientifiche. Telef. 10-518.

LAVORI contabili, amministrativi, corrispondenza italiano inglese, dattiloscritti, eseguonsi domicilio. Riservatezza, precisione. Telefonare 882-155. F5396

PAGHE operai lire 100 mensili per lavoratore. Ufficio autorizzato. Massima competenza. U.T.A.C., Brescia 22, telefono 20-567. G2490

PRATICISSIMA contabilità paghe contributi accetterebbe a domicilio. Telefonare 764-519. G2729

PROFESSORI impartiscono lezioni private scuole medie. Sistema didattico nuovo. Esito certo. Telefonare 45-275.

SARTA bambini cerca lavoro domicilio. Telefonare 884-574. B4247

SI incidano dischi; si eseguono lavori dattiloscritti. Telef. 763-003, ore 20-21.

SIGNORINA inglese impartisce conversazioni lezioni. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. M2777

TENUTA libri paga contributi pratiche sindacali. Annotatevi telefono 885-351. Consulente di fabbrica Planeso, Artisti 30.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata, bella, soleggiata, tutte comodità, uno due letti. Telefonare 82-776. 3581

AFFITTASI bella matrimoniale con terrazzo, termo, bagno, comodità. Tel. 62-025.

AFFITTASI camera ammobiliata parigini Valentino, telefono, bagno. Telef. 693-294.

AFFITTASI matrimoniale gratuitamente, uso cucina, Maria Vittoria 16, tel. 527-074.

AFFITTASI, zona Pianella, elegante camera due letti, con o senza uso cucina. Telefonare 75-195. G4279

AFFITTO bella camera matrimoniale centrale. Telefonare 64-674. G2627

BALIA asciutta cerca bimbo allevare. Tel. 22-42, La Loggia. M2279

BELLA ammobiliata distinta signore, eventualmente due amici, telefono, Airioli 7.

CAMERE ammobiliate, ottimo arredamento, servizi, prezzi modici, affittansi Piazza Bosco, Mattenelli 24. F5559

CENTRALISSIMA matrimoniale ogni comfort offresi, serietà. Telefonare 43-609.

ELEGANTE matrimoniale centrale, uso cucina, casa signorile. Rovetto, Campana 17. L6086

IMPIEGATE troveranno ottima pensione esclusivamente femminile. Telef. 52-182.

OFFRO bella mobiliata termo, bagno. Telefonare 552-324, ore 11-15. B4357

OFFRO grazioso pied-à-terre indipendente ammobiliato, presso laghi Avigliana. Telefonare 381-131. F6013

PREFERIBILMENTE a due amici affittasi mobiliata due letti. Telef. 529-042.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE ispettore capacità produzione cerca capo vita primaria compagnia assicurazioni. Seria prospettiva rapida carriera inquadramento direzionale. Richiedesi elemento professionalmente completo cui affidare a conferma trimestrale incarico gruppo dipendenti. Cestinansi inadeguati. Citare inserzione. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 2174

ABILISSIMA tavolante sarta imbastiture cerca Sartoria Morbidelli. Esigonsi referenze. Piazza C.L.N. 255. Telef. 44-495.

ABILISSIMI verniciatori di carrozzeria cercasi. Unione Sovietica 75. 4611

ACQUISTATORI provetti diverrete frequentando corsi pomeridiani gratuiti presso Scuola S. Secondo. Rilascio qualifica ministeriale, costituente titolo preferenziale programma collocamento. Via San Secondo 3113. Telef. 553-576. F5763

APPRENDISTA pellicciaia quindicenne cercasi. Telefono 45-027. M2846

APPRENDISTA sarta cerca. Tel. 50-575.

ASSUMO tuttofare presenza. Presentarsi Milano 10, piano primo, scala destra.

ASSUMONSI ambosessi diffusione massima stampa ottime condizioni. Rivolgersi Pubbligrafica Serti, Vitruvio 5, Milano.

AUTISTA privato domenicale Torino, referenze inoccupabili cercasi. Comunicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino. 1151

AZIENDA commerciale assume impiegata veramente pratica lavori ufficio e tratto clientela. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 5095

CAMERIERE, tuttofare fisso, cuoche colbobiliamo. Presentarsi «Gilli», Passalacqua 6, telef. 44-445. F5652

CAPO officina serie, tagne, pratico costruzione modelli, conchiglie, stampi, dati tecniche organizzative, assume importante azienda. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino, indicando età, pretese, posti occupati. B4156

CERCANSI sellai posteri. Carrozzeria Scott, via Pio VII 106. F6021

CERCANSI 8 elementi diplomati massimo quarantenni residenti Torino per assunzione qualifica ispettore importante società, superando breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

CERCASI abile aiutante preparatrice 14-15enne pelletterie. Telefonare 582-098 dalle 13-14,30. B4525

CERCASI abile donna tuttofare. Referenze. Albergo Principe, c. Moncalieri 85.

CERCASI abile meccanico, saldatore elettrico autogeno, pratico riparazione draghine. Scriv. cassetta 5270, SPI, Torino.

CERCASI abile modellatore meccanico legno metallo. «Fonsi», Petrella 78 A, Torino. 1284

CERCASI commesso tuttofare per panetteria. Rivolgersi Ussolo Fantino n. 2, Rivoli. G2627

CERCASI direttore tecnico reparto conceria proveniente trasporti. Tel. 284-171.

CERCASI esperta contabile dattilografa. Telefonare 390-020. B4305

CERCASI lattonieri 16-18enne recapito mezzo biciclette referenze presentarsi. Paglione, Mazzini 25. L6115

CERCASI lavatore 1ª categoria minimo capoperato. Telefono 288-171. 4346

CERCASI macchinista tipografo possibilmente pensionato idoneo caporeparto, tipografo. Telefonare 283-171. 4346

CERCASI operaio tappezziere carrozzeria lunga pratica. Telefonare 698-876.

CERCASI parrucchiera donna, d'ottima servizi. Belmondo, corso Re Umberto 57.

CERCASI stampista lavorazione lamiera veramente provetto. Primo categoria. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino.

CERCHIAMO abili contrabbandisti ricamatrici, quaglieriste macchine J.T.S. (50 lavoro serio domicilio. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F5382

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fedenza, via Benei 2sr, Firenze. 1105

IMPORTANTE ditta cerca dattilografa pratica farmaceutica e contabilità. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. L5748

IMPORTANTE industria cerca ingegnere chimico, massimo quarantenne, tenendo le capace con almeno anni 3 pratica industriale. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. M2708

IMPORTANTE Società assume per deposito Savona magazziniere, tenditore. Seria referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F5941

IMPRESA cerca assistente per lavori edili. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni assume abile assistente, cementi armati e lavori stradali. Telefonare 59-318. F5594

INFERMIERA, media età, espertissima assistenza completa, cercasi, disposta anche trasferirsi brevemente dintorni. Scrivere cassetta 7351, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico non laureato con buone cognizioni chimiche et conoscenza tedesco cerca importante industria alta Italia. Scrivere cassetta 81 C, SPI, Milano.

INGHILTERRA: cercansi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Informazioni dettagliate: Menda Vale Bureau, 141 Edgware Rd., London, W. 2, England.

MACELLAIO cercasi, 20 mila, vitto, alloggio, ottimo stipendio. Telef. 550-052.

MAGLIERISTA schevene cercasi anche non abilissima. Telefonare 294-247.

MANICURE abilissima abilissima cercasi. Telefonare 59-969. L6666

MEZZADRO cercasi cascinetta collina Moncalieri. Favero, Verdi 33, Torino.

OFFERTE lavoro estero, soggiorno in Olanda. Emigrazione. Richiedetele: Vedi. Casella 73, Foligno. 4157

OTTERRETE impiego sicuro disponendo piccolo capitale, trattazione redditizia pensione. Telefonare 272-700. F5846

PICCOLA famiglia cerca domestica abile referenze. Buon trattamento. Telefonare mattino 54-573. L6184

PRODUZIONE cinematografica cerca posti di pubblicitari. Telefonare 82-392 ore ufficio. G2510

OFFICINA costruzione macchine ricerca disegnatore meccanico capace direzione lavorazioni, progettazione, l'ufficio completo, pretese, riservatezza. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F5669

PETTINATRICI desiderose frequentando corsi accelerati permanenti, messa in piega, tinture, tagli, manicure, ondulazioni aria; Dante Mario, via S. Pio V 5, telefono 687-106. 3794

PREMIERE veramente capace disposta trasferirsi Milano cerca importante industria confezione e maglieria, condizioni e referenze. Scrivere casella 71 C, SPI, Milano. 4536

PULITORI provetti cercansi. Presentarsi in via Frassineto 16. L6135

RETTIFICATORE attrezzista cercasi mezza giornata. Dettagliare. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. F5550

SALDATORI provetti diverrete frequentando corsi serali gratuiti presso Scuola S. Secondo. Rilascio qualifica ministeriale costituente titolo preferenza collocamento. Via S. Secondo 31, telefono 553-576. F5765

SOCIETA' americana cerca periti elettrotecnici, costruzione elettronica, massimo 25 anni, ottima presenza, assolti obblighi militari, per avviarli, previo corso di istruzione et specializzazione retribuito, alla manutenzione impianti e stabili. Scrivere casella 169 D, SPI, Milano.

SIGNORINA praticissima paghe operai, contributi, conoscenza perfetta tenuta contabilità. Inutile offrirsi se non si sono requisiti richiesti. Scrivete cassetta 7116, SPI, Torino. B4112

STUDIO centrale cerca professionista iscritto albo. Dettagliare. Scrivere cassetta 9268, SPI, Torino. G2546

STUDIO tecnico cerca procacciatori affari costruzioni rurali, mutui. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. B4086

TUTTOFARE cercasi, esigonsi referenze controllabili. Telefonare 51-551 ore 13-20.

URGE abilissima commessa alimentari 18-22enne. Referenze. Telefonare 694-738, ore 15-17. B4359

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa generi alimentari salumeria, offresi, disponibile subito. Telefonare 580-563. L5502

ABILE disegnatore meccanico edile, geometra, pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 20-925. B4357

ABILE stenodattilografa, aiuto contabile, ottima pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.

ABILISSIMA confezioni signora modelliste, lunga pratica primarie ditte offresi. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista attrezzista prima categoria, pratico meccanica in genere, disegno, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino.

AFFILATORE magazziniere anziano, offresi ovunque. Rosso, IV Novembre 279.

AIUTANTE sarta modista, vitto alloggio. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino.

ANZIANA, distinta, colta signora, buona conversatrice anche francese, accompagnerebbe villeggiatura mesi estivi in zona, esclusa retribuzione, distinta sola signora o signorina. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. B4118

ASSISTENTE edile libero subito occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G2110

ASSUMEREI qualsiasi lavoro lucidatura, disegno meccanici o edili. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. L5927

ATTIVA, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, ragioneria, sono meccanico occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L5765

ATTIVO giovane, presenza, patente, occuperebbesi presso fabbrica anche solo cinque ore giornaliere indifferentemente mattino pomeriggio sera. Scriv. cassetta 7030, SPI, Torino. B4177

AUTISTA benzina nafta, lunga pratica, passaporto, referenze, offresi ditta, privato. Scrivere Piero Gruppetto, Boglino 4, Torino. B4108

AUTISTA giovane 2º scoppio, fiesso, fattorino, tuttofare, massime referenze, offresi. Tel. 72-825. B4313

AUTISTA lunga pratica, 2º 3º benzina nafta, offresi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L6610

AUTISTA 2º e 3º Diesel 25enne, tuttofare, offresi ovunque. Telef. 791-080.

AUTISTA 2º esente militare, istruito di guida, fabbrica. Scrivere Zappini, corso Vercelli 4. G2609

AUTISTA 2º, esente militare istruito dinamico fabbrica occuperebbesi fattorino ditta od privato. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. B4090

AUTISTA 3º benzina nafta, referenze. Telefonare 551-868 ore 13-15. B4285

AUTISTA III nafta II benzina disposto viaggiare ottimo. Tel. 799-221. G2701

AUTISTA 27enne civile 3º diesel, offresi anche scrivania. Telef. 22-728, Amedeo.

AUTISTA 25enne, 2º benzina, offresi privato ditte, autorimesse, pratico lavaggio. Telefonare 694-890 ore 13-15. B4158

BAMBINAIA 25enne, buona, istruzione, seriotà, ottime referenze, offresi. Telefono 53-057. B4257

BARISTA giovane presenza occuperebbesi, preferibilmente centro. Miti pretese. Telefonare 59-001. F5464

BISOGNOSO padre famiglia buon disegnatore meccanico e prospettivista accetta qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. B4144

BRAVA cuoca tuttofare, sana, attiva, offresi. Bedini, Massena 51, piano secondo (cancello). F5521

CAMERIERA 40enne abile stiro, presenza, offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F5007

CAMERIERE barman solentemo, perfetta conoscenza francese spagnolo, richiedibesi ovunque. Scriv. cassetta 3188, SPI, Torino. F6015

CAPO fabbrica, esperto lavorazione macchine attrezzature utensilerie meccanica, trattamento acciai, organizzatore cicli lavorazione, offresi. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. F5590

CAPO reparto costruzioni stampi tranciatura manutenzione macchine lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. M2782

CHIMICA laureata offresi saltuariamente cosmetici, farmaceutici, laboratori. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. M2714

CINQUANTENNE torinese occuperebbesi fattorino fabbrica sorvegliante notturno. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

COMMESSA mobili, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino.

COMMESSA 35enne praticissima panetteria offresi mattino, miti pretese. Telefonare 556-314. B4319

COMMESSO 35enne alimentari, salumeria, titoli, lunga pratica commerciale, patente II benzina, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.

CONDUTTORE caldaia a vapore fisse, autorizzato lunga pratica, ammogliato, cerca custodia stabilimento industriale. Scrivere Raimondo, via Fossata 6, Torino.

CON scuole industriali e saldatura autogena elettrica, 25enne volenteroso, serietà massima, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. B4164

CONIUGI giovani soli piemontesi cercano portineria, miti pretese. Telefono 288-456.

CONIUGI mezza età cercano portineria, custodi villa, moglie pratica lavori tuttofare, marito volendo qualche ora lavori diversi. Lanfranco, corso Brescia 11.

CONIUGI piemontesi 35enni offronsi per portineria custodia villa stabilimento marito guardia giurata in servizio. Telefono 450-669. M2147

CONIUGI soli, mezza età, cercano portineria ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. B4171

CONIUGI 40enni cuoca cameriere buona pratica giardino ottime referenze offronsi casa signorile o villa. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F5775

CONIUGI 45enni piemontesi cercano adatto portineria. Telefonare 287-000.

CONTABILE anziano tiene ricolina contabilità ore libere, massima serietà, discrezione. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

CONTABILE esperta, diplomata occuperebbesi. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L5639

CONTABILE, fatturista, cassa, paghe, dattilografia, offresi segretaria, cassiera (eventuale cauzione), anche mezza giornata. Telef. 280-183. G2953

CAPO officina reparto, ventennale esperienza, energico, organizzazione attrezzature lavorazioni serie meccanica generica offresi. Scriv. cassetta 3119, SPI, Torino.

COLLAUDATORE tracciatore specializzato 15enne offresi. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. L6175

CUSTODIA villa, preferibilmente riviera, qualunque manutenzione, mobili, tutti impianti, giardino, autista esperto servito da guida, presenza, ottime referenze, accetterei subito. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. G2591

DATTILOGRAFA archivista 18enne, secondo impiego, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. G2625

DATTILOGRAFA, presenza, offresi anche contabilità. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. L5804

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Bernardi, telef. 882-701. L6001

DICIANNOVENNE compatista, stenodattilo, comptometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. F5635

DICIANNOVENNE dattilografa bella scrittura licenza commerciale attiva bella presenza impiegherebbe impiego. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. B4115

DICIANNOVENNE dattilografa complometrista, primo impiego, offresi. Tel. 529-016

DICIANNOVENNE volenteroso, licenza media, miti pretese, occuperebbesi aiuto ufficio, magazzino. Telefonare 294-358.

DICIASSETTENNE apprendista addestrice materie plastiche offresi. Scrivere Sapuppo, Gerdil 5. M2704

DICIASSETTENNE complometrista, dattilografa, primo impiego offresi. Telefonare 31-920. B2294

DICIASSETTENNE pratica ufficio, veloce dattilografa, pratica stesso comptometer, cerca impiego. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F5919

DICIASSETTENNE pratica lavanti, complometrista inserirsi, cerca occupazione ramo. Telefonare 781-586. B4157

DICIASSETTENNE, seria, stenodattilo, comptometer, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. B4172

DICIASSETTENNE, stenodattilo comptometer, miti pretese, offresi. Tel. 779-793.

DICIOTTENNE conoscenza francese, inglese, stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino.

DIPLOMATO, 18enne, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. L5799

DISEGNATORE meccanico occuperebbesi. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

DISTINTA cinquantenne occuperebbesi mezza giornata confezionista, maglieria, guardarobiera, governo casa persona sola. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.

DISTINTA, colta, media età, accetterebbe impiego dignitoso anche a orario ridotto. Scrivere cassetta 9276 SPI, Torino.

DISTINTO 25enne, studi superiori, ottime referenze, occuperebbesi convenientemente, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. L5985

DONNA seria, colta, pratica negozi, dattilografia, corrispondenza francese, occuperebbesi pomeriggio fisso. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. Frank

DONNA tuttofare quarantenne offresi dalle 8 alle 17, esclusa alla domenica. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.

ELETTRICISTA trentenne offresi per impianti officine alloggi, pratico sorveglianza. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 35enne pensionato cerca impiego fisso. Manutenzione fissa lavorazione. Scrivere Laffranchi, corso Sempione 78. L6550

ELETTROMECCANICO installatore offresi. Coppo, via Medolesi Gioia 4. M2732

EX agente P.S., 25enne, presenza, patente 2º, e Diesel, conoscenza francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. L5956

EX appuntato dei carabinieri, quarantaquattrenne, cerca impiego presso ditta, fattorino, sorvegliante. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. L5415

EX carabiniere cerca qualsiasi lavoro di fiducia. Scrivere Alberto via 181. Castione 11. L6153

EX vigile urbano 45enne, conoscendo tedesco, cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. B4415

(Continua a pag. 20)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

FALEGNAME praticissimo serramenta [illegible], libero subito, offresi [illegible]. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.

FALEGNAME [illegible] disegno [illegible] modellatore [illegible]. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L5615

FAMIGLIA piacentina, marito statale, [illegible] offresi casa, villa. Scrivere [illegible] Cernaia, Torino.

FARMACIA [illegible] impiegherebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.

FATTORINO [illegible] libero mezza [illegible] offresi. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. L6644

FATTORINO bella presenza esente militare, con mezzo, referenze offresi. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

FOTORITOCCATORE industriale [illegible]. Scriv. cassetta 5220, SPI, Torino.

GEOMETRA esperto [illegible] occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. M2736

GEOMETRA giovane, esente militare, [illegible] pratica cantiere, offresi. [illegible] Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. G2561

GIOVANE diplomato, esente militare, occuperebbesi qualsiasi impiego purchè [illegible] mill pretese. Telefonare 302.071 [illegible]. B1055

GIOVANE, presenza, studi medi superiori, pratica contabilità, commercio, trattazione affari, patente 2°, esente militare, referenze primordine, offresi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. F5771

GIOVANE ventenne scuola media, seria, volonterosa, impiegherebbesi [illegible] o magazzino. Tel. 256.192. M2740

GIOVANE 24enne diplomato offresi [illegible] magazziniere pratico fatturazione, spedizioni, referenze. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. B4561

GUARDAROBIERA sarta, aiuto cameriera, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. G2560

IMPIEGATA concetto esperta contabilità industriale, celere stenodattilo corrispondente pratica mano d'opera, offresi. Telefonare 442.730. B4020

IMPIEGATA praticissima contabilità, [illegible] paga, fatturazioni, offresi ore disponibili. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F5310

INFERMIERA diplomata, ottime referenze, occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 525.584. F5626

INFERMIERA ventiseienne presenza, assistente occupata cerca impiego presso studio medico, medico dentista, modus. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

INFORMATORE porcellana artistica [illegible], specializzato estero occuperebbesi urgente. Borra Giacomo; Benevagienna (Cuneo). F5310

INGEGNERE elettrotecnico praticissimo assenzioni occuperebbesi Italia settentrionale. Scrivere cassetta 9267, SPI, Torino.

INGEGNERE esperienza [illegible] quindicennale Politecnico Torino, conoscenza francese inglese tedesco, cerca consulenza, lavoro ufficio, tecnico, brevetti. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. B4151

INGEGNERE 35enne, lunga esperienza tecnica e organizzativa industria elettromeccanica, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6782, SPI, Torino.

ISTITUTRICE francese, italiano, offresi casa signorile [illegible] ecc. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. F5340

LATTONIERE idraulico, calderaio specializzato referenze offresi. Telef. 595.866.

LAUREATO scienze commerciali, ragioniere, buona pratica, referenze, pretese minime, impiegherebbesi anche temporaneamente. Scriv. cassetta 5173, SPI, Torino.

LAUREATO 41enne ottime capacità organizzative offresi direzione seria ditta, ottime referenze, tre lingue, disposto trasferirsi anche l'estero. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. B4421

LAVORANTE sarta offresi. Tel. 690.093.

MAGAZZINIERE autista minime pretese offresi anche ore. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. L5622

MECCANICO [illegible] macchine cucire, referenze, offresi. Scrivere Gonzi, Monte Pietà 21, Torino. F5395

MECCANICO saldatura elettrica ossigeno pratico manutenzione stabilimento, [illegible] carpenteria, saltuariamente autista nafta, libero subito offresi ovunque. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

OFFRESI motorista 1a categoria abilitato autoveicoli benzina nafta. Telefonare 452.450. G2653

OPERA buona dando lavoro qualsiasi a [illegible] volto, distinto, avendo madre [illegible]. Telefonare 697.701. F5390

OPERATORE attrezzista presse, saldatore autogeno, occuperebbesi seria ditta, libero subito. Scriv. cassetta 4008, SPI, Torino.

PANTALONAIA cerca lavoro. Teresia 2578, Fermo Posta, Portula Biellese.

PELLETTERIE modellista, offresi alleguo [illegible] [illegible] cassetta 5150, SPI, Torino.

PENSIONATO ex-ufficiale 45enne occuperebbesi [illegible] e dando massime garanzie per posto fiducia. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. F5555

PERITO chimico praticissimo laboratorio e reparto, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. F5619

PERITO industriale meccanico 38enne, quindicennale esperienza officina, abile disegnatore, ufficio tecnico progettazione, espertissimo attrezzaggio uso macchine utensili, offresi seria ditta. Ottime referenze. Scriv. cassetta 7120, SPI, Torino.

PIALLATORE 1a categoria occuperebbesi subito officina meccanica. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. B4168

PIEMONTESE, 35enne, rag., esperienza commercio, presenza, attivo, patente 2°, francese, cerca impiego, propaganda prodotti, produzione, industria, casa commerciale, deposito viaggiare, estero, referenze. Scriv. cassetta 5130, SPI, Torino.

PORTINERIA cercano coniugi piemontesi con bimbo. Referenze. Telef. 54.267.

PRATICA paghe operai, fatture e lavori d'ufficio, impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telef. 81.436. 23741

PRATICISSIMA negozio, giovane, seriola, referenze, offresi. Tel. 634.054 ore 10-12.

PROVETTO aggiustatore tornitore, [illegible] altre macchine utensili, offresi. Coltura, [illegible]. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. M2540

QUARANTACINQUENNE ex capo reparto dispone [illegible] vencolata per impiego Biella, anche lavoro notturno assistenza forni. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE offresi [illegible] pazziniere, fattorino, mansioni fiducia, cauzionante. Telefonare 562.634. L6193

QUARANTENNE tuttofare occuperebbesi ore 8-15. Alosso, via Pergolesi 110.

QUARANTOTTENNE, referenze, ottime qualità tecniche, pratiche, occuperebbesi ovunque, capo reparto o capo squadra, accusitaggio, tornitura, pialle, collaudo. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE volenteroso offresi apprendista meccanico. Marcarino, Massena 39. B4591

QUINDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, primo impiego offresi. Telef. 599.650. G2505

RADIORIPARATORE 25enne, pratico qualunque apparecchio ed elettrodomestico, offresi anche a ore. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. L5622

RAGAZZO 16enne apprendista meccanico volenteroso impararsi, offresi. Tel. 42.260.

RAGAZZO 14enne, licenza commerciale, robusto, volenteroso, cerca lavoro qualsiasi, mill pretese. Telefonare [illegible].

RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 34.545.

RAGIONIERE esperto ufficio, contabilità, paghe, corrispondenza, offresi anche saltuariamente. Telefonare 553.150. F5637

SALDATORE autogeno Argon veramente provetto offresi. Scrivere Sciacchio, corso S. Maurizio 52. F5726

SALDATORE ossigeno elettrico specializzato, occuperebbesi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.

SEDICENNE primo impiego, licenza commerciale, offresi. Rosetta Ressara, Spalato 30. L5713

SEDICENNE serio, volenteroso, pratico riparazioni radiotelevisione offresi per laboratorio radiotecnico. Telefon. 501.130.

SEDICENNE volenteroso avviamento professionale, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. B4176

SEDICENNE volonterosa ottima famiglia licenza media occuperebbesi ditta compagnia bambinaia. Telefonare 75.584.

SIGNORA decaduta con figlio impiegata cerca posto fiducia, custode. Scrivere cassetta 1917, SPI, Torino. L5715

SIGNORA offresi presso famiglia tuttofare a ore, in centro. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. L5716

SIGNORA, pratica negozio occuperebbesi con panetteria e scatolame, mensa [illegible] Tel. 302.171. B4125

SIGNORA tedesca media età offresi conversazione, interprete, anche lezioni [illegible]. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.

SIGNORA 35enne stenodattilografa [illegible], praticissima paghe contributi, posto ufficio, impiegherebbesi, [illegible]. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi aiutante sarta o commessa. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. B4176

SIGNORINA bella presenza offresi aiutante sarta o commessa. Coppo, via Melchior Gioia 4. M2751

SIGNORINA diplomata [illegible] estetiche impiegherebbesi presso istituto di bellezza. Scrivere cassetta 1915, SPI, Torino. L5717

SIGNORINA 21enne, licenza [illegible] superiore, esperienza [illegible] computometrista, impiegherebbesi. Telefonare 65.765.

SIGNORINA pratica volonterosa offresi lavoro domestico. Scrivere Tomboli, Rosselli 26. L5507

SIGNORINA pratica paghe, lavori ufficio, occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa. Scriv. cassetta 5274, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne offresi per Colonia marina o montana, cameriera, barista, donna servizio ecc. Libera subito. Scrivere cassetta 116 S, Pubbliman, Biella.

STENODATTILOGRAFA veloce, 18enne, primo impiego, offresi. Telefon. 24.705.

TORNITORE offresi ore libere, mill pretese. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

TORNITORE 1 categoria libero subito offresi. Telef. 43.617. G2771

TRATTORISTA meccanico trattori cingoli Diesel con lamina terraplanamento, capacità comprovata, sei anni estero, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. B4171

TRENTACINQUENNE, studi scientifici, buone referenze, mill pretese, occuperebbesi lavoro ufficio oppure accetterebbe incarico fiducia. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. F5621

TRENTASEIENNE saldatore elettrico e autogeno sperimentato. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

TRENTENNE II licenza III nafta offresi autista. Telefon. 775.303, ore pasti.

TRENTUNENNE laureato chimica industriale, conoscenza inglese francese, presenza, offresi. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B4175

VEDOVA educata, seria, pratica cucina, [illegible] andamento casa, cerca occupazione giornaliera. Scrivere cassetta 5144, S.I., Torino.

VEDOVA 45enne fine, seria, cattolica, [illegible] buona massaia, offresi governo casa famiglia semplice una tre persone, esclusa bucato in casa, mensile 13-15.000, libera metà maggio, ottime referenze. Scrivere dettagliatamente alla cassetta 7117, SPI, Torino. B4171

VELOCE pratica dattilografa 23enne, offresi. Telefonare 521.015. B4150

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. G2152

VELOCISSIMA dattilografa, praticissima lavoro ufficio, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 544.204 ore 10-12, 14-16.

VELOCISSIMA dattilografa pratica paghe, contributi, computista commerciale, impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino.

VENTENNE volonterosa licenza media ottima presenza cerca occupazione. Telefonare 75.586. F6037

VENTICINQUENNE, licenza ginnasio superiore, dattilografa, impiegherebbesi anche cassiera o commessa o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. B4153

VENTICINQUENNE, quarta ragioneria, dattilo, pratica ufficio, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 45.969. M2616

VENTISEIENNE celibe, patente 2a, magazziniere, tuttofare, occuperebbesi ovunque subito. Telefonare 44.290. F6001

VENTISEIENNE pratica commessa pasticceria pasticceria libera subito anche solo mezza giornata. Telef. 780.570. M2241

VENTITREENNE offresi servizio giornata. Telefonare giornalmente 851.471.

VENTITREENNE sola, urgente bisogno, offresi commessa, mill pretese. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. F5909

VENTITREENNE stenodattilo pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. B4152

VENTOTTENNE statale attivo, presenza, offresi ore libere lavori ufficio, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. M2740

VENTUNENNE dattilografa offresi, mill pretese, referenze. Telef. 444.095.

VENTUNENNE ragioniere pratica commerciale, aiuto computometrista, stenodattilografa, francese, inglese, cerca impiego. Scrivere cassetta 7629, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBINEREMMO vendita bulloneria, utensileria, minuterie, spugne, pelli scamosciate import, articoli tecnicoindustriali a procacciatori seri, attivi, introdotti grande media industria, ferramenterie, officine meccaniche, carrozzerie, garages, tram. Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli e provincie. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. G2446

ABILI piazzisti per zona Biella cerca Commissionaria importante fabbrica automobili. Inviare curriculum, referenze a cassetta 7068, SPI, Torino. B4153

AGENTI assumiamo ovunque vendita [illegible] prodotti, ottimo compenso. Distillerie Raplon, Ivrea. M2270

ASSUMIAMO elemento introdotto vendita [illegible] dipendente provvigione. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

ATTIVISSIMO auto ufficio centrale assumerebbe incarichi di vendita prodotti largo consumo. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. L6455

CASA costruzioni cerca rappresentanti con automezzo proprio zone Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto. Pubbliman, cassetta 165 A, Milano. 4457

CENTENARIA industria cioccolato caramelle cerca rappresentanti per singole province Piemonte. Esigonsi referenze controllabili, conoscenza articolo introduzione. Case rappresentate inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. M2750

CERCASI elemento per vendita articolo elettrico brevettato. Tel. 70.135; 523.152.

CERCASI rappresentante introdotto calzaturifici, pantofolerie. Referenze. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B4207

CERCASI venditori macchine caffè crema. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.

CERCO viaggiatore preferibile introdotto drogherie, alimentari Torino. Telefonare 692.562. F5577

COMMERCIALISTA, trasferendosi Roma, accetta importante rappresentanza. Massima serietà. Patentanda 267-166 fermo posta, Torino. L6461

CONCESSIONARIA macchine per cucire tedesche cerca rappresentante Piemonte Liguria, richiedesi tassativamente automezzo, già introdotto articoli elettrodomestici simili, referenze prim'ordine. Cassetta 215 S, SPI, Milano. 4014

DISPONENDO locale 100 mq. assumerei rappresentanza con deposito. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. L6463

FONDERIA in conchiglia, specializzata leghe pronte di alluminio, cerca prodotti fonditi di rame industria. Referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

GERMANIA residente, auto, cuteti, rappresentante; ditte interessate import export. Referenze bancarie. Arablo, Connection [illegible], Düsseldorf. L6465

INDUSTRIA caramelle prezzi concorrenza cerca rappresentanti Piemonte automezzo proprio. Telefono 56.517.

INTRODOTTO clientela Sardegna, automazione. Assumerebbe rappresentanze. Scrivere [illegible], Torino. G2672

INTRODOTTO commercio specialità medicinali, disponendo magazzino, ufficio, telefono, personale, assumerebbe deposito importante casa produttrice. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 5529

LABORATORIO confezioni con piazzisti propri introdottissimi mercerie Torino cerca diversi articoli abbinare. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. F5607

LABORATORIO farmaceutico preparazione medicina talismo antireumatico, cerca rappresentante Novara, Vercelli, altri. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L6466

MEDICINALI rappresentante disponendo 2 giorni mensili accetta incarichi. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F5554

NOTA industria alimentari terzifica commercianti e rappresentanti acquirenti in proprio prodotti largo consumo esatti fabbrica. Scriv. Cassetta 1 H, Scopa, Bologna. 4452

NOVITA' sensazionale auto, brevettata [illegible], maggior ripresa e velocità, minori consumi, cercansi rappresentanti motorizzati attivi, veramente introdotti clientela regionale. Rivenditori [illegible]. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. F5630

OLEIFICIO rag. G. Labossiero, Oneglia, cerca ovunque rappresentanti pagamento [illegible]. M2169

PER vendita nuovo detersivo sintetico [illegible] rappresentanti piazzisti introdotti drogherie ottima provvigione. Scrivere dettagliando cassetta 5255, SPI, Torino. L5950

RAPPRESENTANTE ottime referenze pratico generi alimentari cercasi. Ottime condizioni se veramente elemento capace. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto drogherie per nuovo prodotto germanico senza concorrenza. Indicare referenze, età. Scrivere cassetta 7747, SPI, Torino. 4553

SERIA ditta legnami cerca procacciatori. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

VENTITREENNE, Belvedere, rappresentante, assumerebbe incarichi vari, rappresentanze. Referenze. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. L6667

VIAGGIATORE quarantenne vasta clientela alimentari provincia Torino assumerebbe seria rappresentanza diretta. Scrivere cassetta 18 C, Sipra, Torino.

10% provvigione viaggiatore esperto ramo carta cancelleria, lunga introduzione cartolerie Piemonte. Cassetta 30 V, SPI, Milano. 4615

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

DIPLOMATA, figlia unica industriale, conoscerebbe affettuoso, distinto, giovane, anche modestamente, purchè colto, dato [illegible] ottimi sentimentali. Dettagliare affetto, età. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

DISTINTA 35enne diplomata, statale ruolo, casa, alloggio, possibilità, presenza, sposerebbe colto serio sentimentale posizione sicura. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. B3074

AMANTE casa, seria, 31enne, bruna, graziosa, elegante, dolce carattere, colta, affettuosa, sani principi, fine educazione, ereditiera; piccolo capitale sposerebbe adeguatamente a distinto gentiluomo 35-55enne sicura ottima posizione economica sociale. Dettagliare, escluso anonimi, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. F5612

ASPETTO gentile, carattere ottimo, femminilità, sola, statale, 31enne sposerebbe intelligente adeguatamente; matrimonio. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino.

GENITORI accasarebbero unica figlia bruna a 24 36enne [illegible] tipo robusto, sano, attivo, diplomato meccanico, col laboratorio. Inutile anonimi. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. M2644

GIOVANE vedova, alta, distinta, bella presenza, sposerebbe distinto, agiato signore, anche vedovo, solo. Serietà, massima. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.

GEOMETRA professionista, ottima moralità e presenza, benestante, sposerebbe distinta provinciale condizioni adeguate, preferenza insegnante eventuale collaborazione ufficio, massimo 30enne. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B5772

IMPIEGATA statale anziana giovanile distinta statura solitudine sposerebbe signore serio distinto adeguate condizioni. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

IMPIEGATO sposerebbe con signorina [illegible] massimo 26enne. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. B2596

IMPIEGATO 37enne, mensile 70.000, sposerebbe seriissima, bella, affettuosa, massimo 26enne residente Torino. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. L5063

LAUREATO professionista, colto, serio, sposerebbe insegnante o impiegata, condizioni adeguate, presenza, preferibilmente bruna. Inutile anonimi. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. G2497

LAUREATO torinese, 1,65, posizione, sposerebbe [illegible]. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. L4564

NEGOZIANTE capitale 16 milioni, vedovo, 45enne, sano, giovanile, presenza, affettuosissimo sposerebbe signorina seria, sana, presenza, onesta, fine, brava, compagna. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. G2464

OPERAIO Fiat 45enne, 60.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio signora o signorina preferibilmente con casa 35-50enne. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. L5747

PIEMONTESE 34enne, serissima, alta, carina, dote, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. F5410

PRIVA conoscenze 40enne buona distinta [illegible] sposerebbe, [illegible] adeguatamente [illegible], dettagliare, serietà assoluta, inutili anonimi. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.

PROFESSORE 29enne, capitale dicesi, [illegible] sposerebbe signorina bellissima, affettuosa. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F5545

PROPRIETARIO azienda commerciale, auto, 42enne, distinto, colto, sposerebbe seria distinta, intelligente, adeguatamente. Scrivere cassetta 62 C, SIPRA, Torino.

QUARANTACINQUENNE celibe presenza affettuoso, serio negozio proprietario, sposerebbe signorina 25-35enne affettuosa seria bella presenza media statura anche provinciale. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. G2535

SARTA 34enne sposerebbe alto, religioso, posizione sicura. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. F5145

SETTANTENNE, sano, presenza, solo, sposerebbe pensionata libera. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. F5520

SIGNORA distinta, affettuosa, benestante, sposerebbe 45enne agiato, posizione. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.

SIGNORINA 28enne sarta sola buonissima famiglia sposerebbe 40-50enne. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. F5244

TORINESE 35enne buona posizione sposerebbe signorina preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B4157

TRENTADUENNE benestante sposerebbe signorina con dote anche provinciale. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.

TRENTENNE ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L5733

TRENTOTTENNE, alloggio proprio, piccolo capitale, buoi sentimenti, sposerebbe anziana, purchè di sentimenti elevati e buona posizione. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B3344

VEDOVA 44enne bruna, simpatica, benestante, sposerebbe distinto, buono, lavoro od impiego sicuro. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. F5516

VENTISEIENNE torinese, alto, impiego sicuro, sposerebbe signorina massimo 25enne non occupazione. Serietà. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. B5064

27ENNE bellissima presenza distinzione, ottima posizione economico-sociale, sposerebbe industriale, ricco commerciante, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. L6490

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A investigatrice; accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, sequestri « Italpol », Principe Oddone 82. Telefono 24.510; 26.070.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37. 1065

ABBIAMO pochi acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mobilest, c. Vittorio 62.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 6.

ABBIATE pazienza istituto trentenale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Patriarti, Carlo Alberto 43-51. Telefono 47.551. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Istituto dell'Ordine, via Cavour 15 angolo c. Alberto. Tel. 41-100, 521-545.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondial, Cavour 5. Telefono 521.151. 466

ACQUISTO dischi, grammofoni, fotografici, fonovalige, soprammobili, quadri, libri, oggetti vari. Telefono 290.529.

ACQUISTO quadri, soprammobili, bronzi, pendoli, specchiere dorate, tappeti, grammofoni, lampadari cristallo, ecc. Telefono 43.515. F5618

AFFITTASI macchina maglieria 10-50 Cophal, via Crisolo 5, Ginensa.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ceuto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, vendite 20%. Ratezzazioni. 411

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10041

ARGENTO, oro, preziosi acquista giapanato massimo. Lagomina, Barbaroux 12.

ARREDAMENTI pronti a esaurimento: camere 75.000, sale 65.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorno, salotti, poltrone, [illegible] completi e scivola, mobili zoccoli. Facilitazioni. Ottaviano [illegible], via Monteverdo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 335.612. Succursale: Duchessa Jolanda 7 (cortile). 2431

ARREDATEVI Casa del Mobile, Botero ang. Bertola. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ASSORTIMENTO mobili fidinela, Fratelli Morelli, corso Vittorio 36. Camere, sale, ecc. elife. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Vendesi rimanenze ambienti Chippendale. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, tessaglie, camicette, cravatte. Eleganza, convenienza, Jacond Sorelle, via Consolata 15. 14144

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 25.000. Via Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 20.

AVETE dischi grammofoni soprammobili oggetti usati, pendoli bronzi? Compero. Telefonare 642.005. L6570

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni rapidità. Pellico 5. Telef. 42.506.

olivetti

Da cinquant'anni il mondo moderno firma a penna lettere a macchina

Per ogni macchina da ufficio, oggi, nel mondo, operano due portatili; e il rapporto cresce tutti i giorni a favore di questo strumento di ordine e di chiarezza. Scrivere con una Lettera 22 è infatti anche un modo di agire nel presente, di partecipare al ritmo del mondo moderno. Considerate quante e diverse attività vi sarà possibile intraprendere senza uscir di casa, solo che abbiate una Lettera 22.

Peso: Kg. 3,7
Garanzia: un anno

Prezzo per contanti:
modello L lire 38.800
modello LL lire 41.000

Per l'acquisto anche a pagamento rateale rivolgetevi con fiducia a uno dei numerosi negozi che espongono la Lettera 22.

Lettera 22

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO, NAPOLI» il giornale "Cirio Regala" con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

AVVISO. Quando abbisognasi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni Cigna 17, telefono 22.844.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefono 45.056. 10680

BANCHI bar modelli recenti pronti, per [illegible] arredamenti completi « Arte », [illegible]. 13050

CALCOLATRICI moltiplicatrici, scrivere, ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Bertola 1. 708

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili vari, armadi. Vastissima scelta. Ratazioni, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 15. Ratezzazioni. 10028

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente. Pagello, Mazzini 41. 3302

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili usati. Interpellateci. Alzasi, Vinzaglio cinque. 375

CARROZZINA [illegible] quadrato come nuova; vendo occasione. Telefonare 51.584 ore 11-13. G2617

CERCO statua Madonna medaglia [illegible] d'oro, metri 1,30. Scrivere cassetta 1995, SPI, Torino. L6560

CERTASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, fornelli [illegible], lucidatrici, cucine economiche. Rate [illegible] 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51.065. 2559

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancheria, tappeti, quadri, bronzi, antichità, oggetti pregio. Bai, Carlo Alberto 18. Telefonare 44.211.

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 2229

DEMANCO, macchine cucire migliori marche, assortimento, applicazioni motori, ricambi, riparazioni, rateazioni. Consolata 11, angolo S. Chiara.

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Fimura, Sibir, Ambra, General, Kelvinat, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia. Montecenzoni, migliori prezzi, rateazioni. Concessionaria c.so Vittorio 66 (monumento).

GRITZNER macchina cucire tedesca per sarti, pellicciere, nuova, vendo 70.000. Demanco, Consolata 11. L6011

LAMPADARI, portalumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beraudo, Garibaldi 14, telefono 520.040. 11472

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, [illegible], gas. Araudo, via S. Francesco da Paola 9. 2204

MACCHINA maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante. Insegnamento, Casacci, Arsenale 10. 2911

MACCHINE cucire Kramler, Pfaff, altre marche assortimento mobilietti, compro, vendo, cambio, riparo. Ratezzazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 41.977. 263

MACCHINE maglieria tedesche Form, Seidel & Domeri: le migliori. Acquistatele da Torchio, Statuto 4-13 (negozi Brandy). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.

MACCHINE maglieria Union, Zendes, tutta l'accessoria lessale, produzione carbone Jacquard, riparazioni macchine tutti sistemi direzione ingegneri tedeschi specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11078

MACCHINE per scrivere. Nolo, occasione, rateazioni. Steiner, via San Tommaso 29, Telefono 520.660. 2086

MAGAZZINI Lombardi, Mobili lusso, comuni, Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 3085

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucine. Sesso, Accademia Albertina 42. 8507

MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la « Casa della Macchina per maglieria » le migliori marche, scuola gratuita, rateazioni occasioni, procuriamo lavoro, Grimaldi, San Francesco Paola 1.

MAZZUCCO, macchine maglieria Passap (Svezia) silenziosissime, infallibili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita, Santa Teresa 15. 1132

MOBILI « Lazzarena », Vercelli 30, telefono 21.103. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci. 7543

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio d'acquisto valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521.407.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 357

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis, angolo San Anselmo: matrimoniali e pranzo. Rinnovamento 125.000. Chippendal, Impero moderno, tinelli, cucine. Cambi, facilitazioni.

OCCASIONE camera matrimoniale rinascimento noce massiccia, entrata vendonsi. Telefonare 323.097. B4549

OCCASIONE macchine maglierie tedesche 12/100 370.000, 12/80 300.000, Dubied 6/70 180.000, facilitando pagamento. Rubio Cappellina 21. B4555

OCCASIONE sala pranzo rinascimento noce completa vendo 120.000. Telefonare 883.453. F5552

OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, stufe, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili sempagnanti vari. Abruzzi 51 (cortile). Telefono 59.592.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3169

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 15. Telef. 683.866.

PIANOFORTE mezzacoda Kaps vendo, ottima occasione, oppure cambio con verticale. Pistino, via Po 6. T1512

PIANOFORTE vendo. Telefonare 684.717.

PIANOFORTI nuovi modelli recenti, unico rappresentante, vendo prezzi imbattibili 250 mesi. Rateazioni 25.000 mensili senza anticipo. Mezzi, Inchilterra 17. telefono 760.820. 3310

PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni varie, vendo. Compero contanti. Comoglio, Po 20, tel. 482.798.

PREMIATA fabbrica artigiana affitta pianoforti [illegible] da concerto a privati. Esegue qualunque riparazione garantita. Guerra. Telef. 289.303. 4447

PRIVATO acquisterebbe brillante collanpolare, se bianco puro. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. M2257

RICORDATE! Mobili Sabaria: La Mobiliare, Bellezza 19. Fabbricazione propria, facilitazioni. 4047

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili, Martini, Saluzzo 31.

SALOTTO Luigi XIV autentico, lampadari, altri mobili, antichi moderni vendo privato. Telefonare 632.596. B1101

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10603

VENDESI macchina fotografica Rolleiflex come nuova. Telefonare 72.231, ore pasti.

VENDESI macchina maglieria semiautomatica 12-90. Telefono 366.193. B4309

VENDESI mobilio ufficio, scrivania grande, libreria, sofà, poltrone, poltroncine. Telefonare 363.188 ore ufficio. B4162

VENDESI televisore Phonola 14", imballato, 170.000. Telef. 355.325. L6123

VICORELLI ubera macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 6018

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove, occasioni Ardea, 1100 E, 500, vetture belvedere, rateazioni, permute, corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bobbio 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 46.176.

ABBIAMO camioncino 1100 A chassis metallico ottime condizioni. Corso Vercelli 201. G2506

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1100, 1400, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTASI autoveicoli paglia, occasione, anno 1950 B, cappotta. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. B1145

ACQUISTEREI 500 C pagando in parte con attrezzatura di classe per tornitori, [illegible] stampa litografica. Telefon. 482.413.

ACQUISTO contanti da privato 500 C 1951-1952, anno, occasionissima, perfettamente da revisionare. Telef. 201.140 ore 20-21. B1257

ACQUISTO contanti Topolino vera occasione. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino.

ALL'AUTOSALONE Vinzaglio: Alfa 1900 quattro mesi; Alfa 1900 anno 1951; Fiat 1400, 1100, semionova, Aurelia gran turismo; Aurelia 17-18; Appia nuova; Appia semionova; Zagato 750 ultimo tipo Sport; Aprilia ultimo tipo; 103 Sport carrozzata Alemanno. Telefonare 42.535, [illegible] 297. 112

A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 153. Telefono 581.261.

ANFIBIO Volkswagen come nuovo, qualunque prova. Zaccagnino, Mazzini 31.

ANTICIPIAMO contanti acquisto autovetture, autocarri nuovi occasione, rateizzando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86.101.

APPIA privato vende a privato. Telefonare 50.093 ore ufficio. F5435

APRILIA 12 volt nuova topolino 150.000 furgone 1 camioncino 514. Po 13.

ARDEA quarta serie 1100 E '52 Topolino vendo permuto. Telefonare 524.605.

ARDEA I marce 6 V, vendesi. Massena 40. Tel. 40.780. G2436

ARDEA 5 marce bellissima, Fiat ben serie, 1100 E 1952, 1100 B 1949, 500 A, B, C, vetture, giardinette, rateazioni. Autoagenzia Sebolla, Galliari 11. Telefonare 60.494. 12307

ARDEA 1100 E comperò se occasione anche sinistrata, contanti. Tel. 87.181.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, marce, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3561

AURELIA giardinetta Monterosa bellissima, vendo oppure cambio con giardinetta metallica. Telefonare 553.012.

AURELIA gran turismo, Fiat 1900 gran luce, come nuove, vendo. Madama Cristina 86. 1105

AURELIA B 10 giardinette metalliche autovetture diverse occasioni permute rateazioni, Giulio Cesare 11. 17421

AURELIA B 10, 1400, 1100 D lusso, Ardea, 1100 B E. assortimento 500, furgoni, vetture, belvedere, giardinette. Galliari 15 (corso Massimo D'Azeglio). Telefono 62.180. 1622

AUTO nuove, occasioni recentissime. Compera, cambia, vende, Capello, La Grange 17. 635

AUTOAGENZIA Emilio Sebolla, Galliari 15 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62.180. Grandioso assortimento automobili. 1622

AUTOCAGNO, via Baretti 39, Commissionaria Fiat; prendiamo autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Occasioni: berlina 500ABC, furgone 500A, giardinetta 500C, berlina belvedere 500 C, 1100 AE, nuove 1900, 1100, 1500 ABCE, Lancia Aprilia, Alfa Romeo 1900. 1774

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende per conto terzi Aurelia B-10, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400 diesel, 1100 A B E, 500 B, 500 C, Giardinetta, Cambi, rateazioni. 8343

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19180

AUTONOLEGGI medicazioni, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23.779.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture modelle perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 85.104, 80.226.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3, Telefoni 50.640, 850.295.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 773.985. 10351

AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687.984: noleggia vetture ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26.951. 11670

AUTOSALONE Rizzio & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7505

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: 1400 benzina Diesel, Aurelia 1750 nuova, Alfa Romeo 1900, Appia 1100 Aprilia, Belvedere 1100, 500 camioncino 10 quintali, furgoncini, autovettura 500. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 521

AUTO-UNION DKW, Salone Auto, brillante 3 cilindri, 2 tempi. Visitatela, provatela. 430

AUTOVEICOLI usati ogni marca, modello, trasporto merci 626, 666, 640, Breda ribaltabili, facilitazioni. Sea Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 11803

BALILLA quadrimarce 140.000; Lino [illegible] 290.000; Topo balestrino 140.000; 500 C 370.000, Torquato Tasso 3. L6729

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, c. Vittorio 38, telefono 45.501.

BELLISSIMA 500 C vendiamo 380.000. Vercelli, Belmoro 14, telef. 687.615.

BELVEDERE grigio oliva, km. 5000, vendesi a privato. Telefonare 71.192.

BELVEDERE mesi sei vendesi. Telefonare 55.990. L6576

BELVEDERE 6 mesi grigio-oliva. Feliciano perfetto vende privato. Telefonare ore pasti 56.695. G2520

BELVEDERE 500 C mesi 6 privato vende. Telefono 635.363. L6111

CAMION 521 P. 15 circolante, vendo. Vernuto, via Strategia 67, telefono 730.618.

CEDO contratto Appia consegna immediata. Vendo Bilux balestrato. Tel. 17.502.

CITROEN ottimo stato, moto Taurus vendesi. Telefonare 730.375. M2506

COMPERO contanti Topolino o Balilla modesima anche sinistrata. Telef. 75.596.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicolli, Pio Quinto 15. B4148

E dopo tutti visitateci! Comperate certamente. Autoagenzia Sebola, Tiziano 21.

FIAT 1100 (103) chiara, radio, Englebert bianche, vende privato. Telef. 41.508.

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, « Diamante », San Quintino 4-bis, telefono 55.918. 12246

JEEP come nuova, urge vendere, Onlmun Severino, Tel. 57, Carmagnola.

MILLEQUATTRO privato perfetto con radio 660.000. Verani, via Pastrengo 1.

NUOVA 1100, aggiornate ed abbellite la vostra vettura applicando profilati cromati e verniciando padiglione in tinta Lunarecom tipo turismo veloce. Carrozzeria Villata, Corso Rosselli 176. Telefono 31.640. 11002

NUOVA 1400, giardinetta Viotti, ottimo, privato a privato. Telefonare 11.157.

NUOVE giardinette 103 vendo cambio, rateazioni. Via Baretti 23. F5299

PRIVATO a privato vende 1100 E nuova, radio. Telefonare 881.175. G2751

PRIVATO urge vendere Ardea 5 marce, ottime condizioni. Re, via Trafora 25, Bussoleno (Susa). G2556

PRIVATO vende a privato giardinetta 500 C. Telefonare 553.192. F5348

PRIVATO vende a privato 500 C trasformabile immatricolata giugno 1953 colore beige fortura perfettissima. Telefonare 283.680 ore pasti. B4295

PRIVATO vende a privato 1100 in perfetto ordine. Telefonare 760.815.

PRIVATO vende anche rateazione Studebaker Champion 1948, ottime condizioni. Telefonare 683.071. 1778

PRIVATO vende Balilla 4 marce, perfetta motore, carrozzeria. Telef. 380.798.

PRIVATO vende ottima 1500 cabriolet fuori serie, miglior offerente. Tel. 884.415.

PRIVATO vende ottima 1100 line '48 esclusivamente a privato. Berteri, via Cibrario 13. Telefonare 551.797 ore pasti.

PRIVATO vende privato belvedere, ottime condizioni. Telefonare 72.640.

PRIVATO vende privato furgone 1100 perfettissimo. Telef. 26.137 ore pasti.

PRIVATO vende privato 500 C trasformabile. Telefono 71.968. M2776

PRIVATO vende Topolino A ottima, 1500 Fiat camioncino 165.000. Tel. 75.584.

PRIVATO vende 500 A giardinetta. Buone condizioni. Via Lomellodore 15.

PRIVATO vende 500 A, ottimo stato. Telefonare 380.061. F5917

PRIVATO vende 500 C in buone condizioni. Telef. 793.027. L6107

PRIVATO vende 1100 cabriolet o cambio con belvedere semitnuova. Telefonare 42.009. F5616

PRIVATO vende 1400, marzo 1953, bellissime condizioni con vari accessori, vero occasione; Belvedere km. 11.600, marzo 1953; 500 A, mezza balestra. Telefonare 47.223. L6181

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Agnelli agricole. Successori Molino, telef. 66.508. 1523

RIPARAZIONI auto-moto-scooter eseguiamo accuratamente rilasciando garanzia. Telefono 290.257. G2505

SOCIETA' cambiando automezzi vende 5 furgoncini Lambretta. Telefonare 26.515.

STELLA Alpina Spider 1100 E perfetta grigio chiaro 21.000 km. soli unico proprietario vende occasione. Telef. 682.122.

TOPOLINI C 450.000, 300.000, Topolino C 130.000, 1100 novella 320.000, Topolino 140.000. Facilitazioni. Tel. 250.957, Via Montanaro 62. B1256

TOPOLINO A balestrino, bellissimo, ottimo funzionamento, vendo 190.000. Mattana, Germanasca 11. T2254

TOPOLINO A 1946 efficiente salvo verniciatura vendesi 130.000. Geom. Bendotti, Castellamonte. B4215

TOPOLINO balestrino, lepidorgancino ottimo vendo, cambio con motoscooter. Telefonare 41.615. L6450

TRATTORE David Brown 30 HP, a ruote perfettamente nuovo vendesi occasione. Piazza Carlina 13. 4516

VENDESI 500 C unico proprietario, 500 A B, 1100 E, Aprilia, Ardea. Via Nizza 51. B1133

VENDO Ardea, Topolino A e B, camioncino 1100 e Augusta. Via Saluzzo 52. Telefono 60.622. F5654

VENDO privatamente Supertouring ribaltabile 1953 rimorchio Carenzi 5 metri e mezzo, conto terzi, Supertouring rimorchio Viberti 180, conto terzi. Gaddis 10, Prato. Telefonare 553.869. 4611

VENDO Topolino A perfetto, scooter MV, compro con Giardinetta C. Telef. 400.532.

VENDO 1100 S rimiabile ottime condizioni. Telefono 772.617. B1066

VIBERTI Viberti, rimorchi, vende, permuta, rateazioni. Commissionaria Dario Vico, Torino via Filadelfia 51, tel. 300.219, 305.181. Cuneo, corso IV Novembre 10, telefono 26.54. 4144

550.000 ottima belvedere 1952 vendo. Telefono 550.155. G2665

500 C Belvedere 2500 km. vendo. Telefonare 49.498. G2705

500 C perfetta vendesi, v. Massena 40, tel. 40.780. G2136

500 C vende piccolo, motore nuovo, privato vende miglior offerente. Telef. 51.000.

1100 quattro porte pelle condizioni ottime vende. Gallo, Autoimpresa, via San Secondo 49. B4102

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO buone occasioni: Lambrette, Vespa, Guzzi, Motom, Cavallero, Iserni 18. 1323

ABBIAMO dieci Modelli « Alpino » ciclomotore uomo, donna, motoleggere turismo sport, motofurgoncini 49, 125. Gagliardo, Orbasa 72, vende anche a rate.

ABBIAMO occasione motofurgoncino Lambretta C cassone ribaltabile, Vespa, Motom, Iso, Agenzia Lambretta, Cavallero, Brescia 18. 1323

AGENZIA Lambretta, Lavezzi, Mondial, Mosquito da Perotti Amedeo, P. Crois 32.

ALPINO 98 motoleggero ottimo vendesi. Telefonare 782.061. B1213

ATTUALITA'! Successo! Cambiale vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno 195.000; 160 Sport Lusso 215.000; 200 normale lusso, extralusso. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta corso Giulio Cesare 115, Tel. 22.430. Via Battisti 19, Tel. 524.622.

BARCA con motore fuoribordo, vendesi occasione. Massena 40, tel. 40.780.

DESERTI, vende « Gabbiano » Motini nuovo da immatricolare, 150.000. Cabine « Ape », Lambretta, Vespa accessori, Stupinigi 11. T0181

DELFINO, Motom 48 cc., ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 5. Telefoni 31.933, 253.221. 9054

D.K.W. 125-175-250 cc., MM 250-350 cc. Rateali, Ormea 122. 7100

D.K.W., 350 come nuova, vendesi. Benento S. Balmazzo 2, Torino. L6334

DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 112.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramat, S. Fr. Assisi 31, Torino.

FINALMENTE la Motom presenta il modello molleggiato, dimostrazioni e prenotazioni presso Motogarage, Bove 5, telefono 283.221. 9054

GARAVINI, Motom 48 cc., Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita; Vespa, NSU, ultimi tipi. Rateazioni, cambi, Corso Orbassano 23, tel. 53.446. 2051

GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Merlo Clemente via Bonelleron 18, tel. 51.934. 2453

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotazioni da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 14. 2056

GRIFO Guazzoni 150, motorleggera, contachilometri, La « Mattia » la velocissima 175. Privatela! Cavalieri, Brescia 18. 1525

HARLEY Davidson motocarrozzella perfetta vendo permuto con giardinetta oppure 1100 Fiat differenza contanti. Telefono 551.066. M2103

HARLEY Davidson perfetta, vendesi 200 mila e Motom. Massena 40, Tel. 40-780.

HOREX 250-350 100 occasioni, Vittoria biciclette 330, Trapani 75. 2759

LAMBRETTA prenotate da Cotolo, corso San Maurizio 27. Telefono 86.358.

LAMBRETTE Cavalieri, corso Brescia 18 pronte consegne, tutti i modelli. Visitateci! 1523

MERCATO della moto: B.S.A., Triumph, Matchless, prezzi imbattibili, massima garanzia. Via Foligno 20, Telef. 290.570.

MIVAL vincitrice giro d'Italia, Milano-Taranto, trofeo italiano regolarità. L. 166 mila, rate 18 mesi. 10453

MONDIAL la marca tre anni campione del mondo, presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. Sogno; 160 cc. sport e turismo; 200 cc. lusso e normali, dal Concessionario diretto: Dorale, via Principe Tommaso 2, telef. 652.250. 119

MOSQUITO, modello 40 cc. Il solo, prezzo ribassato 35.000. Agente Generale: Risteo, Brescia 11. 2733

MOTO Ariel 350, ottime condizioni, vendesi. Musso, Spontini 15, Torino.

MOTO Matchless 350 molleggiata vendo Campanec, via Saluzzo 110 visibile ore pomeriggio. M2201

MOTOCARRO Bellalerrera vendo senza [illegible] con motocicletta. Fancelli, Castiglione 5. L6420

OCCASIONE, Gilera 8 bulloni molleggiata con o senza sidecar vendo cambio. Telefono 21.082. L6460

PRIVATO vende Pantez 500. Ottime condizioni. Visibile dopo le 19. Giachero, Santa Giulia 68. B4217

PRIVATO vende Norton militare 500 sidecar. Marossa, San Paolo 41. B4348

PRIVATO vende perfettissimo 1100, visibile ore ufficio. Corso Stupinigi 41.

PRIVATO vende Vespa 125. Telef. 21.894.

RUMI sensazionali ribassi invernali, tipi turismo e scooter lire 156.000. Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 6282

VENDO Harley Davidson con sidecar, occasionissima come nuova, Gambino, Accademia Albertina 10. G2583

VENDO moto Benelli 125 cc. come nuovo. Telefonare 761.732. L6485

VENDO moto « Mondial » come nuova. Via Duchessa Jolanda 32, telef. 773.985.

VENDO occasionissima triciclo motore. Telefonare 386.225, ore 19-21. B4307

VENDO Vespa '52 circolante, completa accessori. Rivolgersi De Lolli, Peschiera 337. B1429

VESPA, Ape, pronta consegna, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B3912

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi con modello '54. Prenotazioni, occasioni. Morone, Unione Sovietica 165. Tel. 393.628.

VESPA, Cavalieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuove o usate. Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21. 10858

« VESPA » consegna immediata. Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50.565. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.

VESPA: sì, ma da Crosio consegne immediate anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 155, telef. 21.130.

VUOLE « Vespa » consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 81.144. 6302

ZUNDAPP 48 telescopica, frizione, su lire 50 km. 72.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22.436. Via Battisti 19, Telef. 524.622. 846

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non affiderebbero somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non le sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposta eccessivamente ingenua o da troppo affrettato ed incondizionato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi sono si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti, insieme alle molte delusioni create da lettere risposte inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità, involontariamente celato; essa stabilisce un esame solo concreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, incostanza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di chi offre stabiliscono solo approssimativamente la richiesta; non apra di interesse curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserzionista nell'insegnarlo.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino, senz'appello.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.